Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 8 febbraio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8039 nuova serie Fondazione 1881

L'ATTESO INCONTRO FRA IL GOVERNO E LE CATEGORIE PRODUTTIVE

PIANO DI RILANCIO ESPOSTO A SINDACATI E IMPRENDITORI

Andreotti e i ministri hanno delineato un programma di fiscalizzazione degli oneri sociali per favorire la ripresa delle industrie oggi in crisi



Telefoto Ansa

Roma — Il presidente del consiglio Andreotti durante l'incontro con i rappresentanti della Confindustria, Confagricoltura e Confcommercio nella sala delle riunioni a Palazzo Chigi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Il governo intende fronteggiare l'aumento dei prezzi e l'inadeguato ritmo della domanda interna e particolarmente degli investimenti con la fiscalizzazione degli oneri sociali che riduca in modo sostanziale l'onere del costo del lavoro nel settore più critico: in quello industriale. Ma per ottenere ciò occorre diminuire la tensione nel mondo del lavoro. E' quanto ha affermato il presidente del consiglio Andreotti nel corso degli incontri avuti in mattinata con i rappresentanti della federazione Cgil - Cisl - Uil e in serata con i rappresentanti della Confindustria, della Confcommercio e della Confagricoltura.

Ai due incontri convocati dal presidente del consiglio per illustrare nel dettaglio il programma economico nazionale per il 1973, hanno partecipato anche i ministri del bilancio Taviani, del lavoro Coppo, dell'industria Ferri e del tesoro Malagodi.

La delegazione sindacale si è presentata al gran completo a Palazzo Chigi guidata dai segretari generali Lama della Cgil, Storti e Scalia della Cisl e Vanni della Uil. La delegazione della Confindustria era guidata dal presidente Lombardi, quella della Confcommercio dal presidente Orlando e quella della Confagricoltura dal vice presidente Serra.

L'apertura dei due incontri è stata fatta da Andreotti che ha poi lasciato il compito al ministro Taviani di illustrare il programma economico. Taviani ha detto che la fiscalizzazione «ha chiaramente un significato congiunturale ma che per frenare la spinta che sui prezzi esercitano gli aumenti dei costi e creare margini sufficienti per una ripresa del processo di investimento è l'unica manovra da adottare». Per il governo tale provvedimento va inquadrato in una più ampia cornice: in quella della politica di programmazione. In questa direttiva il governo ritiene che i mezzi finanziari impegnati nel provvedimento anticongiunturale «siano concretamente finalizzati» e intende «condizionare la concessione delle agevolazioni, per quanto riguarda le imprese di più ampie dimensioni, a vincoli riguardanti le politiche di prezzi e di investimenti». «Ciò richiederà — ha aggiunto Taviani — che alla fiscalizzazione si accompagni un impegno delle imprese di maggiori dimensioni per i programmi di investimento nell'ambito della procedura dell'art. 14 e un impegno di bloccare i prezzi per un determinato periodo mediante il deposito dei listini attraverso il Cip». In tale linea si inserisce anche la politica di sviluppo del Mezzogiorno. Il ministro del bilancio ha poi rivolto un avvertimento alle confederazioni per i troppi scioperi attuali e in programma facendo presente che anche se esistono margini per l'espansione «se si dovessero incontrare strozzature nell'offerta a causa di frequenti interruzioni della produzione (ovvero scioperi n.d.r.), la manovra rischierebbe di ottenere risultati negativi come l'inflazione».

«Senza nuovi importanti interventi di politica economica — ha concluso Taviani — lo sviluppo del reddito nazionale sarebbe modesto, la spinta sui prezzi sarebbe ulteriormente stimolata da un basso aumento di produttività e l'occupazione resterebbe sui non soddisfacenti livelli attuali».

Il ministro del lavoro, Coppo, nel suo intervento si è soffermato sulla parte relativa alla fiscalizzazione degli oneri sociali che «non deve essere fine a se stessa ma inquadrata nei temi principali di riforma che siamo impegnati a portare avanti». Cioè la fiscalizzazione non deve essere intesa come «compenso» per gli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali come temono i sindacati, bensì come sostengono per le riforme che devono essere portate avanti. A questo proposito Coppo ne ha sottolineate due: le pensioni e la riforma sanitaria. «Per le pensioni — ha detto — confermiamo le nostre proposte di avviare concretamente l'aggancio delle stesse all'andamento medio dei salari e di riordinamento del settore della invalidità tenuto conto del nuovo e ingente sforzo che vi sottoponiamo. Per la riforma sanitaria confermiamo le linee fondamentali che prevedono nel 1973 la costituzione delle strutture organizzative centrali e locali, nel 1974 la generalizzazione dell'assistenza ospedaliera e il passaggio al servizio sanitario nazionale; nel 1978 la generalizzazione delle altre prestazioni e il trasferimento delle stesse al servizio nazionale con la messa in liquidazione della mutualità attuale e con la possibile mutualità integrativa di categoria a completo carico degli interessati». Infine Coppo ha fatto presente che saranno rivedute le provvidenze per il mezzogiorno con particolare riguardo all'incentivazione generale e a quella per i nuovi posti di lavoro ecc.

Il ministro del tesoro, Malagodi, infine ha sottolineato alle parti sociali che il piano 1973 esposto dal governo «è la realizzazione delle direttive generali esposte nel momento della introduzione del doppio mercato della lira».

Al termine dell'incontro i sindacati, probabilmente anche per sminuire l'importanza dell'iniziativa del governo, hanno subito espresso un giudizio cautamente negativo affermando, in un comunicato unitario, che il governo ha loro esposto le linee generali del piano economico per il 1973 espresse in partico-

Matteo Giambi

Continua in 2.a pagina

La situazione

Una dettagliata esposizione delle linee programmatiche per il 1973 e della strategia studiata per il rilancio economico è stata fatta ieri a Palazzo Chigi dal presidente del consiglio e dai ministri competenti in incontri separati con i rappresentanti delle centrali sindacali e delle organizzazioni imprenditoriali della Confindustria, della Confcommercio e della Confagricoltura. Andreotti e i ministri del bilancio Taviani, del lavoro Coppo, del tesoro Malagodi e dell'industria Ferri hanno reso noto che, tra l'altro, il governo ha allo studio un provvedimento di fiscalizzazione di oneri sociali per favorire la ripresa produttiva delle industrie. I rappresentanti della Cgil, Cisl e Uil hanno espresso un giudizio sostanzialmente negativo probabilmente anche per sminuire l'importanza dell'iniziativa del governo mirante soprattutto a sottolineare il danno di decisioni dannose per l'economia come quelle relative allo sciopero generale. Dal canto loro gli imprenditori hanno chiesto che si passi dalla enunciazione di piani a provvedimenti concreti.

Con un'ampia relazione del segretario del partito Bignardi si è aperto ieri il 13.o congresso nazionale del PLI che si concluderà domenica. Bignardi ha motivato il netto rifiuto dei liberali alla ripresa del centro-sinistra e a governi di tipo monocolore che siano di preparazione al centrosinistra. Ha anche espresso scetticismo sulla possibilità di concreta attuazione del pentapartito dal PLI al PSI soprattutto a causa della intransigenza dei socialisti. Unica alternativa all'attuale formula sarebbe quella dello scioglimento anticipato delle Camere.

Si apre oggi con una relazione di Forlani il consiglio nazionale della Democrazia cristiana. La riunione del «parlamentino» d.c. è attesa in funzione di un concreto chiarimento di posizioni all'interno del partito, ma sono numerose le voci di un sostanziale rinvio del dibattito al congresso malgrado le pressioni della sinistra democristiana. La rigidità delle varie posizioni è d'altronde emersa in una riunione del gruppo d.c. della Camera svoltasi ieri notte.

E' COMINCIATO NEL PALAZZO ROMANO DELL'EUR IL 13.o CONGRESSO DEL PLI

I liberali giudicano impossibile un «recupero» del PSI al governo

Sarebbe «un grave errore» un ritorno al centro-sinistra, ha affermato nella sua relazione il segretario Bignardi - «No» al pentapartito e al monocolore - Un elogio della centralità

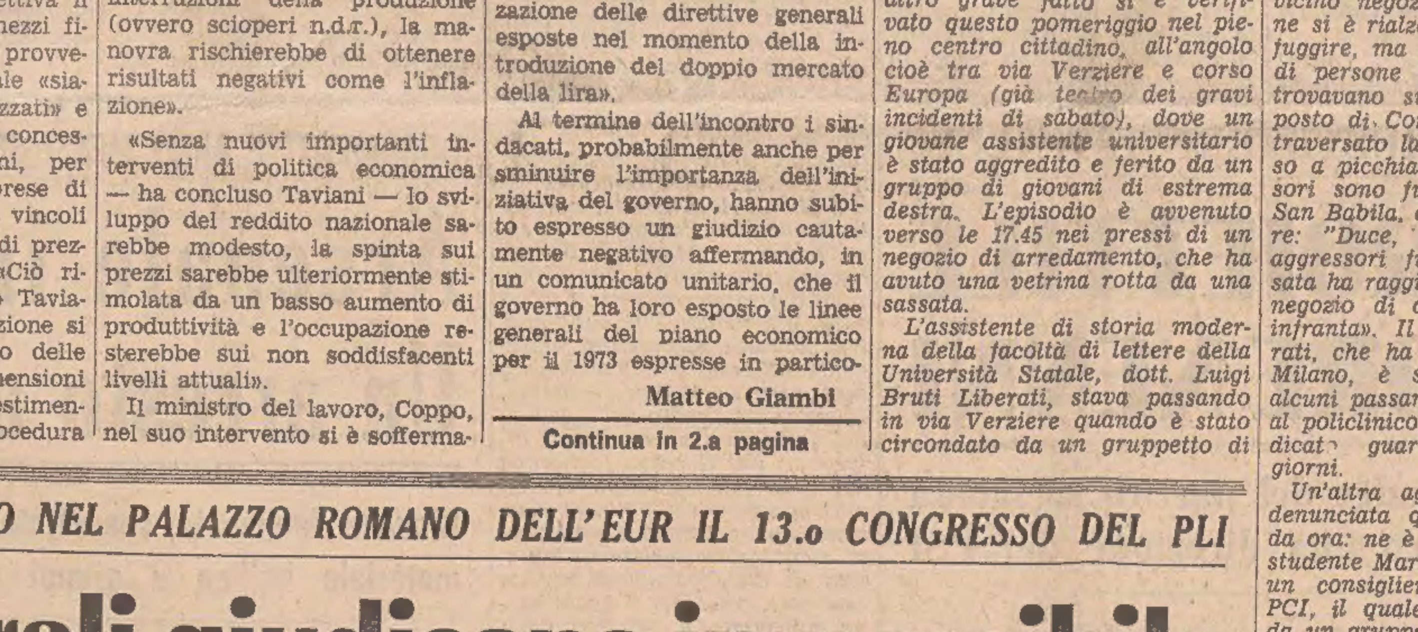
DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

«Nell'attuale contesto il PSI va tutt'altro che corteggiato; ipotizzare un ritorno al centrosinistra costituisce pertanto un grave errore». Questo il giudizio espresso dal segretario liberale, Bignardi, nell'ampia relazione con cui, stamane, ha aperto i lavori del 13.o congresso del partito. Per Bignardi, il centrosinistra è infatti una formula governativa realizzata «all'insegna del pressappochismo», che è clamorosamente fallita «lasciando il paese in una situazione peggiore di prima». Il segretario liberale ha anche motivato il «no» a un eventuale monocolore DC ed è apparso scettico sulla possibilità di realizzare concretamente il «pentapartito».

Per il PLI, l'unica formula di governo valida è quella attuale, e perciò Bignardi ne ha auspicato una lunga vita, anche per raccogliere i risultati di un liberalismo «come ideologia di attacco» e non di conservazione. Su queste linee essenziali della relazione di Bignardi si è sviluppato fin da stasera il dibattito, che si concluderà domenica con la replica del segretario del partito e con ben poche novità interne, visto che scontato è il successo della linea Bignardi-Malagodi, così come scontate sono le conferme di entrambi rispettivamente alla segreteria e alla presidenza del partito.

I lavori del 13.o congresso — che si svolge all'insegna del motto: «Il liberalismo italiano per una società nuova nell'Europa unita» — sono iniziati alle 10.45, nell'aula magna del palazzo dei congressi dell'Eur.

Salutato da un applauso, il primo a prendere la parola è stato Malagodi, che ha però dovuto limitarsi a porgere un breve saluto ai 547 delegati, ai numerosi invitati italiani e stranieri e alle delegazioni dei partiti (tutte presenti, dal PCI al MSI). Malagodi è infatti ministro del tesoro e, in tale veste, era chiamato a partecipare allo incontro di Andreotti con le delegazioni degli imprenditori e dei sindacati: nonostante rivesta oggi nel partito la carica di presidente, prevalentemente decorativa, Malagodi resta pur sempre l'indiscusso leader del PLI, di cui è stato segretario ininterrottamente per 18 anni. Il passaggio delle consegne risale alla fine del luglio scorso, quando fu costituito il governo tuttora in carica, e non ha provocato scossoni all'interno del partito liberale, essendo il nuovo segretario, Bignardi, un convinto assertore della linea malagodiana.



Telefoto Ansa

Roma — Malagodi con Bignardi e il ministro Badini Confalonieri al congresso del PLI

La relazione letta da Bignardi ha dunque pienamente rispecchiato le tesi già esposte nei giorni scorsi, in una serie di interviste, dal ministro del tesoro. Tesi, del resto, su cui converge un buon 75 per cento dei militanti liberali. Bignardi, nei passi caratterizzanti il suo lungo discorso, ha più volte citato Malagodi: e lo ha fatto con particolare enfasi quando ha ricordato che lo «scopo finale» del suo partito si identifica nell'«espansione dell'area democratica».

Il PLI vuole contribuire allo ampliamento dell'area democratica; ma in questo momento — ha detto Bignardi — è impossibile «recuperare» il PSI al governo. Il problema socialista, ha osservato il segretario liberale, deve essere posto «in modo chiaro e razionale» e ha spiegato: «Nessuno è oggi tanto stolto da augurarsi di regalare il PSI al fatale abbraccio del PCI, ma nessuno può essere tanto stolto da mettersi sottobraccio al PSI senza vedere dove il PSI vuole portarlo».

Al massimo, nei riguardi del partito socialista, i liberali possono spingersi ad assumere un atteggiamento ispirato a una «strategia di attenzione permanente»: ciò al fine di «non disperdere nessuna eventuale possibilità di maturazione». Ma deve essere chiaro, secondo Bignardi, che attualmente il PSI è un partito «largamente impreparato di fronte ai problemi della società di oggi» e, soprattutto, tuttora incapace di differenziarsi nei confronti del PCI. Per questo Bignardi, come si è accennato, ha detto un chiaro «no» al centro-sinistra: a giudizio del PLI, i guasti del centrosinistra («immani sul terreno economico e sociale») sono stati anche più gravi su quello po-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

Le mura del dopoguerra



Telefoto Upi

Hanoi — La guerra è finita e nella capitale del Vietnam del Nord si comincia a ricostruire. Subito dopo la cessazione del fuoco il governo nordista ha dato il via alla costruzione di case di abitazione nei sobborghi per i molti senzatetto

MENTRE CONTINUANO LE INDAGINI SULLE VIOLENZE DEI GIORNI SCORSI

Altre «imboscate» a Milano tese da estremisti di destra

Aggrediti, picchiati e feriti un assistente dell'università statale e uno studente figlio di un consigliere provinciale del PCI - Indiziati di reato altri 14 giovani

Milano, 7

Mentre proseguono le indagini della magistratura sui vari episodi di violenza verificatisi nei giorni scorsi nel mondo universitario milanese, un altro grave fatto si è verificato questo pomeriggio nel pieno centro cittadino, all'angolo cioè tra via Verziere e corso Europa (già teatro dei gravi incidenti di sabato), dove un giovane assistente universitario è stato aggredito e ferito da un gruppo di giovani di estrema destra. L'episodio è avvenuto verso le 17.45 nei pressi di un negozio di arredamento, che ha avuto una vetrina rotta da una sassata.

L'assistente di storia moderna della facoltà di lettere della Università Statale, dott. Luigi Bruti Liberati, stava passando in via Verziere quando è stato circondato da un gruppetto di giovani, che hanno cominciato a colpirlo a pugni e a calci e con corpi contundenti. «Ho visto il giovane cadere a terra e gli altri continuare a colpirlo — ha detto la commessa di un vicino negozio — poi il giovane si è rialzato e ha tentato di fuggire, ma un altro gruppetto di persone ben vestite che si trovavano sul marciapiede opposto di Corso Europa, ha attraversato la strada e ha ripreso a picchiarlo; poi gli aggressori sono fuggiti verso piazza San Babila, e li ho udito gridare: "Duce, duce". Mentre gli aggressori fuggivano, una sassata ha raggiunto la vetrina del negozio di arredamenti e l'ha infranta». Il dott. Bruti Liberati, che ha 24 anni e abita a Milano, è stato soccorso da alcuni passanti e accompagnato al policlinico, dove è stato giudicato guaribile in cinque giorni.

Un'altra aggressione è stata denunciata questa sera, a tarda ora: ne è rimasto vittima lo studente Marco Tutino, figlio di un consigliere provinciale del PCI, il quale è stato percosso da un gruppo di giovani in via Sebenico, a pochi passi dalla sua abitazione. Il giovane — che ha riportato escoriazioni al viso e contusioni al capo, guaribili in pochi giorni, aveva ricevuto nei giorni scorsi una lettera siglata «Ovra» (quella della polizia segreta del regime fascista), nella quale era detto. «Il suo nome è stato inserito nei nostri schedari. Stia molto attento».

Frattanto, quattordici perquisizioni domiciliari sono state compiute da carabinieri e agenti di polizia in altrettante abitazioni di giovani estremisti di destra e di sinistra: la decisione è stata presa dal sostituto procuratore Riccardelli, che sta conducendo l'inchiesta sugli incidenti avvenuti sabato scorso in corso Europa nel corso dei quali l'agente di P.S. Donato Miano fu ferito a colpi di rivoltella. Le perquisizioni sono avvenute in casa di quattro aderenti al «Movimento studentesco»: Mario Martucci, di 20 anni, Luca Fois, di 23, Fausto Lucca, di 27, e Giorgio Levrini, di 24, oltreché in casa di dieci estremisti di destra: Mario Di Giovanni, Fabrizio Zani e Mario Marino, di 20 anni, Cesare Perri, Mauro Marzorati e Giovanni Ferrorelli, di 21, Oscar Ansani e Giorgio Franco, di 18, Vincenzo Cagnazzo e Alessandro Cavanna, di 17.

Successivamente si è appreso che tutti i quattordici giovani sono stati indiziati di reato: con le sei di ieri e le quattordici di oggi, le comunicazioni giudiziarie per gli incidenti accaduti sabato in corso Europa sono così venti. I reati ravvisati dal magistrato e contestati sul piano indiziario ai giovani estremisti sono: tentato omicidio, rissa, porto abusivo di armi da fuoco e detenzione di armi improprie. Dei quattordici nei cui domicili sono state fatte perquisizioni, uno è stato arrestato: si tratta di Mauro Marzorati, nella cui casa la polizia ha trovato una scatola con pallottole cal. 22.

In un sopralluogo fatto stamane in corso Europa, il dott. Riccardelli ha esaminato i tre fori dei proiettili sull'auto della polizia a bordo della quale rimase ferito l'agente Miano e quelli prodotti sui muri, allo scopo di stabilire la posizione degli sparatori (che sarebbero stati due); i bossoli sequestrati sarebbero una decina: per due di essi non è stato ancora identificato il tipo d'arma cui corrispondono. Il magistrato ha fatto riprendere agli agenti presenti al fatto la posizione occupata nel momento degli incidenti: quindi ha dato incarico al capo della polizia scientifica di eseguire prelievi descrittivi e fotografici. Nonostante il riserbo che gli organi inquirenti mantengono sull'inchiesta, prende sempre più consistenza la tesi del tentato omicidio: chi ha sparato contro l'agente Miano sarebbe stato intenzionato a uccidere e non preoccupato soltanto di intimorire la guardia.

Frattanto si è saputo che il sostituto procuratore Antonio Marini, il quale conduce l'inchiesta dopo la denuncia di sequestro di persona presentata dal rettore dell'Università statale, Giuseppe Schiavinato, interrogherà domani mattina, per la prima volta dal suo arresto due giorni or sono, lo studente Giuseppe Liverani: saranno presenti all'interrogatorio i legali dello studente. Non si hanno ancora notizie degli altri due esponenti del «Movimento studentesco». Fabio Guzzini e Mario Capanna, anch'essi (come Liverani) accusati in concorso di «aver privato della libertà personale» il rettore e il prorettore della «Statale». Mario Capanna dovrebbe presentarsi domani mattina in un'aula della pretura milanese, per la ripresa del processo a suo carico e ad altri quattro esponenti del «Movimento studentesco», per aver organizzato manifestazioni di piazza non autorizzate: ma si sa per certo che il giovane non si farà vedere.

Infine, una forte presa di posizione si è avuta da parte di docenti in seguito alla decisione del consiglio di amministrazione dell'università «Bocconi», che ha dichiarato «inagibile» a tempo indeterminato l'ateneo: circa 60 professori, fra incaricati e assistenti, e alcune centinaia di studenti hanno dato vita oggi a un'assemblea di protesta svoltasi all'interno del pensionato della «Bocconi».

Sono state votate due mozioni: la prima, approvata all'unanimità dai professori presenti; la seconda, votata a stragrande maggioranza dagli studenti. Per quanto riguarda il primo documento i professori «respingono, come inaccettabile, la "serrata" e definiscono infondate e pretestuose le motivazioni che hanno portato alla chiusura dell'ateneo». Nella loro mozione gli studenti invece «si impegnano a continuare normalmente l'attività didattica, mai interrotta prima della serata». In sostanza gli studenti sono intenzionati a continuare, nonostante la chiusura, a seguire le lezioni.

(Condensato Ansa - Italia)

Sabato sciopero e corteo di studenti

Milano, 7

Lo sciopero generale indetto per sabato prossimo nelle università e scuole di Milano e provincia è stato confermato dal «Movimento studentesco», al termine di un'assemblea svoltasi oggi nell'aula magna della Università Statale con la partecipazione di circa duemila studenti e di alcuni docenti, per protestare contro la «denuncia del rettore e gli ordini di cattura emessi dalla magistratura a carico di aderenti al movimento degli studenti». Gli studenti si raduneranno davanti all'ateneo, in via Festa del perdono, per poi sfilare in corteo per le vie della città. *(Ansa)*

DOMANI PROTESTA A ROMA

Metalmeccanici ancora lontana una soluzione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

E' in preparazione in tutta Italia la manifestazione nazionale dei metalmeccanici che si svolgerà a Roma venerdì 9 febbraio. Sul significato di questa iniziativa i tre segretari generali della Flm Trentin, Carniti e Benvenuto hanno dichiarato che «di fronte all'intransigenza del padronato privato, di fronte ai veti politici che impediscono di entrare in una fase decisiva per quanto riguarda la trattativa con l'Intersind, di fronte all'inconsistenza dell'iniziativa del ministro del lavoro Coppo, con questa manifestazione vogliamo esprimere la forza della categoria e la sua volontà di arrivare a una svolta che consenta di fare i contratti e di rilanciare la politica delle riforme». La manifestazione segnerà uno dei momenti di maggior tensione della stagione contrattuale: secondo informazioni sindacali è prevista una partecipazione di lavoratori superiore a quella del '69 e si ritiene perciò che oltre 100 mila persone raggiungeranno piazza San Giovanni partendo dai quattro concentramenti delle stazioni Tiburtina, Ostiense, Cinecittà e da piazza della Repubblica. I sindacati hanno organizzato 21 treni speciali che trasporteranno 37 mila operai, 34 carrozze speciali da agganciare ai treni normali (3 mila operai) e 520 pullman (27 mila lavoratori). Inoltre solo da Roma si prevede una partecipazione di 30 mila lavoratori.

Alla manifestazione interverranno delegazioni di tutti i sindacati dell'industria e di sindacati di altre categorie (scuola, parastatali, bancari, postelegrafonici, ecc.). La delegazione degli edili romani aprirà il corteo che partirà da piazza della Repubblica mentre i braccianti delle campagne intorno a Roma interverranno con i trattori nel corteo che partirà da Cinecittà. Nella stessa giornata del 9 i metalmeccanici cominceranno anche il nuovo piano di azione che prevede 40 ore di scioperi articolati fino al 10 marzo nelle aziende Federmeccanica e 32 in quelle Intersind.

Domani mattina il ministro per la riforma burocratica Gava riceverà i segretari generali degli statali Cgil, Cisl, Uil e Unsa per definire alcune questioni della trattativa sulla vertenza che sembra avviata a soluzione. Una ipotesi di accordo già acquisita è stata diffusa da un quotidiano romano, ma seccamente smentita dai sindacati. Anche per i parastatali che hanno sospeso gli scioperi interregionali di questi giorni, la vertenza sembra essersi messa sul binario giusto. Ponzi, segretario generale della Federpubblici Cisl, ha detto che due elementi sono «determinanti perché la categoria sospenda anche lo sciopero interregionale del 15 e quello nazionale del 16: una decisa schiarita sul problema degli emendamenti al disegno di legge sul riassetto».

I sindacati scuola intanto hanno reso noto il programma di astensioni annunciate: martedì 20 scioperi in Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria; mercoledì 21 in Emilia, Umbria, Marche; giovedì 22 nel Trentino Alto Adige, nel Veneto e nel Friuli-Venezia Giulia; martedì 27 in Toscana e in Umbria; mercoledì 28 nel Lazio e in Campania; giovedì 29 in Abruzzo e Molise, Puglie e Basilicata; venerdì 1 marzo in Calabria e in Sicilia.

M. G.

E' PARTITO IERI IL SUPER-CONSIGLIERE DI NIXON

KISSINGER INIZIA A BANGKOK LA LUNGA MISSIONE ASIATICA

Hanoi e Pechino le tappe più importanti: forse sarà avviata una normalizzazione dei rapporti fra S.U. e Nord Vietnam

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 7

Mentre a Saigon si discute sulle modalità che i rappresentanti della commissione internazionale di controllo dovranno seguire per ricevere il primo scaglione di prigionieri di guerra americani che saranno liberati dal Nord Vietnam, il consigliere presidenziale Henry Kissinger è partito per un lungo giro asiatico che avrà inizio a Bangkok, la capitale della Thailandia, e si concluderà a Pechino. A Saigon si guarda con estremo interesse a questo ennesimo viaggio dell'«inviato» di Nixon, al punto che una delegazione sudvietnamita si troverà nella capitale thailandese per discutere con Kissinger i problemi più attuali e scottanti riguardanti l'Indocina.

Di questo viaggio di Kissinger, le tappe più importanti sono senza dubbio quelle di Hanoi e Pechino: ad Hanoi — dove si tratterrà dal 10 al 13 febbraio — l'inviato della Casa Bianca avrà modo di compiere, assieme ai dirigenti nordvietnamiti, un primo esame dell'applicazione del trattato sulla cessazione del fuoco, firmato il 27 gennaio a Parigi; Kissinger inoltre getterà le basi per una normalizzazione dei rapporti fra Stati Uniti e Vietnam del Nord e discuterà, presumibilmente, la natura e le dimensioni del contributo americano alla ricostruzione postbellica del paese. Dopo i colloqui di Hanoi, Kissinger si trasferirà per due giorni in una località «top secret», pare allo scopo di prendersi un po' di riposo in vista dell'incontro con i dirigenti cinesi.

La tappa di Kissinger nella Cina comunista (dal 15 al 19 febbraio) dovrebbe rivelarsi altrettanto importante dei precedenti viaggi compiuti a Pechino dal consigliere presidenziale, per spianare la via all'incontro «storico» fra Nixon e Mao. Questa volta infatti (dato che fra le due superpotenze non vi è più l'ostacolo rappresentato dal Vietnam), Kissinger e i suoi interlocutori cinesi dovrebbero affrontare problemi concreti per migliorare le relazioni fra i due paesi. questo, almeno, è quanto si attendono gli osservatori politici.

Al riguardo si ricorda che gli Stati Uniti si dissero disposti ad aprire un ufficio commerciale a Pechino fin dall'anno scorso, in occasione della visita di Nixon in Cina: ma allora, da parte dei cinesi, la proposta venne respinta. Un anno fa, i due principali ostacoli per arrivare alla normalizzazione dei rapporti erano rappresentati dalla questione di Formosa e dalla guerra d'Indocina: ma ora, anche se la questione di Formosa è tuttora irrisolta, la fine della guerra dovrebbe per lo meno assicurare fra i due interlocutori un'atmosfera più distesa, suscettibile di condurre a positivi sviluppi.

I colloqui Kissinger-Ciu En-lai offriranno inoltre ai cinesi l'occasione di ricordare all'ospite americano l'impegno preso un anno fa dagli Stati Uniti di ridurre progressivamente le forze e le installazioni militari a Formosa, di pari passo con la diminuzione della tensione in quello scacchiere. Nell'isola gli Stati Uniti hanno meno di ottomila uomini (soprattutto militari dell'aviazione) la cui principale funzione riguarda i rifornimenti al Vietnam: ora che la guerra vietnamita è finita anche la presenza americana dell'isola dovrebbe diminuire.

Da parte americana si afferma che gli Stati Uniti sono pronti ad allacciare qualsiasi rapporto bilaterale con Pechino, purché da parte cinese non si pongano condizioni contrarie agli attuali impegni americani verso Formosa: quindi, la questione di Formosa appare destinata sin d'ora a essere uno degli argomenti principali fra quanti verranno discussi da Kissinger a Pechino. Altre questioni di rilievo saranno i ruoli che Cina e America svolgeranno alla conferenza di pace di Parigi e la parte che i due paesi intendono avere nella ricostruzione in Indocina.

A. P.

VOCI ALLA VIGILIA DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEMOCRISTIANO

FORSE RINVIATO AL CONGRESSO IL «CHIARIMENTO» NELLA D.C.

Mano tesa di Forlani a De Mita - «Confronto sincero» all'assise del 19 maggio
Piccoli: al primo posto la solidarietà interna - Berlinguer attacca il governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Domattina si riunirà il Consiglio nazionale della DC che dovrebbe permettere un chiarimento delle posizioni all'interno del partito, ma numerose sono le voci circa un nuovo rinvio del dibattito interno, un rinvio cioè fino al congresso del partito. Comunque già un significativo scambio di idee si è svolto questa notte al gruppo d.c. di Montecitorio. Il dibattito è stato chiuso dallo stesso Forlani. I testi degli interventi sono stati distribuiti alla stampa ad eccezione di quello del segretario del partito. Tuttavia si è appreso che l'on. Forlani ha annunciato che il congresso nazionale si terrà a Roma al palazzo dei congressi dal 19 al 23 maggio.

Il segretario democristiano ha detto di non aver mai ritenuto che la permanenza degli organi direttivi del partito voglia significare l'accettazione della linea politica della maggioranza. Con queste parole Forlani ha voluto tendere una mano all'on. De Mita sostenendolo nel proposito di non dimettersi dalla vicesegreteria del partito. Forlani ha poi detto che la DC non adotta una linea politica contro i socialisti e a favore dei liberali, o viceversa. Ci sono perciò nell'ambito dei partiti democratici possibilità di scelte diverse.

Comunque, ha soggiunto si tratta di problemi difficili e complessi che bisogna discutere tutti insieme, a partire dalla base, perché non possono essere risolti solo al vertice e perciò è necessario, ha detto Forlani, procedere ad un confronto franco e sincero in occasione del prossimo congresso che non si poteva più rinviare, anche perché, ha detto Forlani, non credo alle possibilità traumaturgiche di questo o di quel personaggio. Qualcuno si è chiesto se Forlani abbia voluto fare riferimento all'on. Fanfani.

Il discorso di Forlani ha concluso un dibattito aperto dallo on. Piccoli. Il presidente del gruppo dc ha rilevato la necessità di un quotidiano sforzo in sintesi «tra ciò che vorremmo raggiungere con il nostro lavoro e quello che la situazione ci consente; fra ciò che sono gli impegni assunti con l'elettorato un anno fa e le esigenze di fondo del paese, che passa una fase innegabilmente di stanchezza, e del partito, impegnato in una dura interna dialettica, e il segmento di strada che ci è possibile fare in un contesto così aspro per contraddizioni esterne ed anche purtroppo interne».

Piccoli ha sostenuto che vi sono due profonde esigenze intimamente collegate fra loro: la certezza del quadro politico generale e il recupero della solidarietà interna del partito nei suoi indirizzi di fondo. Di queste due esigenze, ha detto ancora Piccoli, quella del recupero di una solidarietà interna del partito viene oggi al primo posto e si riferisce in modo del tutto particolare alla convocazione del congresso. E sarà il momento per un'analisi severa dei problemi e per le enunciazioni delle direttrici del partito.

All'intervento di Piccoli ha fatto seguito il dibattito. Per «forze libere», hanno preso la parola gli on. Tozzi Contivi, Costamagna e Azzaro i quali hanno difeso il governo, hanno sottolineato la necessità che il congresso dia una maggioranza sicura al governo e neghi decisamente un ritorno al centrosinistra. Costamagna in particolare, ha detto che se Donat Cattin dovesse attuare il proposito di votare contro il disegno di legge sul fermo di polizia, dovrebbe essere espulso dal partito.

I «tavianei» hanno difeso la linea della centralità democratica definendo «pure astrazioni di laboratorio» le ipotesi di un monocolore o di un tricolore con l'appoggio esterno del PSI. Gli on. Tesini, Sedati e Amalia Miotti Carli, sono stati gli oratori del gruppo «Piccoli-Rumor». Tesini, in particolare, ha sostenuto la necessità di evitare il pericolo che il dibattito al prossimo congresso si ripercuota negativamente sulle sorti del governo.

Per i «fanfaniani» ha preso la parola l'on. Giuseppe La Loggia. Si deve puntare, egli ha detto, senza incertezze alla più rapida celebrazione del congresso. Il «basista» on. Gerardo Bianco, ha contestato che il governo attuale sia in linea con la funzione storica del partito; occorre perciò rivedere rapidamente l'attuale corso politico e riprendere il dialogo con i socialisti. L'on. Domenico Magri del gruppo «Andreotti - Colombo» ha polemizzato vivacemente con i socialisti: «L'ipotesi, egli ha detto, di un qualunque governo di transizione fondato sull'apporto esterno dei socialisti, non è giustificato, né accettabile, perché importerebbe un rientro nei socialisti nell'area di governo prima che con essi sia intervenuto un ampio e necessario chiarimento».

Il governo Andreotti è stato invece criticato aspramente da Donat Cattin e Vittorino Colombo. Donat Cattin ha ripetuto le sue critiche per i problemi della RAI-TV e per la riforma sanitaria. Ha soggiunto che occorre cambiare il quadro politico nel quale si colloca il congresso del partito. Vittorino Colombo ha fatto un bilancio negativo della attività del governo e per quanto riguarda la politica salariale, e per quanto riguarda la situazione economica. L'attuale formula — ha sostenuto — non ha credibilità, nè la soluzione può essere trovata nel pentapartito, ma riaprendo il dialogo con i socialisti.

Sostanzialmente è stato un dibattito senza toni particolarmente polemici e che ha confermato posizioni già note. Le sinistre vogliono svilupparlo in consiglio nazionale, ma sempre più diffuso è l'orientamento nella maggioranza del partito a rinviare il dibattito al congresso. Stamane intanto si è riunito nuovamente il comitato paritetico incaricato dalla direzione della DC, di studiare il problema della riforma del sistema elettorale interno.

Il comitato, che nelle precedenti riunioni si era accordato sui vari punti in discussione, ha raggiunto un compromesso anche sull'ultima questione importante rimasta insoluta: quella relativa alla misura del premio di maggioranza. Le sinistre chiedevano il rapporto 50-60 per cento, i «dorotei» 50-65 per cento, i «fanfaniani» 50-62 per cento, vale a dire dei 60 consiglieri nazionali parlamentari e dei 60 consiglieri nazionali non parlamentari eletti dal congresso, 38 e 38 saranno nella lista di maggioranza, gli altri 22 e 22 saranno suddivisi proporzionalmente tra le minoranze.

E' un compromesso che in pratica abolisce il «quorum» e reintroduce la proporzionale. Perché o nessuna lista raggiunge il «quorum» e allora, vale appunto il sistema proporzionale. Se invece una lista raggiunge il 54 per cento ha già di fatto una solida maggioranza, per cui la aggiunta del 10 per cento sposta di poco, i rapporti di forza interni del partito.

Oggi si è riunito anche il comitato centrale del PCI. L'on. Enrico Berlinguer, ha sollecitato la caduta dell'attuale governo che, egli ha detto, «è l'esatto contrario della guida politica di cui il paese ha bisogno. La maggiore pericolosità del governo di centro-destra, egli ha affermato, sta nel fatto che esso non vuole e non può avviare a soluzione, neppure uno dei maggiori problemi del paese». «Il legame e la interdipendenza fra scelte di politica interna e di politica internazionale» è stato l'argomento di centro della relazione.

«La scelta di un nuovo corso e di una nuova prospettiva, sia in politica estera sia nello sviluppo interno — ha detto Berlinguer riferendosi in particolare alla situazione italiana — è divenuta una imprescindibile necessità nazionale. Se questa scelta non verrà conclusa con decisione, superando ogni remora conservatrice, la sorte dell'Italia sarà quella di una progressiva emarginazione economica e politica dalla situazione di movimento e dai processi nuovi in corso in Europa e nel mondo».

Riferendosi poi in particolare ai paesi socialisti, Berlinguer ha affermato che «la presenza e la forza dell'URSS e dei paesi socialisti e la loro politica sono un dato della realtà mondiale» che esercita «una influenza tale e di tale natura che condiziona l'azione di tutte le forze popolari democratiche e di pace».

«Ciò — ha aggiunto — non vuol dire, però, che non vi siano differenze di collocazione e di funzioni, differenze soggettive ed anche divergenze e contrasti». Si pone, dunque, per Berlinguer «l'esigenza di come possa meglio realizzarsi, nelle nuove condizioni internazionali, l'autonoma iniziativa e l'originale contributo di ciascuna delle componenti dell'intero e vario movimento internazionalista».

Roberto Perugini

UN DOCUMENTO UNANIME DELL'ASSOCIAZIONE

Volontari della libertà: «no» ai partiti estremisti

Roma, 7

Il Consiglio dell'Associazione italiana volontari della libertà, riunitosi sotto la presidenza dell'on. Simonacci, ha votato all'unanimità un documento in cui, dopo aver riaffermato «la sua intransigente volontà di lotta all'insorgente fascismo, indicando nel MSI - Destra nazionale la espressione repressiva e conservatrice della società italiana», dichiara una irrinunciabile opposizione al PCI.

Il PCI — si afferma nel comunicato — «approfittando delle storiche e mai spente contraddizioni del PSI, strumentalizza l'antifascismo per sovvertire il sistema politico ed economico proprio delle nostre istituzioni democratiche e repubblicane».

Il comunicato dei volontari della libertà denuncia inoltre «la strumentalizzazione politica delle organizzazioni sindacali e degli scioperi operata dal PCI» e invita il governo «ad intervenire decisamente per la tutela indiscriminata della libertà di tutti i cittadini» e chiede ai partiti democratici di approvare il disegno di legge per il fermo di polizia.

Il documento esprime, infine, «un plauso al governo Andreotti per aver fedelmente interpretato la volontà politica espressa dalla maggioranza degli elettori italiani nell'ultima consultazione elettorale - politica». *(Ansa)*

Completato al Bilancio il piano 1973-77

Roma, 7

L'ufficio stampa del ministero del bilancio comunica: «Si sono conclusi al ministero del bilancio i lavori di preparazione del piano quinquennale 1973-77. Il segretario generale per la programmazione, dott. Giorgio Ruffolo, ha consegnato al ministro Taviani la bozza del programma accompagnandola da un suo rapporto sui problemi di programmazione.

I lavori sono stati condotti sulla base del noto programma 1971-75 attraverso prolungati, approfonditi confronti con le commissioni parlamentari, come le regioni, i sindacati e i rappresentanti delle varie categorie economiche». *(Ansa)*

L'incontro governo - sindacati



Telefoto Ansa

Roma — Una fase della riunione a Palazzo Chigi fra il governo e i rappresentanti sindacali, Andreotti ha esposto il piano di rilancio dell'economia e di fiscalizzazione di oneri sociali

Piano di rilancio

Dalla prima pagina

lare da una proposta di fiscalizzazione degli oneri sociali di quantità non precisata. A questo proposito «hanno escluso molto fermamente di poter condividere un qualsiasi provvedimento di fiscalizzazione che vada a compenso degli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali».

Secondo Cgil, Cisl e Uil inoltre «l'utilità degli incontri dipende dall'accoglimento da parte del governo di un metodo del confronto che consenta di recepire le istanze dei lavoratori e non si riduca a mera formalità».

Comunque molto duro è stato il giudizio espresso singolarmente da Vanni (Uil) il quale ha detto che «nessuno pensi che sia possibile per noi accettare la fiscalizzazione come pagamento degli oneri contrattuali che gravano o graveranno sulle aziende per effetto dei rinnovi contrattuali».

Dei ministri che hanno partecipato all'incontro con i sindacati (Ferri, Taviani, Malagodi e Coppo) solo il ministro del lavoro ha voluto fare una breve dichiarazione a proposito della vertenza dei metalmeccanici affermando che dalla fiscalizzazione si sarebbe dovuto parlare prima dell'inizio della stagione contrattuale e che ora, le trattative sono ancora in corso e non si può interferire. «Comunque — ha aggiunto — dopo la manifestazione del 9 a Roma dei metalmeccanici, grosso modo lunedì, io interverrò con una iniziativa per la vertenza della categoria».

L'incontro fra il presidente del consiglio Andreotti, i ministri Coppo, Taviani e Malagodi e i rappresentanti della Confindustria, Confcommercio e Confagricoltura è terminato verso le 23, dopo circa tre ore e mezzo. Al termine dell'incontro, lasciando palazzo Chigi, il presidente della Confcommercio Orlando ha detto di aver affermato, nel corso della riunione, la esigenza di passare dai propositi ed ai programmi alle realizzazioni concrete, perché l'economia nazionale possa fronteggiare le difficoltà più acute con stimoli efficaci.

Il presidente della Confindustria Lombardi a sua volta ha detto: «Il presidente del consiglio e successivamente i ministri hanno sottolineato che il documento in elaborazione relativo al 1973, consiste soprattutto in un esame della situazione e nella indicazione di linee operative che corrispondono alla duplice esigenza dell'immediatezza degli interventi e dello effetto tonificante sull'economia del paese. Ho sottolineato che a mio giudizio le esigenze primarie sono quelle di agevolare il riequilibrio dei conti economici aziendali. E' in questo quadro che abbiamo preso atto dell'intendimento del governo di procedere sollecitamente a una fiscalizzazione sia pure parziale degli oneri sociali. Per parte nostra abbiamo sottolineato che affinché essa determini gli effetti che si perseguono, occorre che sia sostanziale e generalizzata, evitando che eventuali modalità di applicazione la rendano difficilmente applicabile e discriminatoria. Particolare rilievo ha dato all'importanza che anche noi attribuiamo a investimenti pubblici e a interventi nel Mezzogiorno anche come strumenti necessari per l'avvio di quelle riforme di cui tutti vivamente sentiamo la necessità».

R. P.

LIBERALI

litico, avendo questa formula di governo «pericolosamente eroso la forza di resistenza della democrazia italiana».

L'antitesi e l'antidoto al centro-sinistra, secondo Bignardi, è la politica cosiddetta della centralità: «Una politica che non coincide esattamente col centrismo storico, ma vi si ispira e ne rappresenta la variante aggiornata agli anni Settanta». I liberali si rifiutano di pensare che la tesi della centralità sia stata messa a punto dalla DC per motivi contingenti, e abbia espresso un governo destinato a soddisfare esigenze dettate soltanto da una situazione di necessità: Bignardi ha perciò ammonito la DC a rispettare l'impegno preso nella scorsa primavera con il corpo elettorale, ispirato appunto alla centralità, e ha detto: «Se da tale impegno la DC volesse sciogliersi, io credo che l'unico modo onesto e chiaro sia di andare di nuovo alle urne elettorali».

Quanto all'ipotesi del «pentapartito» (dal PSI al PLI), essa «non ha attuale concretezza» e comunque, quando l'ipotesi venne ventilata, furono i socialisti a respingerla aprioristicamente. «Inidonea e da respingere», secondo il segretario liberale, è anche l'ipotesi di un monocolore democristiano, «che si porrebbe come ipotesi temporanea e interlocutoria verso una ripresa del centro-sinistra» o, appunto. verso elezioni politiche anticipate. I liberali tengono a far sapere che non darebbero mai alcun apporto a un «governo di incubazione del centro-sinistra».

Il PLI mira, invece. al mantenimento in vita dell'attuale formula e dell'attuale governo, per portare avanti una strategia di riforme in cui indilazionabili sono la revisione della legge sulla casa e il compimento di una «non astratta riforma sanitaria»: inoltre, «in un moderno stato di diritto appare inconcepibile non regolare positivamente il diritto di sciopero». Per quanto riguarda il tema dei diritti civili, Bignardi ha poi sostenuto che il PLI considera il divorzio una «essenziale conquista politica». Particolarmente polemico, il segretario liberale è stato oltre che nei confronti del PCI. anche nei riguardi del MSI: secondo i liberali, il corporativismo predicato da Almirante e «un concetto vecchio in una società avanzata come la nostra». Il MSI — ha detto Bignardi — «è incapace dell'unica cosa giusta che potrebbe fare: un ripensamento organico alla esperienza fascista».

In apertura dei lavori era intervenuto, per porgere un breve saluto, il presidente dell'IRI, Petrilli, in qualità di leader del Movimento federalista europeo. Nel pomeriggio il dibattito si è sviluppato in tono minore ed entrerà nel vivo domani; numerose sono state anche le reazioni di altri partiti alla relazione Bignardi: sostanzialmente positiva quella dei repubblicani e socialdemocratici, di cauta critica quella dei democristiani per i frequenti accenni di Bignardi a nuove elezioni anticipate. Questa tesi non è piaciuta neppure ad alcuni settori del PLI: il consigliere regionale del Friuli - Venezia Giulia, Trauner, ha osservato che la relazione di Bignardi «non introduce nulla di nuovo nell'impostazione tradizionale». Da rilevare che un altro rappresentante del PLI giuliano, il triestino Daniele Morpurgo, è stato eletto nel comitato di presidenza del congresso.

G. R.

ATTESA LA SENTENZA AL PROCESSO CONTRO L'IMPIEGATO DELL'ITALCANTIERI

Chiesti 18 anni per l'imputato di spionaggio a Monfalcone

Carlo Biasci fu sorpreso a Roma con documenti riservati: erano destinati all'addetto militare egiziano - Per la difesa non provata l'attività spionistica

Roma, 7

Il pubblico ministero Mario Bruno ha chiesto 18 anni di reclusione per Carlo Biasci, lo archivista dell'Italcantieri di Monfalcone accusato di spionaggio a favore della Repubblica araba unita. Dopo la requisitoria del rappresentante della accusa, e le arringhe dei difensori, che hanno sollecitato l'assoluzione dell'imputato o, in subordine, il minimo della pena, il processo, che si svolge in Corte d'Assise a porte chiuse, è stato rinviato a domani per la sentenza.

Carlo Biasci, che durante la ultima guerra, fu in medio oriente e nell'Africa settentrionale, abitava a Monfalcone, dove viveva con la moglie e una figlia, quando il servizio informazioni della difesa prese a interessarsi a lui. Il fatto che fosse in contatto con un addetto militare dell'ambasciata araba e facesse frequenti viaggi in Egitto aveva insospettito il controspionaggio.

Il 3 marzo del 1970, Biasci venne a Roma. Alla stazione Termini erano ad attenderlo alcuni agenti del Sid che lo fermarono dopo che l'archivista aveva depositato nel bagagliaio una valigia. Più tardi essa fu aperta: conteneva i piani di costruzione di una nave militare e documenti relativi agli impianti radar. Secondo l'accusa, Biasci avrebbe dovuto consegnare i documenti all'addetto militare dell'ambasciata della Rau, lo egiziano Hamid Mohamed Helmy, che riuscì ad evitare la revoca del gradimento abbandonando spontaneamente l'Italia.

L'archivista si è difeso sostenendo di aver tenuto contatti con gli egiziani non per fare dello spionaggio ma per ottenere importanti commesse in favore dei cantieri da cui dipendeva. Ma oggi il pubblico ministero Mario Bruno ha giudicato infondata una tesi del genere, osservando che la prova della colpevolezza dell'imputato emerge dai documenti che egli trafugò dai cantieri per trasmetterli all'addetto militare arabo.

I difensori di Biasci, avvocati Domenico Cassone, Giuseppe Lanzieri e Giuseppe Giansi, hanno contrastato le argomentazioni del rappresentante dell'accusa, osservando che sulla pretesa attività spionistica precedente all'arresto dell'archivista non esistono prove concrete. Quanto all'episodio del 3 marzo del 1970, gli avvocati hanno affermato che il reato (consegna del materiale riservato a Helmy) non fu consumato. Al massimo, hanno concluso i difensori, si potrebbe parlare di tentativo di divulgazione di notizie riservate, reato per il quale hanno sollecitato il minimo della pena, con la concessione delle attenuanti generiche. *(Ansa)*

L'Ordine dei giornalisti sulla pena accessoria

Roma, 7

Il consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, riunitosi oggi a Roma, ha votato alla unanimità un ordine del giorno in margine alla «tavola rotonda» sulla responsabilità oggettiva del direttore di giornale e sull'applicazione della pena accessoria della interdizione della professione giornalistica.

Il consiglio — è detto tra lo altro nel documento — «ribadisce la necessità di un pronto intervento legislativo in ordine al problema della vetusta istituzione della responsabilità oggettiva. Riafferma la illegittimità dell'applicazione della pena accessoria intervenuta dopo una lunga parentesi a rievocare una giurisprudenza che si era creduto di dover dimenticare. Giurisprudenza inaccettabile per il preciso dettato costituzionale, in quanto la pena accessoria in questione presuppone ai sensi dell'articolo 30 del codice penale, "uno speciale permesso o autorizzazione o licenza dell'autorità", mentre l'articolo 21 della Costituzione non autorizza certamente a ritenere che l'attività giornalistica debba essere soggetta ad autorizzazioni preventive, che sarebbero in contrasto col principio della libertà di stampa. *(Ansa)*

DA ESTREMISTI DI DESTRA

STUDENTE AGGREDITO in pieno centro a Bologna

Bologna, 7

Uno studente bolognese di 19 anni, Valerio Monteventi, è stato aggredito e percosso stamane in pieno centro cittadino da sei giovani che si ritiene appartengano a movimenti dell'estrema destra extraparlamentare.

Secondo quanto ha dichiarato il Monteventi ai funzionari dell'ufficio politico della questura che lo hanno interrogato allo ospedale Sant'Orsola (dove è ricoverato con prognosi di sette giorni per trauma cranico e contusioni varie) il gruppo degli assalitori lo attendeva, col volto parzialmente celato da sciarpe e passamontagna, a una fermata d'autobus in via Marconi.

Lo studente, resosi conto del pericolo, è fuggito verso via Ugo Bassi, ma qui è stato raggiunto e percosso. Gli aggressori si sono quindi allontanati. La polizia ha iniziato le indagini per identificare gli aggressori. Si ritiene che presto verranno effettuati alcuni fermi, e saranno compiute perquisizioni nelle sedi degli estremisti. *(Ansa)*

ATTO INTIMIDATORIO A FIRMA DEI «GIUSTIZIERI D'ITALIA»

LETTERA CON UN PROIETTILE INVIATA AL SENATORE NENNI

Nella missiva insulti e minacce contro l'anziano leader del partito socialista
Incisa la parola «dux» sulla pallottola - Il plico alla direzione del PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Una lettera minatoria alla quale era stato allegato un proiettile per pistola calibro 45 è stata recapitata questa mattina al senatore a vita Pietro Nenni. La missiva è stata aperta con ogni precauzione da alcuni impiegati dell'ufficio protocollo della direzione del partito socialista che, in un primo momento, avevano pensato ad una lettera esplosiva del tipo di quella inviata giorni orsono all'on. Loris Fortuna.

La lettera conteneva soltanto il proiettile ed un cartoncino pieno di insulti e di minacce all'indirizzo dell'anziano leader socialista. La firma apposta in calce al cartoncino è quella «i giustizieri d'Italia - dux», cioè quella di una fantomatica organizzazione di estrema destra che nei giorni scorsi ha inviato lettere esplosive e minatorie anche al Cogidas (un sodalizio composto da genitori antifascisti di studenti delle scuole medie superiori) e alla casa della cultura.

La prima apparizione dei «giustizieri d'Italia» risale allo scorso anno quando una analoga missiva zeppa di insulti e di minacce fu inviata all'ora procuratore generale della corte di appello di Milano Luigi Bianchi D'Espinosa, deceduto nei mesi scorsi.

Il proiettile inviato al senatore Nenni reca incisa la parola «dux». Nenni è stato informato dell'accaduto dallo stesso Craxi mentre si stava recando alla Televisione per la registrazione di una trasmissione. Il vecchio esponente socialista non è apparso troppo scosso ed è stato anzi lui stesso a consigliare ai suoi amici di non dare eccessivo peso alla vicenda. L'ufficio politico della questura, ha iniziato le indagini che si presenta piuttosto difficile dal momento che l'unica traccia consiste nel fatto che la lettera è stata spedita da Roma.

P. R.

DOPO UNA SPARATORIA

ARRESTATI A BOLOGNA tre attentatori

Bologna, 7

Tre uomini sono stati arrestati oggi sotto l'accusa di tentata estorsione e di attentato dinamitardo ai danni della ditta di costruzioni «Vittorio Ceccoli» di Bologna dopo un lungo inseguimento nel corso del quale la polizia ha sparato numerosi colpi di arma da fuoco.

Un proiettile ha ferito di rimbalzo un commissario della squadra mobile e uno degli arrestati. I tre sono: Pasquale Cutolo, di 31 anni, di Ottaviano (Napoli), Agrippino Turizio, di 46 anni, originario di Arzano (Napoli) e residente a Chivasso (Torino) e Domenico Sirica, di 30 anni, di Sarno (Salerno).

L'attentato non era a sfondo politico ma aveva lo scopo di intimidire il titolare della ditta per ottenere l'esborso di trenta milioni. E' stata così concertata la trappola della polizia. *(Ansa)*

Redattore del Gazzettino muore in un incidente

Vicenza, 7

E' morto in un incidente stradale il giornalista Giuseppe Veronese, di 42 anni, redattore del «Gazzettino» a Vicenza e poi a Bassano del Grappa. In precedenza era stato redattore allo «Avvenire».

Veronese, a bordo della sua auto, si è scontrato frontalmente con un autocarro sulla statale marosticana, nel comune di Sandrigo; trasportato all'ospedale, è morto poco dopo. Veronese aveva due figli, rispettivamente di nove e otto anni. *(Ansa)*

BLOCCATI IN PUGLIA ladri di antichità

Foggia, 7

Tre braccianti di Ortanova (Foggia) sono stati arrestati oggi dai carabinieri perché trovati in possesso di vasi antichi e di altro materiale rubato poco prima in una zona archeologica nella contrada «Tortorella», a circa dieci chilometri dal capoluogo Dauno. I tre sono Michele e Gerardo La Salvia, rispettivamente di 25 e 21 anni, e Domenico Algerino, di 27.

Una pattuglia del «nucleo radiomobile» ha notato una «850» allontanarsi dalla zona degli scavi, nella quale tecnici della Soprintendenza hanno scoperto resti di un insediamento precristiano. All'«alt» intimato dai carabinieri, il guidatore della vettura — che percorreva la strada comunale che collega la zona a Foggia — ha aumentato la velocità. E' cominciato allora l'inseguimento durante il quale uno dlegli arrestati ha gettato da un finestrino una pistola.

Dopo alcuni chilometri, l'automobile è stata bloccata, all'interno i carabinieri hanno trovato alcuni vasi, un piatto di argilla policromo ed una statuetta in tre pezzi. Il materiale — del terzo secolo avanti Cristo — è stato esaminato dagli esperti ed è risultato di notevole valore. Si ritiene che ' tre se ne siano impossessati con scavi clandestini o rubandolo in qualche locale utilizzato per custodire temporaneamente gli oggetti.

DOCUMENTI E ARMI MESSI SOTTO SEQUESTRO

Arsenale in casa Un arresto a Roma

Giovane impiegato sospettato di aver fornito materiale bellico a gruppi extraparlamentari

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Ancora un duro colpo ai trafficanti di armi. I carabinieri hanno tratto in arresto ieri un impiegato di una delle più importanti compagnie di assicurazioni italiane. Si tratta di Marco Marino di 23 anni. Nell'abitazione del giovane, i carabinieri hanno sequestrato un fucile mitragliatore, seicento cartucce calibro 7,62, parecchie bombe a mano «Srcm» due sfollagente «Denver», un «pugno di ferro» di marca tedesca, un coltello a scatto, una pistola lanciarazzi, tre caricatori per mitra, diversi pugnali in dotazione alle forze armate statunitensi e altre attrezzature militari.

Ma il rinvenimento al quale gli inquirenti attribuiscono particolare importanza riguarda non tanto le armi quanto i documenti sequestrati nell'abitazione dell'impiegato. A questo riguardo l'operazione dei carabinieri è avvolta dal più stretto riserbo. Per ora le indagini vengono definite soltanto «estremamente complesse» e gli investigatori si rifiutano di commentare con i giornalisti i possibili sviluppi della vicenda.

Secondo alcune indiscrezioni trapelate, sembra che Marco Marino non risulti «impegnato» politicamente né a destra né a sinistra. Non viene esclusa invece, almeno ufficialmente, la ipotesi che il giovane possa aver fornito armi a gruppi extra-parlamentari. Ed è proprio su questa pista che sembrano essersi indirizzate le indagini dei carabinieri. La circostanza, secondo alcune voci, sarebbe stata confermata da alcuni familiari dell'arrestato i quali avrebbero affermato che Marco Marino, pochi mesi orsono, si sarebe separato dalla moglie proprio a causa dei dissidi provocati dai contatti che il giovane aveva con ambienti di estremisti extra-parlamentari.

L'impiegato risulta essere un vero e proprio «patito» delle armi. Tra l'altro i carabinieri hanno rivelato che il giovane si dilettava a maggiorare il calibro delle pistole e delle rivoltelle che acquistava per poi rivenderle a misteriosi «intenditori». Le indagini conseguenti alla scoperta dell'arsenale da guerra sembra destinate a coinvolgere anche alcuni armaioli della capitale.

R. R.

SI TEMEVA UN DIROTTAMENTO

TENSIONE A LINATE per un falso allarme

Milano, 7

Momenti di tensione all'aeroporto di Linate dove si era avuta segnalazione di un tentativo di dirottamento di un aereo. Per cause che sono da accertare, allo scalo milanese scattava un dispositivo di allarme che segnalava un dirottamento in corso a bordo di un «DC-8» dell'Alitalia proveniente da Caracas-Lisbona con scalo a Milano e successivamente partenza per Roma. L'aereo con 60 persone a bordo è però normalmente atterrato alle 13.12 all'aeroporto della Malpensa. Solo dopo l'atterraggio è stato possibile chiarire che si trattava di un falso allare, probabilmente dovuto a un errore del pilota. *(Italia)*

ACCUSATI D'AVER CONTRAVVENUTO A UN DECRETO DEL COMMISSARIO DI GOVERNO

BRUNICO: 5 ESERCENTI IN ARRESTO PER AUMENTO ABUSIVO DEI PREZZI

Concessa la libertà provvisoria - Chiudono per protesta i locali pubblici di tutta la provincia

Bolzano, 7

Cinque esercenti di Brunico sono stati tratti in arresto dai carabinieri su ordine del pretore di Brunico per aver contravvenuto al decreto del commissariato del governo di Bolzano sui prezzi massimi delle bevande. Si tratta di Walter Frisch di 31 anni, titolare di una pizzeria in via Centrale, Maria Giuliana Tasser che gestisce l'albergo «Orso», Erno Schifferegger di 47 proprietaria del bar «Domino» di Giulio Testori gestore del «Riscon» e del proprieatrio dello hotel «Posta» Haymo Von Grebner di 48 anni i cui locali sorgono tutti nel territorio del comune di Brunico. L'accusa per tutti e cinque gli esercenti è di ingiustificato aumento dei prezzi sulle bevande, stabiliti con il decreto commissariale.

Nel pomeriggio quattro imputati sono comparsi in stato di detenzione dinnanzi al pretore di Brunico per essere giudicati per direttissima. Il procedimento tuttavia è stato rinviato a lunedì su richiesta della difesa e agli esercenti il magistrato ha concesso la libertà provvisoria.

Successivamente si è appreso che Von Grebner, ieri sera, si era reso involontariamente irreperibile; tornato a Brunico a tarda sera è stato arrestato e rinchiuso nelle carceri di Bressanone. Successivamente anche al Von Grebner è stata concessa la libertà provvisoria.

In segno di protesta contro l'arresto dei cinque esercenti di Brunico, in tutta la provincia di Bolzano è cominciata oggi una serrata di 24 ore degli esercizi pubblici proclamata dall'Associazione pubblici esercenti dell'Aldo Adige. Alla manifestazione finora aderiscono, secondo le notizie pervenute, principalmente gli esercenti di lingua tedesca.

Secondo notizie provenienti dalla Questura di Bolzano, circa l'ottanta per cento degli esercizi pubblici del capoluogo (bar e alberghi) hanno aderito alla protesta. In provincia e specialmente in Val d'Isarco, in Val Pusteria e in Val Badia. la serrata è quasi totale.

L'on. Riz, della SVP, ha informato intanto di aver presentato un'interrogazione urgente al governo nella quale tra l'altro pone riserve sulla legittimità costituzionale della legge in base alla quale il pretore di Brunico ha emesso il mandato di cattura contro i cinque esercenti. *(Ansa-Italia)*

50 DENUNCE ALL'AQUILA per violenze alla Siemens

L'Aquila, 7

I carabinieri hanno denunciato alla procura della repubblica 48 operai e 2 sindacalisti per i disordini e i picchettaggi violenti negli stabilimenti «Siemens» dell'Aquila, avvenuti nei giorni 6, 7 e 12 dicembre 1972.

I 50 sono stati denunciati tutti per violenza privata. Alcuni di loro dovranno rispondere anche di danneggiamento aggravato. Il rapporto è stato rimesso questa mattina alla procura. *(Italia)*

I TRE CADAVERI NEL GOLFO

IDENTIFICATO A NAPOLI uno degli annegati?

Napoli, 7

Il cadavere di donna senza testa ripescato nello specchio di acqua di Massalubrense, secondo i primi accertamenti sommari, sarebbe quello della giovane Maria Rosaria Altieri da Salerno, scomparsa con il fidanzato Roberto Perrotti il 6 gennaio scorso durante una gita in barca.

Il riconoscimento non ufficiale è stato fatto dalla governante della famiglia Altieri, Domenica Petrone, la quale ha dichiarato al pretore di Sorrento, di ritenere appartenente a Maria Rosaria una camicetta a fiori trovata addosso al cadavere.

Continuano, intanto, le ricerche per il recupero di altri due cadaveri avvistati nelle acque del golfo di Napoli: uno nella stessa zona dello scoglio del Vervece, nei pressi di Massalubrense, che potrebbe essere quello del fidanzato di Maria Rosaria Altieri; l'altro, che era stato localizzato tra Capri ed Ischia a circa trenta miglia dalla Punta Imperatore (Isola d'Ischia). *(Italia)*

Condannati ex dirigenti della TV di Zagabria

Zagabria, 7

Due ex-dirigenti della radiotelevisione di Zagabria, riconosciuti colpevoli di malversazione e peculato, sono stati condannati da una corte d'assise a 14 anni complessivi di carcere duro. I condannati sono Ratovan Vukovojac, già capo dei programmi radiofonici, e Vladimir Jandrokovic, *(Ansa)*

L'ALBERO DEI GATTI

C'E' un gatto, baffuto come un barbagianni, che mi guarda male. Perché i gatti non ridono mai? Sorridessero qualche volta, avrebbero il sorriso della Gioconda. Anche quando fanno all'amore sono molto tristi, si esprimono con una voce straziante, che mette addosso tanta malinconia.

Il gatto che mi guarda ha inarcato le sopracciglia, non so se perché impermalito dalla mia faccia umana, o perché sto osservando l'albero dei gatti. Ha inarcato le sopracciglia, e mi controlla con severità, con una punta di fuoco al centro delle pupille. Chi non ha mai avuto paura degli occhi di un gatto, non è compiutamente uomo. L'uomo dice dei cani che sono intelligenti, che fanno tenerezza, perché il loro comportamento nei suoi confronti è remissivo e riconoscente, lo fanno sentirsi padrone e protettore alla maniera di un padre, mentre dei gatti dice che sono falsi e ingrati, perché avverte in loro qualcosa di più forte, di più forte vitalmente, che lo inquieta, che sfugge al suo controllo: qualcosa che sembra venire dall'al di là, ed è di natura sovrannaturale, si direbbe demoniaca. Non invento nulla del gatto barbagianni, non invento nulla che riguardi lo albero dei gatti.

E' una domenica d'inverno, di qualche settimana fa, alle tre del pomeriggio, e sono a guardare oltre la rete del giardino d'infanzia di via San Michele, in un rettangolo di terra abbandonato, dove c'era una volta...

Si ferma accanto a me un tale, a braccetto di una donna, e affabilmente racconta: «Hanno immurato perfino la grotta. Qui ci venivo a giocare da ragazzo. Proprio qui di fronte a noi, c'era una bellissima villa a due piani, coi soffitti decorati da pitture e stucchi, e più giù un'altra ben più grande, in cui abitavano due o tre famiglie». I due si allontanano, non possono che essere fidanzati, se lui sente ancora il bisogno di mettere lei al corrente del suo passato, e io cerco fra le erbacce i pochi resti che potrebbero adombrare quel passato favoloso, senza trovare che delle pietre mal squadrate, in un terreno sconvolto.

Mio figlio mi dice: «Papà, hai visto come quel gatto ci sta guardando male? Se quello ci salta addosso, io...». E fa gli occhi cattivi. I bambini combattono i gatti — a volte li uccidono addirittura, cosa che non farebbero con i cani — perché i bambini soffrono del complesso di Edipo, non tollerano l'autorità che gl'impedisce di affermarsi.

Cerco la villa scomparsa, e non me la raffiguro nemmeno con la dolce e smaniosa immaginazione di un Alain-Fournier, in quanto fra me e il resto del mondo circostante, c'è l'albero dei gatti, un albero scarno e carnoso come una pianta surreale, un amènto cresciuto fuori dimensione, vegetale nel fusto e animale nei frutti. Credo che un giorno, in qualche pianeta sconosciuto dello spazio, troveranno qualcosa di simile. Ho sempre dubitato, che fra i tre regni della terra, sia assolutamente impossibile qualsiasi contaminazione, o mescolanza vitale, dal momento che la vita è una. Secondo me, noi siamo solo degli ignoranti, incapaci di scoprire la formula tipica degli incroci senza fine, vale a dire l'essenza del peccato originale. O forse fingiamo di essere tali, per paura di dover ammettere, dimostrandolo a noi stessi, che non è vero che siamo gli unici esseri privilegiati dell'universo.

Scorre piano, avanti e indietro, ma teso, un venticello fresco, che mi rende ruvida la pelle. Scendesse di qualche grado la temperatura, aumenterebbe la sua frizione e la pelle, dopo essere ritornata liscia, assottigliandosi diverrebbe trasparente e fragile come il vetro.

L'albero è completamente spoglio, su ogni ramo ha almeno un gatto accovacciato — ne conto una ventina — e tutti mi voltano la schiena e stanno immobili. Solo uno è giù, il gatto barbagianni, e mi guarda spiritato, come in preda alla droga. Loro su, non hanno fremiti sotto il pelo. Il gatto sa essere una sfinge, guarda spesso lontano, fermo come di pietra, non si sa a che cosa pensi. Ai giardini d'infanzia come questo, senza ombra di bambini? Alle ville padronali scomparse? Al continuo e puzzolente rombo delle macchine per la salita di via San Michele?

Questi, sull'albero, devono aver ognuno mangiato un passerotto per prendere il suo posto, forse sperando di acquistare ali per volare via, ma così come i randagi sognano le tavole imbandite, l'entrata in un paradiso pagano, senza contarci molto. Gli uccelli hanno vita di poco conto, i gatti — a quanto si dice — hanno sette vite. Il sette è numero magico. Non amano l'acqua, che per noi è principio di tutto, e quindi è giusto insistere a dire che stanno qui con qualcosa dentro di diverso da ogni altro, che sfugge alle nostre leggi partigiane, che vorremmo conoscere, che riusciamo solo a intuire, e che perciò ce li fa considerare ingrati e diffidenti.

Ma forse i gatti dell'albero non stanno pensando a niente, ronfano pian piano, ascoltando i gorgogli della propria pancia vuota, aspettano la solita donnetta misericordiosa della sera, quella con la sporta degli avanzi. Come si aspetta il soccorso di un ente di assistenza, impiantato apposta per chi ha bisogno, indifferente chi e perché ne ha. Senza chiedere contributi. Una volta, d'inverno, per i barboni c'erano gli scaldatoi pubblici, e una tazza di tè. Ora spariti, a quanto pare. Gli scaldatoi. Ma i barboni? Non mi sembra di dir niente di male, se osservo che i gatti randagi sono invece ancora in giro, anche con la brutta stagione, e non godono di alcuna assistenza pubblica.

Il gatto barbagianni, l'unico giù dall'albero, incomincia a mostrare i denti, miagola con ferocia, punta sulle zampe di dietro, come pronto a scattare, e mio figlio indietreggia spaventato: «Papà — grida — quello ora salta e ci viene addosso». E' chiaro che il gatto «sa» cosa mi sta passando per la mente, e ne diffida. Sa che quando gli uomini pensano sono capaci di qualsiasi curiosità, al pari di quella di scagliare dei sassi contro l'albero dei gatti, per vedere se ne cade uno, e poi... Si è messo di guardia e non mi molla.

E ancora mio figlio, sempre più eccitato: «E' vero che se si prende con le unghie nei capelli, non si riesce a staccarlo più e ci fa fare una fine orrenda?» Come in una novella di Poe. Ma con un tantino d'ironia.

Stelio Mattioni



Telefoto Upi

Bangkok — Elementi della polizia di sicurezza sorvegliano l'ingresso dell'ambasciata d'Israele dopo le voci su un possibile attacco che commandos palestinesi si preparerebbero ad attuare

COLOMBO, CHI ERA COSTUI?: UN QUESITO CHE SUSCITA SEMPRE NUOVE E INTERESSATE RISPOSTE

Tutti scoprono glorie proprie nello scopritore dell'America

Secondo la più recente ipotesi il nostro grande navigatore sarebbe stato in realtà un astuto portoghese e avrebbe tratto volutamente in errore gli spagnoli facendo loro credere di voler raggiungere le Indie

Non so quanti sono. Centinaia, a Genova; migliaia certamente a Milano. Parlo dei Colombo: l'elenco telefonico ne enumera a non finire, altri rivoli sono colati qua e là nella provincia lombarda e altri ancora giù per la Riviera di Levante. Sono tribù, legioni, non c'è da sbagliarsi: Colombo?... Ligure o lombardo, naturalmente.

Forse per questo, Cristoforo nacque genovese. Uno dei tanti, uno che scoprì l'America. Non l'avesse scoperta, nessuno oggi ce lo contenderebbe. Così, invece, lo vogliono tutti, ma specialmente Spagna e Portogallo, la prima perché fu all'insegna della cristianità spagnola che avvenne la grande scoperta; il secondo perché, prima della sua fuga in Spagna, a lungo Cristoforo dimorò in Lusitania, coprendovi anche cariche di prestigio e rilievo. A noi, che non organizzammo spedizioni né possiamo contare su dimore certe del grande navigatore in casa nostra, non resta che arrabbiarci e litigare. Anche ora, che la polemica viene rispolverata ed entrano in gioco ebrei e francesi, chi tirando l'acqua al proprio mulino e chi imegnandosi a convogliarla alla macina portoghese.

L'ultima teoria, di Wiesenthal (non nuovissima, peraltro), è nota. Colombo non sarebbe stato né italiano, né corso, né spagnolo, né portoghese, ma ebreo. Meglio ancora (sebbene Wiesenthal non usi, credo, quel termine), sarebbe stato «marrano». Marrani erano detti quegli ebrei che, stabilitisi come conseguenza ultima della diaspora in territorio spagnolo, a un certo momento sotto il maglio dell'Inquisizione si trovarono a dover scegliere fra la conversione istantanea al cattolicesimo e l'espulsione. Molti accettarono di diventare cattolici, ma non tutti ovviamente erano convinti nell'intimo del pur necessario passo. Cattolici di fuori, e magari anche osservanti, ma nel foro interno e nella segretissima pratica domestica, tuttavia devoti alla tradizione dei padri. Questi erano i marrani, e la loro frode, quando scoperta, era punita col rogo. Colombo, nella versione Wiesenthal, sarebbe stato uno di essi e ciò spiegherebbe le tante oscurità e lacune nella storia della sua vita, specie degli anni giovanili.

Grandi spedizioni

Prove non ne dà: ma intanto ecco farsi avanti un altro ricercatore, il francese Paul Philip, a rinverdire con gran copia d'argomenti e sottile ingegno l'opposta tesi lusitana. La storia parte da Enrico, terzo figlio di re Giovanni I, Gran Maestro dei Templari e propugnatore instancabile e geniale della grandezza del Portogallo sui mari. E' Enrico a ideare quella che con termine aggiornato potremmo chiamare la campagna delle scoperte. Raccoglie nel suo castello di Sagres quanto di meglio trova nel campo della navigazione. Astronomi, matematici, cartografi, navigatori si radunano a studiare i venti, i mari, le correnti; v'inventano strumenti nuovi d'orientamento e di misurazione; progettano navi di lungo corso, come le famose caravelle a vela latina e fondo piatto; addestrano piloti che, mandati poi in esplorazione sulle coste occidentali dell'Africa, ne riportano accurate descrizioni. Senz'avere mai navigato, Enrico diventa, per la storia, «Il Navigatore».

Ma è Giovanni II che fonda a Lisbona quel misterioso e segretissimo consesso, noto come la «Junta dos Matematicos», che ideerà e porterà a compimento le grandi spedizioni del secolo. Sotto la sua gestione è tutto un susseguirsi di scoperte: Madera nel 1419, le Azzorre nel 1427, il Capo Verde è doppiato nel 1444, poi è la volta della Guinea (1450) e delle Antille (1475). Nel 1488 Bartolomeo Diaz doppia il Capo delle Tempeste; nel 1490 sono toccati il Labrador e la Groenlandia; nel 1497 Vasco de Gama (al cui seguito troviamo il vicentino Antonio Pigafetta) raggiunge le Indie superando ancora il Capo delle Tempeste, che da allora è chiamato Capo di Buona Speranza.

Cristoforo Colombo è membro della Giunta, ha viaggiato a lungo, è pratico di caravelle, esperto di cartografia e strumenti, ha partecipato alla spedizione nel Labrador e in Groenlandia: e studia una carta disegnata dal fratello Bartolomeo, pure lui membro del consesso. Nulla trapela di quegli studi segretissimi, ma a un certo momento Cristoforo deve fuggire dal Portogallo e si rifugia in Spagna. Cos'è accaduto?... Ha violato il segreto?... La sua vita è in pericolo?...

Paul Philip comincia da qui la sua ingegnosa teoria. Spagna e Portogallo sono rivali nella corsa al potere sui mari che dovrà dare a uno dei due il dominio sulle favolose e lontanissime Indie. Ma le vie del mare sono insidiate dall'Islam: il Portogallo, già avanti nei suoi studi, spera di poter strappare il dominio dei mari all'Islam e sopravanzare la Spagna nella corsa alle Indie: ma per questo ha bisogno, in qualche modo che non sia la guerra (in cui soccomberebbe), di tenere a bada il Leon di Castiglia quanto più a lungo possibile. Ed ecco il machiavellico piano: manda in Spagna un agente segreto di alto prestigio, Cristobal Colon, che fingendo la fuga vi si reca col tesoro dei suoi segreti di stato e dalla sua non comune esperienza. E' accolto con entusiasmo e subito comincia a tessere la tela dell'inganno, a convincere gli spagnoli che esiste una via breve, occidentale, alle Indie, che può portare la Spagna a battere sul tempo i navigatori portoghesi. L'opera di persuasione alla fine riesce. Colombo può organizzare la prima delle sue quattro spedizioni. Il 12 ottobre 1492 tocca una delle Bahamas e senza esitazioni la chiama San Salvador, prima terra delle «Indie»; prosegue fino a Cuba e afferma di avere trovato il Giappone; nel secondo viaggio, sempre a Cuba, esige dagli equipaggi, davanti a un notaio e sotto comminatoria di morte, la dichiarazione giurata ch'essi hanno scoperto precisamente le Indie.

E' mai possibile, si domanda Philip, che un competentissimo navigatore, cartografo, esperto di strumenti, già membro della celebre Giunta dei matematici, qual era Cristoforo Colombo, sia incorso in tali e tanti e così grossolani errori? O non è invece questa la prova più patente che si tratta di errori voluti, di un inganno astutamente e abilmente ordito ai danni della Spagna, per persuaderla di avere già conquistato le Indie e trattenerla quindi almeno per qualche anno, mentre il Portogallo ne profitta, tanto da raggiungere davvero le Indie, nel 1497, con Magellano e per la classica via d'Oriente?...

Inganno che anche in altro modo avrebbe favorito il Portogallo, quando la Spagna, già tranquilla circa il creduto possesso delle Indie, accettò l'arbitraggio dello spagnolo papa Alessandro VI Borgia circa la divisione delle zone d'influenza sui mari, che assegnò alla Spagna stessa le «Indie» scoperte da Colombo e al Portogallo quello che pareva l'inutile mare aperto e che poi si rivelò essere... il Brasile!

Perché Colombo si sarebbe indotto in questa pericolosissima ma anche se abilissima frode ai danni della Spagna? Perché era portoghese, risponde Philip, e agiva per ordine del suo re e di concerto coi piani segreti della Junta, forte di conoscenze avanzatissime. Vi sarebbero anche prove d'appoggio, oltre quella scaturente dalla logica dei fatti. Colombo alla corte di Spagna fu sempre chiamato «estranjero»; la lingua ch'egli usava in Spagna era un cattivo spagnolo infarcito di quelli che allora passavano per «catalanismi», e invece erano «portoghesismi». Inoltre re Giovanni di Portogallo lo chiamava «mio amico particolare» e lo aveva ammesso nella Giunta, distinzioni entrambe inconciliabili con la sua supposta condizione di straniero. Ancora: già fuggito in Spagna, Colombo chiede e ottiene da re Giovanni un salvacondotto per tornare temporaneamente in Portogallo, dove non solo conferisce col re ma assiste, in udienza riservatissima, alla relazione di Bartolomeo Diaz sulla spedizione oltre il Capo delle Tempeste.

Segreti

Di ritorno in Spagna, deve ovviamente consolidare la sua posizione e (d'accordo coi portoghesi?) lo fa svelando segreti sulle sue spedizioni nel Labrador e in Groenlandia: e dovettero essere segreti di gran peso, se in cambio ottenne il titolo di Grande Ammiraglio della flotta spagnola e di Vicerè delle Indie, che in quel momento egli doveva ancora scoprire «nei mari oceani». Nel suo quarto viaggio, poi, inspiegabilmente (dal punto di vista spagnolo) si allontana dalla sua rotta per correre in soccorso di Arcila, città portoghese assediata dai negri. Chi, se non un portoghese, avrebbe arrischiato tanto?

Muore nel 1506 a Valladolid, povero e in disgrazia: l'inganno è stato scoperto? Gli spagnoli ne tacciono per orgoglio e prestigio? E' da crederlo. Tanto ormai il mondo sa che le vere Indie sono state raggiunte da Magellano e appartengono al Portogallo.

Infine il mistero del nome. Colombo non firmava col suo nome ma con un esagramma composto dalle lettere A, S, S, S, Y, M, Y e, sotto la formula X RO FERENS YK, che i crittografi affermano alludere al nome portoghese Salvador Gonçales Zarco. Gli archivi di Lisbona e quelli di Madrid, che potrebbero in ipotesi confermare o smentire l'ardito ma non assurdo assunto di Philip, sono andati distrutti: in un incendio quelli portoghesi; per ordine di Carlo V quelli spagnoli: la storia si scrive sempre secondo il tornaconto dei vincitori e i documenti a volte possono dar noia.

Resta fuori, in tutta questa disputa iberica, la contestata nazionalità italiana. Philip se la sbriga in poche battute: Cristoforo non conosceva l'italiano; persino quando scriveva ai rappresentanti della Repubblica di Genova, usava il suo cattivo spagnolo. E, tuttavia, era uomo di cultura che conosceva, oltre le materie professionali, il latino e il portoghese. Era anche nobile, lo provano la sua ammissione alla corte del re del Portogallo e la concessione, più tardi, da parte del re di Spagna, di aggiungere «al proprio blasone» le insegne del Leon di Castiglia. Il Cristoforo italiano sarebbe stato invece, secondo la tradizione, figlio del popolo e di poca cultura.

Il solo documento

Sì, tesi e dimostrazioni ingegnose, sia quelle positive che quelle «per absurdum». Ma sanno d'artificio, non ci convincono. C'è un documento, il solo che parli della nazionalità di Colombo, salvato dai roghi e dalle dispersioni del tempo; e si conserva nell'archivio di stato a Genova: è un atto redatto da pubblico notaio, scritto in latino e datato agosto 1479, e vi si legge, alla riga ottava della seconda colonna, «Cristoforo Colombus civis Januae». Non è proprio un atto di nascita, che a quel tempo non usava che per rampolli di altissimo lignaggio, ma è pur sempre un atto formale di cui nessuno ha mai contestato l'autenticità. E genovese lo dichiara, con molta onestà, anche uno studioso spagnolo, Juan Manzano, rettore dell'università di Siviglia, che rispondendo per noi a Wiesenthal, ha confermato la tesi responsabile di tutti gli studiosi seri del grande navigatore.

Cristoforo Colombo, civis Januae. Uno dei tanti. Uno che scoprì l'America credendo (forse) di avere toccato le Indie per la via breve dell'Occidente. Be', accontentiamoci di questo: è già tanto, in un mondo che sembra ingegnarsi a cancellare o confondere le tracce della storia dopo ogni passaggio importante.

Manlio Cecovini

IL PARADISO DEL «TEMPO LIBERO» NEI MARI DEL SUD

BALI ULTIMA SPIAGGIA SENZA SOFISTICAZIONI

Qui il Capodanno dura dieci giorni e ricorre due volte
Una civiltà basata sul rifiuto di tutte le influenze esterne

Bali, febbraio

Bali è forse l'unico esempio al mondo di perfetto equilibrio fra uomo e natura. In questa isola la civiltà moderna ha lasciata intatta la fedeltà alle ataviche credenze, e la magnificenza dei paesaggi si armonizza con la flora tropicale che racchiude festosamente tutte le sfumature del verde. Le pianure, le valli, i fianchi delle montagne sono folti di risaie, piantagioni di caffè e tabacco con interminabili e fitte foreste. Siamo a due passi dall'Equatore, ma il sole splende senza bruciare, sui palmeti e le piante di cocco.

Questo ritratto paradisiaco potrebbe anche apparire esagerato, poco credibile, fra l'immaginario-turistico e l'invenzione sentimentale-cinematografica. E' una realtà e la fertilità della terra come spiegazione forse non è sufficiente perché l'Indonesia, in molte zone, non è meno fertile.

Le vicende del colonialismo neppure, perché gli olandesi con il loro pesante mercantilismo sono arrivati fin qui, al principio del secolo, e molto prima c'era stata l'invasione islamica, con il suo torrente d'intolleranti imposizioni e di forzata organizzazione della vita.

Ma il segreto di Bali, del suo splendore creativo, consiste nel rifiutarsi nettamente, istintivamente, ad ogni infiltrazione. E oggi Bali è rimasta uno degli angoli della terra meno contaminati dalla civiltà occidentale.

La luce elettrica, per esempio. C'è, esiste ma è stata pressoché rifiutata da tutti i villaggi come la radio. L'aspetto più interessante di quest'isola lo si scopre al calar della sera. Infatti le danze notturne richiedono il buio e la complicità del fuoco delle torce

Ogni villaggio ha un diverso tipo di orchestre «gamelan», di strumenti, di danze. Come avrebbero potuto accettare i «mass-media» radiotelevisivi questi abitanti considerando che Bali produce tutto il suono, tutte le immagini e forme che un gruppo umano può consumare e produrre?

Bali non ha specialisti, né di lavoro, né di trattenimenti d'arte. Il lavoro necessario deve essere diviso fra tutti e tutti sono danzatori, pittori o scultori e suonano uno strumento o sanno utilizzare una maschera. «Appena possono, appena hanno finito di lavorare, a Bali avviene una metamorfosi incredibile per noi europei — mi dice Jacques Ancher, statura mediterranea, abbigliamento sportivo, manager della compagnia aerea che mantiene i collegamenti con l'Europa — perché questi balinesi, uomini, donne, bambini cercano di divertirsi, fare del teatro, dell'arte, cantando, danzando, suonando».

La religione sta alla radice di ogni loro manifestazione umana che impregna tutta la vita e si ammanta di spettacolosi riti nei quali si diletta l'anima popolare che nutre una incredibile passione per tutto ciò che è pittoresco, colorato, fantastico.

Di notte, come in una suggestiva immagine felliniana, si possono incontrare fantasmagoriche processioni con ombrelli colorati, campane, tamburi. Il corteo è aperto da bambini avvolti in strisce di tela d'oro, poi le donne che portano sul capo enormi trofei, gli uomini, i danzatori, le scimmie sacre. E' la visita e lo scambio di spettacoli fra un villaggio e l'altro. Tutta una festa, anche perché i giorni di festa qui sono moltissimi, per ragioni note e ignote, per circostanze a volte dimenticate. Tanto per citare un esempio, il Capodanno dura dieci dei nostri giorni, e cade in primavera e in autunno, due volte.

«Certo a Bali si lavora anche — mi spiega ironico Wakid Basuda, occhi vivi, funzionario dello stato che vive nella capitale Dem Pasar — ma con letizia nell'aspetto di un paesaggio che attraverso un'infinita successione di gradinate assume il carattere di un colossale e verdissimo anfiteatro». Si coltiva soprattutto riso, perché qui come nel resto dell'arcipelago indonesiano, il riso rimane l'alimento essenziale. «Anche qui, come nella vicina Giava — continua Basuda — l'ingegnosità dei coltivatori ha disposto quasi a gradinate i fianchi delle montagne, con listerelli e ripiani sovrapposti dove viene coltivato».

A Bali non si conosce la violenza, i bambini vengono aggregati ai vari gruppi di adulti, secondo il lavoro e il tipo d'arte che sceglieranno La danza è più importante della violenza, del sangue, della crudeltà. Nella foresta ogni sera i balinesi ballano ancora gli uni per gli altri, nel frenetico sound della danza «Ketchak», fabbricano maschere per il loro piacere e i poeti ripetono ad alta voce, oppure a memoria, perché nei secoli non hanno conservato la carta scritta.

Così come in una storia di fantascienza mai raccontata, nasce la leggenda dell'isola di Bali dove il vero oggetto della vita è il tempo libero, cioè l'immaginazione. Così è nata Bali, un mondo a rovescio, protetto dalla storia e dalla natura.

Giuliano Laudi

Mostre d'arte

MOZINA

Mozina alla Comunale di Trieste. La singolare vicenda di questo giovane ed isolato pittore potrebbe essere l'esempio emblematico della formazione di un autodidatta, nel senso più nobile della parola. Al giorno d'oggi, con la diffusione della cultura attraverso i mass media, l'autodidatta non è colui al quale fa difetto una regolare istruzione (Mozina è stato allievo di Cernigoj al liceo scientifico), ma chi ne rifiuta le conclusioni e difende la propria individualità con un atteggiamento perfezionista nella tecnica esecutiva (il trompe-l'oeil di Mozina, il quadro che rende gli oggetti rappresentati più veri del vero, tanto che il custode della Sala dura fatica a dissuadere i visitatori dal toccar con mano la tela) che è tramite di una comunicazione diretta col pubblico, scavalcati (ma fino a che punto?) i problemi delle mode. Mozina non rifiuta la lezione altrui, ma sceglie quella che gli aggrada: mettiamo Sciltian o il nostro Stracca. Impadronitisi del vocabolaroi e della sintassi pittorica, egli aggiusta il tiro. Mira lontano, poiché, malgrado le apparenze, è un orgoglioso, come tutti i solitari. Il punto di maggior gittata è condizionato, secondo me, dalla scelta del soggetto. Non ha da essere troppo pittoresco, onde evitare un anacronistico manierismo ottocentesco nell'interpretazione de. paesaggio. Né, all'opposto, lo stimolo che viene dagli oggetti-simbolo (il ritratto di Francesco Giuseppe accanto alla pipa tirolese) dev'essere troppo scoperto. Prendiamo allora il mazzetto di narcisi nel vaso e la scatola di sardine squarciata, dov'è rimasto soltanto l'olio. Qui il rimpianto nostalgico di Mozina per un passato irrecuperabile diventa sentimento obbiettivato e le cose rappresentate, nella loro ambigua banalità sono circondate da un alone metafisico. Il feticismo regressivo viene riscattato dalla montaliana fiducia nell'amuleto, che, malgrado tutto, ci consente di esistere ancora.

Qualche parola sulla bravura di Mozina, che è davvero eccezionale. Le quattro stagioni, le vedute boschive traforate dai raggi del sole in controluce sulla neve, i velieri librati sulle onde, i messali delle avventurose storie dell'infanzia, i favolosi paradisi delle inebrianti nature morte... C'è di che pascere il più esigente degli accademici, benché Mozina sia, di fatto e di diritto, un antiaccademico.

MINUZZI

Maurilio Minuzzi alla Lanterna di Trieste. Nato a Pramaggiore di Venezia nel 1939, ha vissuto a Milano dal 1954 al 1963 ed ha frequentato ivi la Scuola d'arte del Castello. Nel 1966 si è trasferito a Colonia, dove risiede tuttora. Diplomato alla Werkkunstschule, vi insegna grafica ed ha fondato la cooperativa «Graphik Coop Plus unten». Incisore di notevole abilità e di grande finezza — i suoi dipinti possono essere considerati non derivazioni delle stampe, ma studi preparatori di composizioni che nelle stampe troveranno la definitiva messa a punto — Minuzzi è fedele ad unico tema — la minaccia che all'uomo viene dagli intriganti ordigni della tecnica — e lo tratta in una sola maniera: l'ossessionante precisione del verismo surreale. Il simbolismo è scoperto, pur assumendo aspetti abbastanza sottili. Così il fungo incatenato, o la mela marcia dalla quale fuoriescono torrenti di vermi-bulloni, oppure — all'inverso — gli insetti vivi che fuggono da strani dispositivi meccanici. C'è, insomma, un'idea della natura che è già all'inizio conforme ad un momento di decrepitezza, di vita parassitaria, di disfacimento. La necrosi viene accelerata dall'avvento della tecnica. L'uovo viene impiegato come proiettile, il fungo diventa l'ombra dell'atomica, la croce è formata da viti e dadi. Codesto panorama di sinistri presagi viene consegnato, con mano delicata, alla minuzia del disegno e alla perfetta finitura del chiaroscuro, sottolineato da lievi variazioni di colore nella gamma dell'ocra, delle terre, dei verdini. Sul catalogo è scritto «Rottami è una parola chiave nel vocabolario dell'artista». Nell'anno dell'anniversario di Dürer egli presenta la lepre di Dürer e la costringe in un cassone con cavi e tubi. La lepre diventa un coniglio da esperimenti. La dichiarazione puramente formale diventa una dichiarazione umana». Coesistono dunque sulla pianta della morte innesti diversi: un'eco della fantasticità veneta, un relitto dell'efficientismo lombardo e soprattutto la mostruosa crescita della precisione teutonica e del disperato amore romantico per la natura dei nordici traslitterati nel tardo manierismo surreale belga e francese. Il tutto, alla fine, è semplice ed ordinato. Ed è questo il pregio maggiore del Minuzzi.

SCARAMELLA

Aldo Scaramella alla Tergeste. E' una serie di dipinti simili fra di loro sia per la composizione, che insiste sul tema della diagonale discendente da sinistra a destra, sia per la tonalità rossastra che è la dominante incontrastata di codeste singolari vedute di fantasia. Elementi architettonici di un'irreale Terrasanta — ruderi romani, minaretti arabi, profili di chiese bizantine — si susseguono come quinte prive di profondità e preparano l'inquieto e notturno presepe dove troveranno posto figure evangeliche di barboni. Non qui l'aspetto più interessante. Altrove abbiamo diagonali suggerite soltanto dalle fasce di diversa gradazione chiaroscurale e nelle parti più trasparenti i particolari s'infittiscono portati da pennellate sinuose. Così la tettoia con la scala a chiocciola oppure la veduta suggestiva dell'aia incorniciata dalle masse scure dei covoni. La prospettiva aerea riacquista profondità ed il ricorso alla monocromia è giustificato dalla complessità dell'apparato scenografico. Probabilmente è quest'ultima la collocazione ultima dell'opera di Scaramella.

I. N.

I vincitori del premio per i libri sul vino

Parigi, 7

Il premio 1972 per i libri sul vino è stato assegnato alla pubblicazione «I migliori vini italiani per la buona tavola» di Paolo Desana ed Enrico Guagnini, edito dalla ERI, Edizioni Rai-Tv.

La giuria del «Centre internationals des organismes de propagande en feveur des produits de la vigne», promotore del premio, riunitasi a Parigi, ha giudicato l'opera eccellente e ha ritenuto che essa costituisca un ottimo esempio di propaganda a favore dei migliori vini d'Italia e del loro impiego durante i pasti e nella cucina. E' stata ugualmente apprezzata la presentazione e la lettura, nello stesso tempo divertente e istruttiva.

L'affermazione di Desana e di Guagnini in campo internazionale premia un impegno costante nella valorizzazione dei vini italiani a denominazione di origine.



Telefoto Upi

New York — La polizia interviene per allontanare membri della Lega per la difesa ebraica, che protestano contro la visita del sindaco di Mosca e l'imprigionamento degli ebrei sovietici

Libri ricevuti

Almanacco italiano 1973 (C/E Giunti - Bemporad Marzocco, Firenze; pagg. XI+480, lire 1500).

Alla voce «Almanacco» il dizionario italiano riporta: «Libro che indica i giorni, i mesi, le lunazioni, le feste dell'anno, aggiuntevi altre notizie di vario genere, accomodate all'uso delle persone per le quali è fatto». Le altre notizie in questo «Almanacco italiano 1973» sono piuttosto numerose e riguardano la scienza, l'attualità, la documentazione, il turismo, i centenari, la politica, il costume, l'istruzione, le arti figurative, il cinema, il teatro, lo sport, l'annuario italiano. Non è insomma soltanto un interessante, curioso, dinamico carosello intorno ai momenti più essenziali vissuti nel '72, ma è di quei momenti un'approfondita indagine, una precisa documentazione, una presentazione, a volte, spiritosa, come avviene per «Le cinquanta parole dell'anno» nel capitoletto dedicato al Costume.

Chiarire, interessare, farci riandare con la memoria, rammentarci (per esempio i centenari che cadranno quest'anno; non tutti sanno che il '73 celebrerà i centenari di... Nino Bixio, di Copernico, di Manzoni, di Molière e di altre note personalità), o farci godere con la fantasia, attraverso una vivacissima lettura e caratteristiche illustrazioni, un «Viaggio in Thailandia» per esempio: questo è lo scopo dell'«Almanacco italiano», insieme all'augurio che il '73 possa essere per tutti un anno di serenità.

G. P.

Mary Bertin: *Il seme del tempo* (Rebellatto Editore, di Cittadella di Padova — pagine 88, lire 2200).

Dopo «E' morta Alice» e «Nebbia a Milano» Mary Bertin, laureata in lettere, si fa ascoltare con un terzo volume di poesie intitolato «Il seme del tempo» (Rebellato Editore) e sono, questa volta, oltre una cinquantina di liriche scritte tra il 1967 e il 1970 che l'autrice divide in «Il seme del tempo», «Senza ore», «A passo dispari», «Armistizio», «Il difficile silenzio» e «Neque nubent» per dar anima ai ricordi, alle sensazioni, a fugaci momenti, a dolori, alle sue vicissitudini.

La Bertin (Maria L. Bertin Orgnieri) con un moderno incedere indulge volentieri in versi brevi e completi collegati, e nello stesso tempo sezionati a capriccio.

Fra le pagine del volume di Mary Bertin scegliamo «Ricordi di Versiglia», «Pioggia», «Insieme», «L'incontro», «Sassifraghe», «Il mio giardino» (per l'immediatezza delle impressioni) e «Adolescenza», che ricopiamo senza aver la possibilità, per ragioni tecniche, di far rilevare la disposizione di tutti gli stacchi: «Per anni della mia adolescenza mi nutrii di te con gli occhi come di nidi primaverili una fanciulla cinese / poche parole dicemmo / il battito del cuore saziava la fame del silenzio i miei sguardi precorrevano i tuoi passi con alati tappeti di Aladino / ora che il tuo corpo si è dissolto nella terra di Russia».

S. P.

Concorso «Aspera» riservato alla poesia

Milano, 7

La rivista di cultura ed arte «Alla bottega» bandisce l'XI Concorso «Aspera», riservato alla poesia, per l'anno 1973. Il monte-premi per la prima volta è stato portato a lire 400 mila. Gli interessati, per ottenere più particolareggiate informazioni possono rivolgersi alla segreteria del Concorso «Aspera» - via G.B. Morgagni 32 - 20129 Milano.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DICHIARAZIONI IMPEGNATIVE NEL NUOVO INCONTRO ROMANO

INTERVENTI DI SIMONACCI PER LE OPERE PORTUALI

Ricevuti al ministero per la seconda volta gli esponenti dell'ente
Commenti (alla luce dei fatti) del presidente degli spedizionieri

Il sottosegretario alla marina mercantile, on. Marcello Simonacci, ha ricevuto nuovamente il presidente dell'Ente autonomo del porto di Trieste, dott. Franzil, accompagnato dal direttore ing. Colautti, e il direttore del Compartimento marittimo, generale Cittadini, per approfondire gli argomenti dei quali già era stata avviata la discussione nell'incontro dello scorso 18 gennaio.

Al sottosegretario sono state riferite — informa un comunicato dello stesso Ente porto — le conclusioni del comitato consultivo per la produttività del porto di Trieste in merito agli aumenti tariffari connessi con la lievitazione delle spese di manodopera e con la conseguente necessità di affrontare radicalmente i problemi del miglioramento dei servizi attraverso un ammodernamento degli impianti e la progressiva meccanizzazione del lavoro portuale. I provvedimenti relativi sono di competenza del consiglio di amministrazione dell'Ente che — come noto — li esaminerà nella riunione di domani venerdì.

Il sottosegretario ha dichiarato dal canto suo che il ministero della Marina mercantile è impegnato — continua il comunicato — a predisporre il riordinamento della vigente disciplina degli enti portuali, non solo rilevando la particolare funzione di anello di congiunzione dei traffici tra il Centro Europa e l'Oltremare che ha il porto di Trieste, ma anche assicurando quei mezzi che garantiscano l'operatività dell'azienda portuale. In particolare — conclude la nota — sono stati presi in considerazione i rapporti con il ministro dei lavori pubblici per quanto riguarda la sollecita realizzazione delle opere già finanziate, al fine di garantire la loro razionale e tempestiva utilizzazione per la migliore funzionalità e redditività dei servizi portuali.

Frattanto, il presidente degli spedizionieri, Ernesto Marzari, ha preso posizione nei confronti delle questioni portuali. Egli afferma infatti che la situazione si sta avviando faticosamente verso un certo miglioramento. Il blocco imposto dalle ferrovie all'inoltro di carri ferroviari con merci destinate allo imbarco via Trieste, sia dallo interno che dall'estero, ha costituito un brutto colpo per gli operatori commerciali nostri e esteri e per lo stesso armamento. Esso infatti ha comportato un notevole ritardo nel piano di lavoro singolarmente predisposto, con indubbio danno per l'economia dello scalo e dell'emporio. E ben triste è la condizione del «porto celere» di Trieste a dover subire simili misure.

«Superfluo soffermarsi — continua il presidente Marzari — sull'elevatezza delle tariffe, delle percezioni numerarie di singoli prestatori d'opera, sull'inefficacia, almeno finora, delle autorità ministeriali nei confronti del controllo di rendimento del lavoro nei porti, per controbilanciare il vertiginoso esborso chiesto all'utenza portuale». E a questo punto si rifà ad una constatazione più volte affermata (anche recentemente): un'autonomia vera dell'azienda portuale a Trieste non esiste. Gli investimenti soggiacciono a «maturazioni burocratiche» che durano anni, e alla fine non valgono più a nulla perché nel frattempo la crescita dei prezzi ha sbalzato l'intero castello di carta costruito nel frattempo.

Il presidente degli spedizionieri così prosegue: «La verità è che nel porto si lavora male, in maniera disarticolata, contingente, improvvisata, e che le cause sono tante, investendo esse una fascia di responsabilità che va dalla base al vertice locale, da singole autorità politiche locali che si "confortano" con la mitizzazione del porto invece di affondare il bisturi della doverosa "curiosità informativa" personalmente nella malfida materia, fino ad arrivare al "centro", da dove sono scaturite le cause prime di tanto disordine. Ovviamente gli appunti non toccano le persone ma il sistema».

Aeroporto inagibile voli sospesi

Una fitta nebbia è calata ieri anche nella zona di Ronchi; l'aeroporto pertanto è rimasto chiuso. A causa della scarsa visibilità, infatti, il filare direzionale di luci è rimasto invisibile, tanto che il volo in arrivo da Milano è stato sospeso, e non è arrivato nemmeno l'aereo proveniente da Roma. Quindi, a meno che i due velivoli non debbano giungere fuori orario durante la notte, stamattina i voli per Roma e Milano dovrebbero essere sospesi.

Stilato il programma di Iniziativa popolare

Si è tenuta una riunione del movimento di Iniziativa popolare della DC triestina per esaminare i problemi interni del partito e la situazione politica in vista del congresso provinciale. Nel corso di tale riunione è stato esaminato il programma che il gruppo presenterà alle assemblee sezionali e al congresso stesso. Il programma è strettamente legato alla ricerca delle soluzioni per il rilancio di Trieste e degli altri comuni della provincia, a tutti i livelli, con particolare impegno per il comprensorio industriale e turistico di Muggia.

In base alla situazione interna della DC locale il movimento di Iniziativa popolare, che in campo nazionale fa capo agli onorevoli Rumor, Piccoli e Ferrari Aggradi, ha deciso di presentarsi a questo congresso con lo slogan «Per l'unità del partito».

HA INIZIO STASERA

Dibattito alla Provincia sul bilancio '73

Al consiglio provinciale, i cui lavori inizieranno alle 18.30 si aprirà questa sera il dibattito sul bilancio di previsione 1973, che è stato illustrato nella precedente seduta dal competente assessore, Sosic, mentre dagli altri assessori sono stati enunciati nel dettaglio i programmi finanziari per i settori di rispettiva competenza.

Fra le delibere tuttora iscritte all'ordine del giorno figura l'elevazione dei limiti per i contributi che la Provincia concede a favore dei minorati psichici e di ex ricoverati dell'ospedale psichiatrico: si tratta di un incentivo all'assistenza domestica, con conseguente diminuzione delle spedalizzazioni. Vi sono poi una quindicina di nomine di rappresentanti della provincia in seno ai consigli di amministrazione di altrettanti organismi locali.

Convegno nazionale della Uilpost

Dall'11 al 14 febbraio si terrà a Lignano Sabbiadoro il sesto congresso nazionale della Uilpost. Nel corso delle riunioni saranno dibattuti i principali problemi della categoria, e in particolare quelli del personale viaggiante della sede triestina.

DAL MARE L'ASSALTO DELLA NEBBIA



(«Giornalfoto»)

L'andamento climatico di quest'inverno curioso non cessa di sorprendere per le sue singolarità: dapprima un regime di bora durato eccezionalmente un mese intero, poi la breve quanto inaspettata comparsa del nevischio, poi altrettanto improvvise alcune giornate autenticamente primaverili; ed ecco ieri, infine, la nebbia. Un mare di nebbia, tale da «fare notizia», calata in un baleno sulla città durante il pomeriggio. Ed è stata un'altra occasione — pur lo obiettivo fotografico — di cogliere scorci e aspetti inediti del nostro paesaggio urbano, riscoperto appunto in virtù di una bizza meteorologica.

Il «fenomeno» ha avuto inizio alle 16.10 in punto: a quell'ora, il banco di nebbia che ristagnava sul golfo si è esteso d'un tratto alle rive, invadendo la piazza dell'Unità ed avvolgendo la parte a mare della città. Uno spettacolo, la vista di questo improvviso assalto dal mare di veloci, vaporose nubi rasoterra, il loro rincorrersi ed espandersi fino ad ammantare ogni cosa di una fittissima coltre di bambagia. La visibilità scesa d'un tratto a pochi metri soltanto, cancellate in un lampo le quinte dello scenario quotidiano: largo Riborgo senza grattacielo, sparito quasi il Municipio alla vista del passante sulle rive, invisibile il Teatro Romano sul lato opposto alla Questura.

Sul far della sera, le insegne luminose trasformate in ciechi, vasti bagliori: ogni scritta rossa, un alone d'incendio. Meno fiabesco, però, l'effetto sulle strade che salgono verso l'altipiano, invase anch'esse da una fitta nebbia, da non vederci dieci metri avanti.

UNA PARTE DI VIA BATTISTI SCONVOLTA DAI LAVORI

SOTTO IL TORRENTE CHIAVE LE ACQUE NERE DELLA CITTÀ

Deviato il traffico veicolare verso il centro della carreggiata
I liquami non si scaricheranno più nel bacino del porto

Grossi lavori in via Battisti, angolo via Polonio. Una barriera di transenne obbliga il traffico proveniente dai portici di Chiozza a una deviazione verso il centro della carreggiata; via Polonio, chiusa al transito da entrambi i lati, è diventata una «sacca» che si è trasformata subito in un parcheggio di autovetture.

Si tratta questa volta di lavori sotterranei: si sta cioè potenziando la rete della fognatura cittadina. Nel punto in questione verrà realizzata forse la parte più difficile e delicata di tali lavori: via Battisti angolo via Polonio è il luogo in cui il torrente sotterraneo Chiave si incrocia ad angolo retto con il cosiddetto «collettore massimo» della zona alta della città, cioè con il ramo principale delle fognature a cui fanno capo tutti gli affluenti minori.

Con questi lavori, il collettore massimo già esistente (che parte dalla zona del viale XX Settembre e attraverso largo Barriera Vecchia, la zona sottostante via Molino a vento, via d'Alviano e Chiarbola, sbocca in mare a Servola nella zona a Sud dello scalo legnami) viene prolungato in linea retta fin nella zona di via Martiri della Libertà-via Ruggero Manna, per allacciarci a un altro grande collettore che scorre sotto via Udine. Per superare l'ostacolo del torrente Chiave è però necessario creare un «sottopasso» per il collettore: si tratta cioè di farlo passare sotto il torrente. Non è un lavoro facile; la volta e gli argini del Chiave sono vecchi e corrosi, e lasciano aperte parecchie falle. Il lotto dei lavori di via Battisti prevede perciò anche il rafforzamento delle «spalle» del vecchio manufatto, e l'espurgo dei detriti accumulati nel letto del torrente.

Contemporaneamente si sta ammodernando anche il cosiddetto ottavo lotto di fognatura, cioè la rete della zona compresa tra via Battisti, via Carducci e via Fabio Severo. I lavori dureranno un anno e tre mesi: una volta rimessa a nuovo la rete, l'ottavo lotto si allaccerà con il collettore massimo che lo attraversa e non avrà più sfogo nel torrente Chiave, come avviene tuttora. In pratica, i liquami provenienti dal centro città non affluiranno più nel porto, ma nella zona di Servola, contribuendo così a mitigare l'effetto dell'inquinamento nel braccio di mare antistante le rive. Entrambi i lavori (prolungamento del collettore e ammodernamento dell'ottavo lotto) fanno parte del piano quinquennale approvato dalla precedente amministrazione comunale.



Lungo la via Battisti i veicoli vengono dirottati per permettere la prosecuzione dei lavori *(«Giornalfoto»)*

MOTIVI DI SALUTE L'HANNO SPINTO ALLA RINUNCIA

Pietro Ferraro lascia la guida delle «Cartiere»

Resta presidente onorario - Sia alla «Timavo» che all'Arbatax sarà sostituito da Paolo Marras



Il Cavaliere del Lavoro, Medaglia d'Oro, avv. Pietro Ferraro ha dato ieri notizia delle sue dimissioni da presidente delle «Cartiere del Timavo» e delle «Cartiere di Arbatax». La decisione, già in animo da vario tempo e più volte rinviata, è dovuta soprattutto a motivi di salute.

Come noto, da tempo, erano circolate voci e notizie sull'importante complesso cartario. Si era parlato di cessione della azienda e di volta in volta ne erano stati indicati anche i compratori. Ma se le notizie diffuse erano risultate prive di fondamento, era tuttavia chiaro che il complesso industriale stava attraversando un periodo di difficoltà ed era alla ricerca di una differente sistemazione operativa.

Le odierne dimissioni di Pietro Ferraro sono in un certo senso la conferma di questo periodo di travaglio e il preludio di un nuovo assestamento dell'importante gruppo. Nell'impossibilità di conoscere con precisione i particolari non azzardiamo anticipazioni limitandoci ai fatti odierni che sono, appunto, quelli annunciati.

Il Cav. del Lavoro Ferraro è stato un personaggio di rilievo nell'economia triestina di questi anni. Il complesso da lui realizzato sulle paludi del Timavo, dotato di macchine di velocità e potenza sino ad allora sconosciute, rivoluzionò tutte le tecniche produttive della industria cartaria italiana che riuscì in questo modo a conquistare con i suoi prodotti molti mercati esteri.

La Cartiera del Timavo continuerà il suo sviluppo sotto la presidenza dell'ing. Paolo Marras, già Consigliere delegato delle «Cartiere di Arbatax», e che è stato uno dei principali collaboratori dell'avv. Ferraro in questi anni trascorsi.

L'avv. Ferraro resterà presidente onorario.

La DC si prepara alle elezioni regionali

Si è riunito a Trieste il gruppo consiliare della DC alla Regione per esaminare l'attività legislativa del Consiglio giunto ormai al termine del suo mandato.

Per l'occasione sono stati presi in considerazione quei provvedimenti che «dovranno essere approvati al fine di utilizzare il punto globale già predisposto ed approvato con la legge di bilancio per il 1973», secondo quanto precisa un comunicato. Inoltre è stata sollecitata anche l'approvazione di alcuni documenti fondamentali come quelli relativi ai «piani» per la urbanistica, per l'economia e per gli ospedali.

Stasera conferenza del prof. Basaglia

Stasera alle ore 20.30 nella sala conferenze della Casa dello studente (via F. Severo 158) il prof. Basaglia terrà una conferenza sulla «Funzione della scienza nella società».

DALLE FOGLIE SECCHE IL FUOCO SI PROPAGA ALLE VESTI

Anziana signora rischia di trasformarsi in torcia

Un'anziana signora è stata salvata in extremis da un vicino di casa, che ha raccolto le sue invocazioni di aiuto. Nonostante il tempestivo intervento del generoso giovane, la malcapitata — che ha rischiato di bruciare viva — ha riportato gravissime ustioni per cui i medici l'hanno ricoverata all'Ospedale maggiore con prognosi riservata.

La protagonista di questa bruttta avventura è la pensionata Antonietta Bernes, di 84 anni, che abita da sola in una piccola casa di Servola, in via Vigneti 69. La signora, che possiede un piccolo giardino, aveva deciso ieri pomeriggio di fare un po' di pulizia. Con un rastrello aveva raccolto tutte le foglie secche e i rametti degli alberi strappati dal vento, facendo un bel mucchietto in un angolo del giardino.

Poi aveva acceso un fiammifero e aveva dato fuoco alle foglie. Le fiamme, alimentate un po' dal leggero vento, hanno preso subito vigore e il mucchio si è trasformato in un falò. Per una fatalità, le fiamme hanno però raggiunto un lembo della sua vestaglia e, in breve, la signora si è trovata avvolta dalle fiamme. Urlando per il dolore ha invocato aiuto.

Le sue grida sono state per fortuna raccolte da un vicino, l'impiegato Fabio Grignani, che abita al n. 67 di via Vigneti. Il giovane, resosi conto di ciò che stava accadendo oltre il suo muro di cinta, ha afferrato una coperta ed è corso dalla vicina, avvolgendola subito riuscendo così rapidamente a soffocare le fiamme. Poi ha chiesto l'intervento della CRI. I sanitari l'hanno trasportata con l'ambulanza allo Ospedale maggiore.

Il medico di turno le ha riscontrato ustioni di secondo e terzo grado al volto, al capo, alla mano sinistra, al braccio, alla parte sinistra del torace, all'addome e alle gambe. La malcapitata è stata sottoposta immediatamente a una terapia d'urgenza.

Incendio in una casa sede della NCCdL-CGIL

I vigili del fuoco sono intervenuti alla mezzanotte nello stabile n. 8 di via Pondares, dove abitano una decina di famiglie e dove ha sede anche, all'ammezzato, la NCCdL-CGIL. I vigili hanno provveduto a domare un principio d'incendio di una porta interna dell'androne, il cui fumo aveva invaso l'intero caseggiato. A fianco dell'uscio vi è anche una cabina di distribuzione dell'energia elettrica; i tecnici dell'Acegat a loro volta sono prontamente intervenuti per impedire che il fuoco si propagasse.

Sulle cause dell'incendio non si hanno ancora elementi certi, anche se in un primo momento sembrava trattarsi di un corto circuito. La polizia scientifica ha condotto gli opportuni accertamenti, ed a tarda notte, a incendio domato, ha rinvenuto resti di stracci imbevuti probabilmente di nafta. Tale particolare potrebbe far presumere trattarsi di un atto doloso. Nell'incendio è andato distrutto un battente della porta d'ingresso della NCCdL-CGIL e la parte superiore di un armadio sistemato nel portone.

A tarda notte si è riunita di urgenza la segreteria della Nuova camera del lavoro per «denunciare questo ulteriore atto vandalico» che viene attribuito «ai criminali di oggi di cui tutti conoscono l'origine, la provenienza e i mandanti».

La nota della CGIL — infine — chiede «alle autorità di governo e di P.S. l'impiego della polizia non contro le manifestazioni sindacali dei lavoratori bensì per la tutela e la vigilanza delle sedi democratiche e per stroncare la spirale della violenza che il neofascismo intende instaurare».

È IL SECONDO RAPINATORE DI VIA COMMERCIALE

Arrestato «il bosniaco» nella casa di Banja Luka

Reo confesso, ha narrato i fatti nei particolari

La Mobile ha colto un altro successo. Una buona notizia è giunta ieri sera al dott. Petrosino, da parte della polizia criminale jugoslava: sulla scorta delle segnalazioni inviate dalla Mobile triestina agli agenti di Fiume, è stato rintracciato e arrestato a Banja Luka «il bosniaco», cioè il secondo responsabile della rapina avvenuta il 29 gennaio scorso in un appartamento di via Commerciale 30. Il giovane, Kerim Muharemovic, di 19 anni, che era riuscito a scappare con il milione trovato nel portafogli del commerciante Paride Jordan, è stato rintracciato dalla milizia nel suo paese natale.

Il giovane, dopo essere rimasto ancora a Trieste per alcuni giorni dopo l'aggressione ed essersi rifatto il guardaroba, è riuscito a varcare il valico e a tornarsene a casa. Ma il dott. Petrosino, che lo aveva identificato grazie alle minuziose e pazienti indagini condotte dagli agenti di tutta la Mobile, aveva già segnalato il rapinatore, che non è riuscito così a farla franca.

Alla milizia popolare di Banja Luka egli ha ammesso la sua partecipazione alla rapina e ha narrato dettagliatamente i fatti; è stato quindi rinchiuso in carcere in attesa delle decisioni della magistratura.

Distribuiti gli incarichi nell'esecutivo del PSI

Il nuovo esecutivo provinciale del PSI si è riunito ieri per la prima volta, sotto la presidenza del segretario Lucio Ghersi, il quale ha introdotto un esame della situazione politico e organizzativa anche in vista dell'imminente congresso regionale del partito. Nel corso della stessa riunione sono stati poi definiti gli incarichi di lavoro: al vicesegretario Mislei è stata affidata anche la responsabilità della commissione economica del partito, mentre per il settore degli enti locali è stato designato Giacchetti, per l'organizzazione l'ing. Malutta, per la stampa-propaganda Giuricin, per il settore «il partito nella società» Arbanas.

STATO CIVILE

7 febbraio

MORTI: Cok in Hrovatin Sonja, anni 59; Avoledo Davide, 67; Cebulc ved. Umek Anna, 92; Vuerich ved. Galli Anna, 72; Cerneka Marino, 18; Giraldi in Peschitz Marcella, 60.

NATI: 10.

È STATO TRATTO A RIVA DA DUE MILITARI

GRAVISSIMO UN UOMO RIPESCATO DAL CANALE

Gli è stata praticata subito la respirazione artificiale

Un uomo senza nome, di circa 60 anni, è stato ricoverato ieri sera in gravissime condizioni al centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore. Egli è stato ripescato dalle acque del canale di Ponterosso da due militari che erano accorsi alle grida di alcune donne. «Aiuto! Aiuto!» — avevano urlato le passanti — un uomo è caduto in mare». I due militari, Antonio Fancello, di 21 anni, del secondo battaglione del 151.o Sassari e Mario Mameli, pure di 21 anni, del Piemonte Cavalleria, sono balzati sulle barche ormeggiate nel canale e hanno sollevato l'uomo che era ormai cianotico in volto e privo di sensi.

I militari hanno adagiato il malcapitato sul ripiano di pietra che si trova a pochi centimetri dal pelo dell'acqua, sotto l'edicola di giornali all'angolo con la via Roma. In quello stesso momento è giunta una «Giulia» della Volante con il maresciallo Reglia e l'appuntato Battaglia. Quest'ultimo ha raggiunto con un acrobatico balzo l'uomo e ha cominciato a praticargli la respirazione artificiale, fino all'arrivo della Croce Rossa. I sanitari lo hanno adagiato sulla barella e lo hanno trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno all'astanteria gli ha praticato una terapia di urgenza, facendolo quindi accogliere nel centro di rianimazione.

Lo sconosciuto è stato ricoverato per un principio d'asfissia di annegamento e stato di perfrigerazione.

Il centro pedagogico comunica agli interessati che il corso di educazione musicale avrà inizio oggi alle ore 18, nella scuola elementare «F. Dardi», con ingresso in via Polonio 4.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gerolamo — Il sole sorge alle 7.18 e tramonta alle 17.21. La luna nasce alle 9.06 e cala alle 23.34.

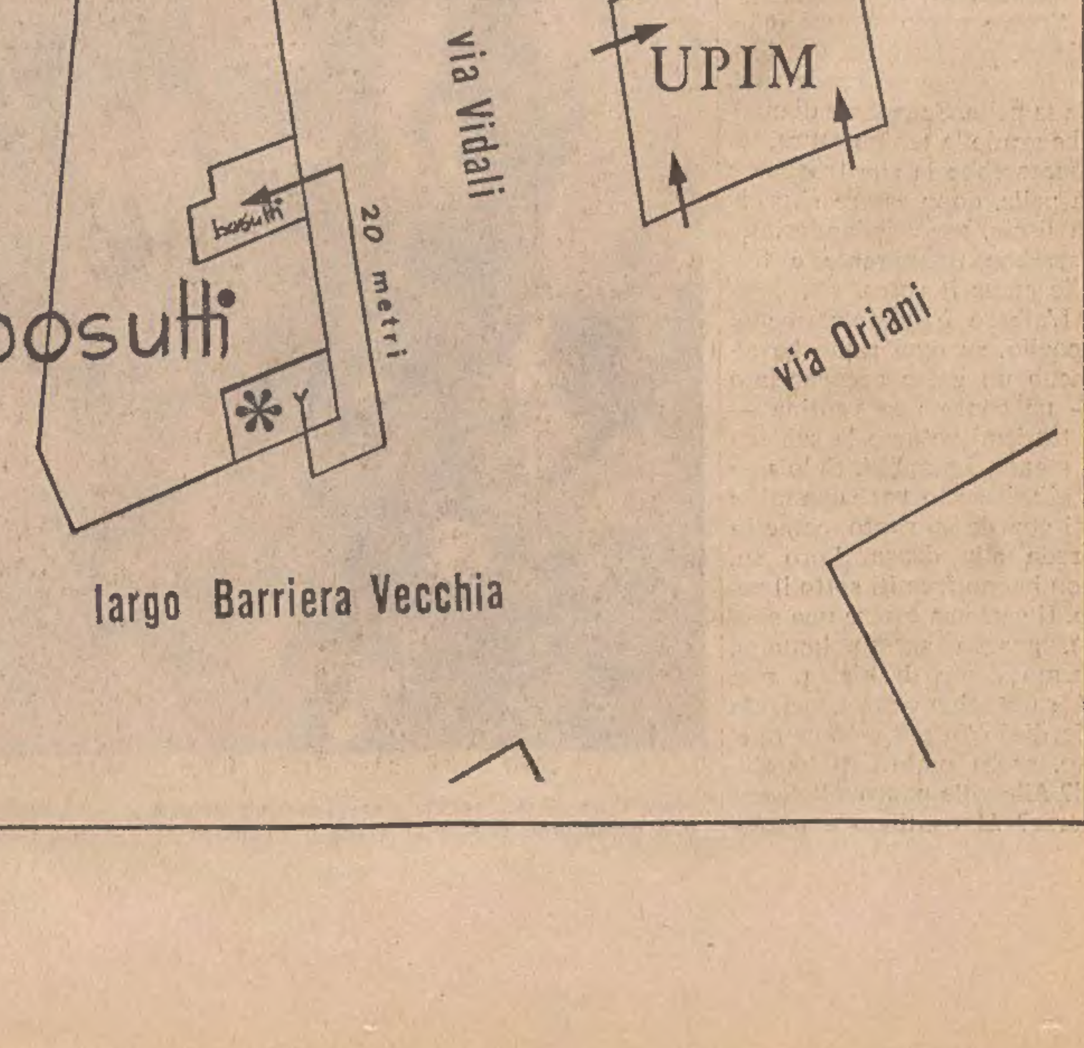
Ieri: temperatura massima 9,2; minima 6,9; pressione mb. 1019 stazionaria; umidità 92 per cento; cielo coperto con nebbia; calma di vento; mare calmo con temperatura di 8,3.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Prendini, via Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

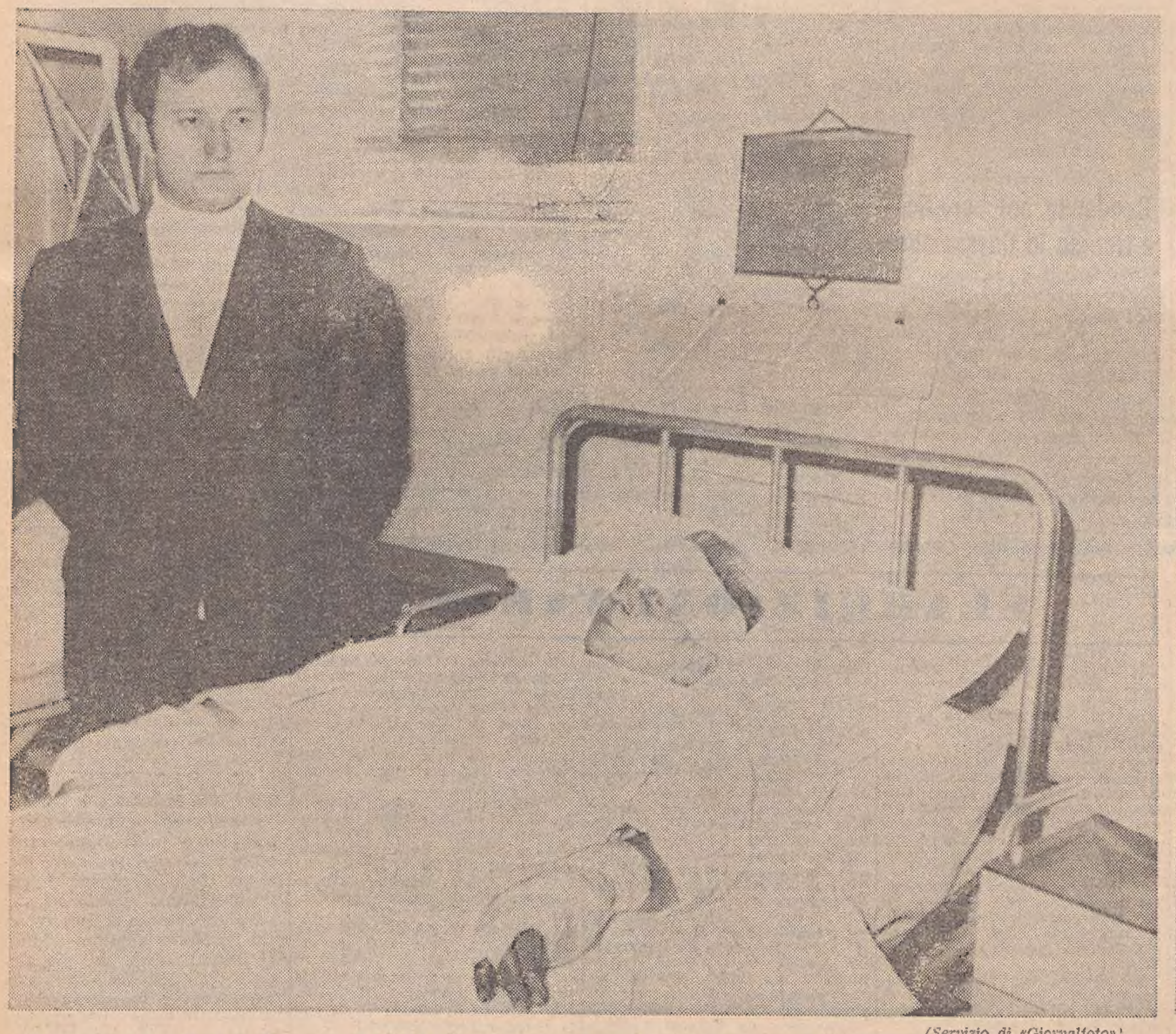
Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.



UNA IMMEDIATA MOBILITAZIONE DI POLIZIA E CARABINIERI PER BLOCCARE LA CITTA'

Rapina a mezzogiorno in Ponterosso: catturati già prima di sera i tre teppisti

E' stato aggredito nel suo negozio un anziano alimentarista: ha saputo reagire ferendo con una bottigliata in testa il più violento dei giovani jugoslavi, che ci ha rimesso un pezzo di naso - Ricoverato all'ospedale anche il commerciante



(Servizio di «Giornalfoto»)

Il commerciante Carmelo Boccassin fotografato nel pomeriggio all'ospedale maggiore. Assieme a lui è il figlio Alessandro





Il negozio preso di mira dai rapinatori e il retrobottega dove è avvenuta la colluttazione fra il Boccassin e il teppista

Per una manciata di dinari e alcune banconote da diecimila lire, tre giovani jugoslavi hanno aggredito e ferito con un coltello un commerciante nel negozio di generi alimentari di via Genova 11. La reazione dell'aggredito, Carmelo Boccassin, di 64 anni, abitante in via Pacinotti 2, che ha colpito con una bottigliata in testa il più violento dei suoi assalitori, tagliandogli un pezzo di naso, ha permesso la cattura del terzetto. Uno, quello colpito dall'esercente, è stato rintracciato sanguinante dai sanitari della Croce Rossa in riva Tre Novembre, davanti alla Capitaneria di porto. L'altro è stato fermato dagli agenti della polizia di frontiera al valico di Pese dove era giunto a piedi. Il terzo è stato arrestato dai carabinieri mentre tentava di uscire dal valico di Rabuiese.

Dalla polizia criminale di Fiume si è appreso che tutti e tre sono ben conosciuti per i loro precedenti penali.

Carmelo Boccassin è stato ricoverato all'Ospedale maggiore con la prognosi di due settimane per trauma cranico, ematomi multipli al volto, ferite lacero contuse al capo, ferite lacero contuse alla palpebra inferiore destra e una vasta ferita al dito medio della mano sinistra. Il suo aggressore è piantonato nella divisione di guardia chirurgica: si tratta di Ratko Milosevic, di 22 anni, di professione dichiarata studente, residente a Fiume, il quale ha riportato la parziale amputazione dell'apice nasale, ferite alla fronte e al vertice del capo; è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.



Ratko Milosevich, che ci ha rimesso un pezzo di naso; sotto, il coltello trovato addosso a uno dei rapinatori



La brutale rapina è avvenuta pochi minuti dopo le 11.30, nella centralissima e frequentatissima via Genova, a quattro passi dalla piazza Ponterosso. Sulla strada la folla di sempre: massaie frettolose che andavano a fare gli acquisti prima della chiusura pomeridiana, jugoslavi con le borse colme di indumenti e mamme che accompagnavano i bambini a vedere i colombi e i fiori in piazza.

Dalla bottega di alimentari sita al numero 11, è uscito il commesso Vito Galliani, di 17 anni, con la cassetta delle spese da consegnare a domicilio. Nel negozio, dietro al banco di vendita, è rimasto solo il proprietario: un uomo di statura non molto alta, magro, nervoso.

Ad un tratto sull'uscio compare un giovane, uno straniero, lo si vede dall'aspetto. Entra, si sofferma un attimo in mezzo alla bottega, poi si avvicina al banco. Guarda i formaggi, i salumi e poi ordina un po' di mortadella e pane. Il signor Boccassin sta per servirlo, quando entra un altro cliente, il quale dimostra di avere una certa fretta e chiede se può essere servito per primo. Il giovane annuisce con il capo: a lui fa comodo che sia così perché ha bisogno che il terreno sia sgombro. Nel frattempo studia l'ambiente. Il cliente frettoloso esce e il Boccassin continua ad affettare la mortadella. Il giovane si gira, si avvia verso l'uscio e fa un cenno ai due compari che stavano aspettando fuori dalla porta. L'esercente non sospetta nulla. I due si affacciano sulla porta del negozio, sono controluce e il signor Boccassin non riesce a vederli in faccia.

La situazione precipita di colpo. Il giovane che per primo era entrato in bottega va dietro al banco, tira fuori un coltello e dice al negoziante di consegnargli tutti i soldi che ha. Ma Carmelo Boccassin non obbedisce e viene aggredito. Ratko Milosevic gli sferra un pugno, poi lo colpisce ancora, alza in aria il coltello, vibra un colpo che — per fortuna — colpisce il commerciante solo di striscio, alla mano sinistra. Il secondo dei rapinatori fa il giro del banco di vendita e interviene per dar man forte al Milosevic. Il commerciante è sommerso dai pugni e si trascina verso il retrobottega. Sanguina dalle mani, dalla faccia. E' in preda allo choc. Ma ugualmente riesce a reagire. Afferra con la destra una bottiglia di aceto che si trova su uno scaffale e la spacca in testa al suo aggressore. I cocci di vetri penetrano nella fronte e nel naso del giovane croato che molla la preda e fugge. Nel frattempo uno dei suoi amici aveva aperto il cassetto del banco di vendita e vi aveva tuffato dentro le mani portando via una manciata di dinari e quasi cinquantamila lire.

Con la faccia insanguinata si nascondeva fra le auto

Ratko Milosevich con il naso a brandelli (per strada perderà un pezzo) fugge come un pazzo verso le rive. Gli altri due prendono direzioni opposte. Il commerciante insanguinato si affaccia all'uscio della sua bottega e invoca aiuto. Viene avvertito il «113» e pochi attimi dopo due «Giulie» della Volante con il dirigente della Mobile dott. Petrosino sono sul posto.

Il funzionario interroga rapidamente l'aggredito e poi lo manda con una «Giulia» all'Ospedale maggiore, mentre tutti gli uomini della Mobile vengono sguinzagliati nelle nelle strade del Borgo Teresiano. Gli agenti conoscono i connotati di uno soltanto, il giovane che era stato visto bene in faccia dall'esercente e che era rimasto ferito dalla bottiglia. Gli altri due erano come ombre, per la vittima.

Il dott. Petrosino informa immediatamente del fatto i carabinieri, i posti di blocco, la polizia ferroviaria e quella del commissariato di scalo marittimo: bisogna bloccare la città. E in pochi attimi è scattata l'operazione setaccio, che ha portato all'arresto di tutti e tre i rapinatori.

Mentre iniziavano febbrili le indagini, una persona ha telefonato alla Croce Rossa dicendo che sulle rive c'era un giovane ferito. L'infermiere Pizzo, che si trovava al centralino, ha subito inviato sul posto un'autoambulanza con il medico dott. Di Carli e gli infermieri Geromella, Montanari e Abrami. Quando i sanitari sono arrivati nei pressi della Capitaneria di porto, hanno notato un individuo che si stava nascondendo dietro le auto in sosta. Hanno fermato la ambulanza sono scesi ed hanno visto che aveva tutta la faccia insanguinata.

All'astanteria dell'Ospedale maggiore, dove è stato subito trasportato, il ferito ha incontrato il commerciante Carmelo Boccassin, che lo ha immediatamente riconosciuto. Il primo dei rapinatori era catturato. Il dott. Petrosino, è corso all'Ospedale e, tramite un interprete, ha interrogato lo straniero, il quale però non ha voluto dire nulla. Dal passaporto si è potuto stabilire che il giovane era giunto a Trieste il giorno prima, passando per il valico di Pese. Era arrivato solo? Probabilmente no. Dal ferito non si riusciva a cavare una parola.

Il dirigente della Mobile ha fatto svolgere alcune ricerche dai suoi uomini e meno d'una ora dopo è stato accertato che Ratko Milosevic aveva dormito all'albergo Abbazia, nella stanza numero 7, assieme a due amici: Jovo Lazic, di 23 anni, e Bojko Vujnovic, di 20 anni. L'albergatore Giovanni Besa, di 46 anni, ha detto agli agenti che i tre erano giunti senza bagaglio e che erano usciti verso le undici del mattino. Un dipendente dell'albergo ha saputo descriverli tutti e tre. Così sono stati diramati fonogrammi di ricerca a tutti i posti di polizia e ai carabinieri. Alcuni agenti hanno raggiunto l'«Ambriabella» che stava per partire per l'Istria e fermato un giovane che indossava un maglione rosso con il collo dolcevita e un abito blu: dopo alcuni accertamenti egli è stato però rilasciato e la nave è partita senza ritardo.

Nel frattempo altri uomini avevano fermato uno straniero che — secondo un'informazione ricevuta dal dott. Petrosino — avrebbe dichiarato la sera prima che aveva in animo di compiere una rapina: ma anche questo giovane, dopo una breve permanenza negli uffici della Questura, è stato rilasciato.

Alle 17 è giunta in Questura una segnalazione dal valico di Pese. Le guardie di servizio al posto di blocco avevano fermato Jovo Lazic, il quale era arrivato a piedi ed aveva esibito il passaporto per ritornare in Jugoslavia. Ma il suo nome era già stato segnalato. Il dott. Petrosino ha immediatamente spedito a Pese una «Giulia» della Volante e mezz'ora dopo il secondo rapinatore era negli uffici della Questura. Indossava un maglione rosso con collo dolcevita e un abito blu, come quello fermato a mezzogiorno sul la nave in partenza per Capodistria.

Il terzo è stato arrestato un'ora dopo dai carabinieri di Albaro Vescovà. Anche lui, come il suo amico, aveva raggiunto il valico a piedi, sperando di poter passare. Era stanco, stremato. Quando i carabinieri lo hanno fermato egli ha finto di cadere dalle nuvole, ha protestato un po'. Una volta condotto però alla tenenza di Muggia, il giovane è crollato. Il tenente Santillo lo ha interrogato per mezzo di un interprete e, dopo alcune battute a vuoto, lo straniero ha ammesso la partecipazione alla rapina. Ha detto che i soldi li aveva presi l'altro, Jovo Lazic. E in effetti ciò corrisponde a verità. Infatti gli agenti della Mobile hanno trovato il denaro addosso allo straniero fermato a Pese.

I carabinieri del Nucleo investigativo, che hanno proseguito le indagini, si sono accorti che Bojko Vujnovic era una loro vecchia conoscenza: lo avevano arrestato quattro anni or sono in una via del centro mentre forzava una macchina in sosta.

Prima di notte i due croati si sono ritrovati al Coroneo. Si è concluso così nel giro di sole sette ore l'operazione setaccio. Polizia e carabinieri hanno dato una brillante prova di efficienza e di impegno. Tutta la città era infatti bloccata, tutte le strade controllate da decine e decine di uomini che si sono sottoposti ad uno sforzo particolarmente intenso, coronato da pieno successo.



Jovo Lazic entra ammanettato in Questura (la freccia indica il magro bottino, frutto della brutale aggressione. A destra, il terzo rapinatore, Boiko Vujnovic, arrestato dai carabinieri

Omaggio dell'Istituto Nautico ai suoi tre morti della «S. Nicholas»

Una sottoscrizione per delle borse di studio aperta con mezzo milione offerto dalla Cassa di Risparmio

Allo scopo di onorare degnamente la memoria dei tre ex allievi dell'Istituto nautico di Trieste «Tomaso di Savoia Duca di Genova», capitano Giuseppe Vidali, terzo ufficiale Maria Antonia Cont e secondo ufficiale di macchina Bruno Malle, scomparsi nel naufragio della nave mercantile «S. Nicholas», il 5 marzo dell'anno scorso, nelle acque del Golfo del Messico, un apposito comitato si è assunto l'iniziativa di promuovere la raccolta per un fondo destinato all'istituzione di una o più borse di studio da assegnare annualmente ad allievi meritevoli e bisognosi dell'Istituto nautico.

Risale al lontano 1754 la storia della Scuola nautica di Trieste, volta alla formazione professionale dei giovani della città e della regione che scelgono, come loro carriera, quella dura e nobile del mare. Una lunga tradizione, una feconda attività, sempre confortate dalla comprensione e dall'appoggio sia pubblico che privato. Nella sua finalità educatrice l'Istituto non ha mai dimenticato il problema sociale ed umano della maggioranza dei propri allievi, provenienti per lo più dal ceto medio e con modeste possibilità economiche: da ciò, nell'ambito scolastico, l'aiuto sempre dato ai giovani più meritevoli con buoni libro, contributi mensa, sussidi, borse di studio. Anche a questa finalità sociale e umana vogliono ispirarsi le costituende borse di studio.

Fanno parte del comitato l'ing. Nereo Varridi, presidente del consiglio di amministrazione dello Istituto nautico; il comandante Stefano Revignas, rappresentante del Ministero della Pubblica istruzione; il comandante Mario Crepaz, rappresentante del Comune; il dott. Livio Novelli, rappresentante della Camera di commercio; il cap. Eugenio Cherubini, preside dell'Istituto nautico.

Il comitato, fiducioso di trovare comprensione, invita autorità, enti, società e la cittadinanza a voler contribuire con un'offerta alla realizzazione delle borse di studio, espressione degna delle migliori tradizioni marinare e umanitarie della città di Trieste; e annuncia, in questa occasione, che all'istituendo fondo ha aderito per prima la Cassa di Risparmio di Trieste, offrendo 500 mila lire e assicurando un contributo di 100 mila lire annue per i prossimi anni.

Il comitato fa presente che i contributi possono essere versati presso la Cassa di Risparmio di Trieste, nel c/c 16963/8 intestato a «Comitato borse di studio Vidali, Cont e Malle» e sarebbe gradito che fossero effettuati entro il 5 marzo 1973, primo anniversario dell'evento.

SEGNALAZIONI

Due pesi e due misure?

«Ho letto la risposta del presidente dell'Ente comunale di consumo, Attilio Mocchi, in merito all'aumento del prezzo dei pasti alla mensa comunale di piazza Libertà, in coincidenza con l'entrata in vigore dell'IVA. L'IVA non c'entra, è una pura coincidenza del tutto casuale: c'entrano "i maggiori costi dei generi alimentari e della mano d'opera". E allora perché, se il ragionamento vale per il Comune di Trieste, che è come se fosse lo Stato — non per il diritto costituzionale, si capisce, ma in pratica — perché lo stesso ragionamento non deve valere per gli altri esercizi pubblici e negozi? Restiamo sempre il paese dei due pesi e delle due misure, qualsiasi cosa si faccia e in qualunque campo? La tazzina del caffè guai a 90, ma l'aumento dei pasti alla mensa si faccia pure! Spero che questa mia segnalazione venga letta dall'ufficio della Prefettura che vigila sui prezzi dei privati. Vi ringrazio se avrete il coraggio di pubblicare. Io confesso, con tutta sincerità, che non ho il coraggio di far mettere sul giornale il mio nome di titolare di esercizio pubblico, ma vi fornisco i miei dati». Lettera firmata.

Il cloro nell'acqua: dati sulla quantità

L'ufficiale sanitario del Comune di Trieste, prof. Aldo Fabiani, cortesemente ci scrive: «Egregio Direttore, voglia consentirmi un breve intervento sulla segnalazione "L'acqua imbevibile", pubblicata a firma del signor Claudio Cigotti il 28 gennaio scorso.

«Premetto soltanto che nella cronaca dello stesso giorno il "Piccolo" conferma che "nonostante le tranquillanti assicurazioni fornite alla cittadinanza dall'ufficiale sanitario", pervenivano ancora telefonate di persone che accusavano disturbi. Purtroppo né queste persone, né i loro medici, si sono fatti vivi presso l'ufficio sanitario comunale e quindi non posso che dare l'interpretazione già fornita: in un solo caso, segnalatomi però il 2 febbraio, è stato possibile condurre un'inchiesta che ha dimostrato, fra l'altro, che una delle persone accusanti disturbi non beveva, da anni, che acqua minerale.

«Ma vengo alla segnalazione del lettore. Nulla da osservare sulle considerazioni che egli fa sulla circolazione idrica nel Carso e sulla irrazionalità dei versamenti di acque di fogna in tutto l'altipiano (nel Comune di Trieste come negli altri Comuni della provincia): è un problema che da tempo è stato prospettato alle autorità amministrative (locali, ma anche statali) cui competono i provvedimenti che non sono soltanto tecnici, ma anche finanziari. Va soltanto osservato che è ormai sufficientemente chiarito, con dati sperimentali, che il fiume detto Timavo alimenta soltanto in minima parte l'acquedotto di Trieste; non va dimenticata l'assoluta e costante assenza di alterazioni chimiche nelle risorgive dette "Sardos", in questa come in precedenti occasioni.

«Se il signor Cigotti conosce bene il Carso ed il Timavo non dovrebbe quindi ridere alle spiegazioni doverosamente fornite senza una "prudenza" della quale non c'era bisogno se non per la necessità di dare informazioni serie.

«Quanto alla clorazione, è vero che nel 1929 (ma, aggiungo io, anche nel 1934) si usava un grammo di cloro per 10 mila litri d'acqua a Randaccio, ma col risultato piuttosto curioso (ritrovato in vecchi documenti) che a Gretta il cloro era assente: questo significa che in rete mancava la garanzia di protezione antinfettiva. Non so perché il signor Cigotti affermi che nessuno dirà quanto cloro si usa oggi: a Randaccio si aggiungono circa 0,40 mg per litro di cloro gassoso; a Gretta se ne ritrovano circa 0,20 (press'a poco dieci ore più tardi, ovviamente) ed in rete di distribuzione si oscilla fra 0,05 e 0,10 milligrammi per litro. Ho già avuto occasione di dire, molto tempo fa, che i manuali ammettono al consumo acqua clorata perfino con 3 mg per litro di cloro, quantità dalla quale a Trieste siamo molto al di sotto, anche nei passati giorni di fine gennaio, quando la clorazione ha dovuto transitoriamente essere aumentata, com'era detto chiaramente nella comunicazione già in precedenza diramata».

I postini e le lingue

«Caro Direttore, leggendo il "Piccolo" del 6 febbraio, la didascalia sotto la fotografia intitolata "Lubiana sconosciuta" mi ha fatto ricordare una delle storielle preferite di Italo Svevo. Era ritornato divertito da uno dei suoi primi viaggi a Londra perché il tassista, al quale aveva chiesto di portarlo a *Tràfalgar* square non capiva. E solo quando gli fu sottoposto il nome della famosa piazza scritto su un bigliettino capì: "Oh, yes, *Trafàlgar* square!".

«A me è successo di spedire una lettera a Rodi: mi è stata restituita, dopo un mese, respinta dalla Rodesia.

«E chissà dove arriverebbe una lettera indirizzata a Mario Rossi - Rim: a Roma o a Rimini? E se il nostro bravo postino conoscesse lo slavo e la mandasse a Roma, non potrebbe succedere che, priva del nome della strada e del numero civico (come la busta dello scandalo) da Roma la rispediscano al mittente?

«La conoscenza o l'ignoranza delle lingue possono creare molti equivoci: ai postini di tutto il mondo come al tassista londinese di Italo Svevo. Ma il nostro scrittore sapeva comprendere le debolezze e gli errori degli uomini, e sorrideva con affettuosa ironia.

«Senza sorriso e affetto l'ironia diventa disprezzo. E il disprezzo può far nascere l'odio. Peccato. Cordialmente, Fulvio Anzellotti».

«Memorie al rogo»: un altro invito

«Care "Segnalazioni" ho avuto occasione di leggere in ritardo l'edizione di giovedì 18 gennaio. Sono un esule istriano, spesso lontano da Trieste per ragioni di lavoro, e la lettera "Memorie al rogo" contenuta nelle "Segnalazioni", mi ha profondamente colpito. Se non è già troppo tardi, vorrei pregare l'anziana signora di mettersi in contatto con me, telefonando al 763538, prima di dare tutto alle fiamme. Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

Le «imprese di classe»: una domanda alla CRT dalle scuole materne

«Siamo un gruppo di maestre di scuole materne dell'ONAIRC e vorremmo sapere — tramite le "Segnalazioni" che si sono occupate dell'argomento — se anche le scuole materne possono partecipare alle "imprese di classe", come tante scuole elementari di Trieste, ed usufruire del contributo dalla Cassa di Risparmio. Siamo sicure che per i nostri bimbi sarebbe una gioia allestire una mostra al termine dell'anno scolastico. Noi educatrici saremmo contente di intrattenere più volte i nostri bimbi sulla utilità del risparmio proprio perché constatiamo sempre più, anche tra i piccoli, la tendenza allo spreco per l'appoggio che trovano nei genitori troppo generosi. Grazie per l'ospitalità». Seguono le firme di insegnanti delle scuole materne «F. Venezian», di via Valdirivo, di Prosecco, di Bagnoli (slov.), di Cologna, del Villaggio del Pescatore, di Barcola e di Basovizza.

LE ORE DELLA CITTA'

«Ragazzi del '99»

Il consiglio direttivo della sezione «Enrico Del Piccolo» dei «Ragazzi del '99» di Trieste invita i propri consoci a mettersi prontamente in regola con il pagamento del canone annuale, rimasto invariato nella misura di 1.000 lire. L'addetto alle riscossioni è presente in sede il martedì dalle ore 17 alle ore 18. Con l'occasione, la direzione ritiene doveroso ripetere la propria gratitudine a quanti — soci e non soci —, con le loro elargizioni in favore del fondo assistenziale hanno voluto partecipare ai recenti lutti della sezione triestina, nonché per le copiose contribuzioni al Fondo pro erigendo monumento ai «Ragazzi del '99» in Bassano, fondo che, per la nostra città, ha superato la cifra complessiva di lire 2.300.000.

Film per ragazzi

Per la manifestazione «Film per ragazzi», organizzata dall'Associazione giovanile «Bruno Mosca» di Trieste in collaborazione con un gruppo di genitori, presso il cinema Pio XII di via San Cilino 101 (capolinea autobus 6 e 9), verrà proiettato oggi, giovedì, con inizio alle ore 15, il film: «Chi ha rubato il presidente?».

Cinema del ragazzo

Oggi nella sala della Repubblica dei ragazzi, in largo Papa Giovanni, aperta alle ore 16.45, proiezione del comico «Bill sei grande». Inizio ore 17. Non si ripete il 1.o tempo.

Mobili per ingresso

Consolles e specchi in vastissimo assortimento. *Balcor* v. S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione v. Pietà 21 angolo v. Cavalli.

Al Rotary Club

nella riunione di oggi alle 13 al Jolly, il comm. dott. Romano Caidassi parlerà su «Considerazioni sulla situazione Economico-Finanziaria del nostro paese alla fine del '72».

Associazione medica

Domani, venerdì 9, alle ore 19, nella sala delle conferenze dello Ospedale maggiore, via Stuparich 1, avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. A. Benedetti, (primario divisione medica dell'Ospedale civile di Udine), sul tema: «Controverse applicazioni degli ipoglicemizzanti orali nella terapia del diabete».

Associazione bersaglieri

La presidenza della sezione «Enrico Toti» di Trieste dell'Associazione nazionale bersaglieri informa che ogni martedì dalle ore 19 alle 20, presso la sede della Casa del Combattente, il consiglio direttivo è a disposizione per il tesseramento per il 1973, comprensivo dell'abbonamento alla pubblicazione «Fiamma Cremisi». I soci sono pregati di voler provvedere quanto prima al versamento delle relative quote, onde consentire fra l'altro l'impostazione, sul piano finanziario, del programma di attività per l'anno in corso.

Signore attenzione

si sta per concludere da *Beltrame* la vendita straordinaria di mantelli provenienti dalle migliori Case nazionali. S'inizia con oggi la settimana del tailleur e dell'impermeabile, che sono messi in vendita al prezzo di lire 9000, 12.000, 18.000. Approfittate della eccezionale occasione che *Beltrame* vi offre.

Lega: Caduti senza croce

Domani, venerdì 9, alle 19, nella sede sociale della Lega Nazionale, in via Paolo Reti 4, il dott. Giuseppe Vidi, presidente della sezione di Trieste dell'Opera Caduti senza croce, ricorderà in una conversazione i Caduti senza croce. Sono invitati i soci iscritti all'Opera e quanti vogliono associarsi all'omaggio.

Circolo dei bambini

Oggi, giovedì, nel pomeriggio, presso il Circolo dei Bambini di via Battisti 13 (Centro italiano femminile) avrà luogo la proiezione del filmino: «Biancaneve ed i sette nani» particolarmente indicato per i bambini di età prescolare.

Settimana del vestito

Mentre continua il successo della vendita per la settimana del cappotto da uomo, *Beltrame* ha iniziato la settimana del vestito da uomo. Una scelta vastissima di confezioni perfette in tessuti di qualità al prezzo réclame di Lire 24.000. Approfittatene poiché ogni offerta *Beltrame* è una offerta reale e vantaggiosa.

Ballarin cucine cucine cucine

Cucine comuni, cucine componibili, cucine su misura Viale XX Settembre 53, via Fonderia 3.

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata sotto le vinacce ed i musetti friulani, li troverete alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Anapo» (naz.), mn «Viminale» (naz.), mc. «La Hacienda» (ingl.), mc. «Giovanna Montanari» (naz.), mn. «Hubaldus» (pan.), mc. «Magdala» (naz.), mc. «Leader Colocotronis» (greca), mc. «British Cygnet» (ingl.), mn. «Maria Berlingieri» (naz.), mn. «Diogoye Senghor» (sen.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mc. «Monte Maiella» (naz.) mn. «El Giza» (egiz.), mc. «Finalmarina» (naz.), mn. «Bakar» (jug.), mn. «Katharina» (ger.), mn. «Marocsand» (ger.).

PARTENZE: mc. «Monte Grappa» (naz.), mc. «Conoco Libya» (lib.), mc. «Anapo» (naz.), mn. «Pitria Sky» (greca), mn. «Torregrande» (naz.), mn. «Tritone» (naz.), mn. «Isarco» (naz.), mn. «Goranka» (jug.), mn. «Boka» (jug.), mc. «Anna Maria Martini» (naz.), mn. «Stollhammersand» (ger.), mc. «Cadwalader» (ingl.), mc. «Linda Giovanna» (naz.), mn. «Goreniska» (jug.), mn. «Rio Quinto» (argen.), mn. «Blue Albacore» (pan.), mc. «La Hacienda» (ingl.).

L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA INTEGRATA

SISTIANA FUTURO CENTRO DI STUDI INTERNAZIONALI

Non sono mancati autorevoli consensi al progetto ma si attende sempre l'avvio della fase concreta

L'efficacia dell'economia europea — si legge nel «Progetto di secondo programma di politica economica a medio termine», elaborato dalla commissione delle Comunità europee e presentato al Consiglio delle Comunità — sarà più che mai condizionato, negli anni a venire, dal suo impegno di ricerca scientifica e tecnica e dalla sua capacità di sfruttarne i risultati, sotto forma di prodotti nuovi o di tecniche nuove. In tal senso, la ricerca sta diventando un elemento sempre più determinante nella competizione tra le imprese e nella competizione economica tra i vari Paesi; per cui «l'adattamento dell'economia europea alle nuove condizioni del mercato e della tecnica dovrà accompagnarsi a sforzi notevoli e congiunti, da parte delle imprese e dei pubblici poteri, nel settore della ricerca e dello sviluppo».

Pertanto, allo scopo di studiare le forme ed i modi più validi per promuovere ed organizzare la collaborazione scientifica e tecnologica fra i Paesi europei, nel giugno 1970 venne convocata a Parigi, nella sede dell'UNESCO, la prima «Conferenza dei Ministri per la scienza d'Europa», la quale riconobbe l'utilità di tale collaborazione, tanto nei casi in cui la ricerca richiede grandi investimenti di capitali e di potenziale umano, quanto in quelli in cui essa interessa territori appartenenti a Paesi diversi, nonché al fine di evitare inutili e dispendiosi duplicazioni.

In questo ampio quadro, viene ora ad inserirsi il proposito di istituire nel Friuli-Venezia Giulia un'area per la creazione di centri di studio e di ricerca scientifica, a livello internazionale, un'iniziativa che ha già riscosso molteplici adesioni, sia in campo locale e nazionale, sia a livello europeo.

In effetti, già nel «Programma di sviluppo e sociale del Friuli-Venezia Giulia per il quinquennio 1966-70», fu messo in risalto che «da un lato l'alto grado medio di istruzione, l'esodo in atto dalla regione di diplomati degli istituti tecnici e di laureati ,il previsto notevole incremento della popolazione scolastica dei licenziati e dei laureati, e dall'altro, l'esistenza a Trieste di una Università degli studi e del Centro internazionale di fisica teorica postulano particolari iniziative per l'utilizzazione di una vocazione della regione, e di Trieste in particolare, per la ricerca scientifica». «A tale fine — si precisava — è stata individuata la possibilità di destinare un'area — nel territorio di Trieste, in una zona adatta e disponibile nel comune di Duino-Aurisina — alle installazioni di centri e di laboratori di ricerca».

Numerose assicurazioni sono state fornite, in varie occasioni, sull'appoggio governativo a tale importante iniziativa. Fra le altre, va ricordata la determinazione adottata nel '68 dal CIPE, a favore del previsto centro di ricerca.

Inoltre, or sono due anni, precisamente nel marzo 1971, al sottosegretario al commercio con l'estero, ed al presidente della Giunta regionale, che gli avevano prospettato la necessità di perseguire l'insediamento nella zona di nuove istituzioni scientifiche di alto livello (in aggiunta a quelle già esistenti), l'allora ministro degli esteri, confermava il proprio impegno ad operare per favorire l'insediamento di centri di studio nella zona di Trieste.

Anche l'allora ministro per la ricerca scientifica, ebbe a dichiarare, nel novembre '70, che «occorre porre particolare attenzione — a livello del governo, come a livello degli ambienti scientifici ed industriali del paese — all'elaborazione e definizione di una vera e propria politica volta ad accentuare ed a potenziare sistematicamente la funzione della regione e della città di Trieste nel settore della ricerca, come in quello dei suoi possibili prolungamenti industriali. Alla base di tale esigenza — affermò il ministro — vi sono, a mio avviso, due elementi di particolare rilievo. Innanzitutto, sul piano nazionale, Trieste costituisce un elemento ed un polo, assieme a Venezia ed a Padova, di un vero e proprio sistema culturale, scientifico e tecnologico, per cui è nell'interesse dell'intero Paese programmare uno sviluppo particolarmente intenso e coordinato. In secondo luogo, è da tener presente la posizione privilegiata di Trieste, che va costituendo in misura crescente un luogo d'incontro ed un ponte fra i paesi dell'Europa occidentale e dell'Europa orientale. Oggi la cooperazione tra i paesi dell'Europa, intesa in senso geografico, nonostante la differenza dei sistemi politici e sociali, appare chiaramente destinata a svilupparsi in modo considerevole».

Ancor più recentemente, lo attuale ministro per la ricerca scientifica, Pierluigi Romita, ha assicurato che verranno prese in attenta considerazione sia l'istituzione — a Sistiana — di una facoltà di scienze della ONU, sia quella di un centro di sperimentazione per le vernici (con particolare riguardo a quelle sottomarine).

Tale disponibilità — immediata, anche per iniziative di carattere legislativo, volte alla creazione di un'«area scientifica» nella zona — è stata riaffermata, dallo stesso ministro Romita, nello scorso novembre, al vicedirettore del Centro internazionale di fisica teorica, prof. Paolo Budini, al preside della Facoltà di scienze della nostra Università, prof. Antonio Marussi, ed al segretario del «Consorzio per lo sviluppo degli studi e delle ricerche degli Istituti di fisica dell'Università di Trieste», dott. Luigi Stasi, che gli hanno presentato i tre volumi in cui sono stati raccolti i risultati dell'«Indagine su l'area scientifica nella regione Friuli-Venezia Giulia», promossa da detto Consorzio.

E', pertanto, da auspicare che questa interessante iniziativa possa finalmente trasferirsi dalla fase conoscitiva e preparatoria, a quella della concreta realizzazione, avuto anche riguardo ai lunghi tempi tecnici che questo genere di opere richiede ed all'incalzante ritmo con cui procede il progresso tecnologico e scientifico, indispensabile ai fini di assicurare all'apparato produttivo del nostro Paese la necessaria competitività in campo internazionale.

G. P.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni condizioni di bel tempo, con scarsi annuvolamenti sulla Liguria, sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna; nebbie in Val Padana e i litorali dell'alto Adriatico. Temperatura: in lieve aumento.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 18; Verona 0, 12; Trieste 7, 9; Venezia 2, 10; Milano —3, 10; Torino —1, 14; Genova 7, 13; Bologna 0, 14; Firenze 2, 12; Pisa 5, 11; Ancona 6, 12; Perugia 4, 13; Pescara —1, 12; Roma Nord —1, 15; Roma Fiumicino 2, 16; Campobasso 5, 13; Bari 3, 14; Napoli 3, 15; Potenza 2, 8; S. Maria di Leuca 6, 15; Catanzaro 8, 13; Reggio Calabria 10, 15; Messina 11, 15; Palermo 8, 14; Catania 2, 18; Alghero 11, 14; Cagliari 7, 14.

Bollettino della neve

Ortisei: cm 20-50, sciabile.
Selva Gardena: cm 20-80, sciabile.
Cortina d'Ampezzo: cm 30-70, farinosa.
Bardonecchia: cm 50-140, farinosa.
Claviere: cm 80-140, farinosa.
Sauze d'Oulx: cm 60-130, farinosa.
Sestriere: cm 60-80, farinosa.
Breuil-Cervinia: cm 50-100, farinosa.
Courmayeur: cm 50-150, farinosa.

L'ACCUSA DI CALUNNIA CONTRO FREDA E I VENTURA

Sul libretto rosso istruttoria aperta

Oltre un mese fa il P.M. ha chiesto il rinvio a giudizio ma pare che il giudice abbia disposto nuovi accertamenti

L'istruttoria sull'arcinoto «libretto rosso», la pubblicazione nella quale l'Accusa avrebbe rivelato ingiuriose espressioni a carico di un magistrato della Procura della Repubblica di Padova, non è ancora terminata. L'inchiesta giudiziaria sul fatto venne assegnata a Trieste dalla Suprema corte in quanto la persona offesa è un magistrato e, di conseguenza, il reato non poteva essere né inquisito né giudicato a Padova.

Nella vicenda sono coinvolti Franco Freda e i fratelli Ventura: secondo la tesi accusatoria, il primo sarebbe l'autore dello scritto, che sarebbe stato poi stampato dalla casa editrice dei fratelli Ventura. Il P. M. dott. d'Onofrio ha depositato da oltre un mese le proprie conclusioni scritte, chiedendo il rinvio a giudizio dei tre per calunnia ma il Giudice istruttore, dott. Serbo, non ha ancora apposto la propria firma in calce alla sentenza in quanto — si afferma — avrebbe compiuto di recente ulteriori atti istruttori.

PROCESSO PER DIRETTISSIMA

Approdano in Pretura le rissanti di notte

«Direttissima» per l'estemporaneo «show» cui hanno dato vita e.... voce la ballerina austriaca Maria Kratzer, di 22 anni, alloggiata nella nostra città, in via San Michele 11, e la jugoslava Lenka Grupicic, di 36, le quali si sono azzuffate l'altra notte nel Borgo Teresiano. Le straniere sono state separate dalla Squadra mobile, i cui agenti hanno provveduto poi ad accompagnarle all'ospedale: entrambe sono state trovate in preda a ubriachezza, e alla Grupicic è stata, inoltre, riscontrata la distorsione della spalla sinistra. Le mattatrici della «Trieste by night» sono state dichiarate in arresto e, mentre la jugoslava trovasi piantonata all'ospedale, la ballerina è rinchiusa al Coroneo, dove è stata interrogata ieri da un magistrato. Stamane, le due donne verranno processate dal Pretore dott. Losapio con rito direttissimo.

Condanna coi benefici e ricorso in Cassazione

In relazione al resoconto del processo relativo al signor Rino But, apparso sul «Piccolo» del 7 febbraio, l'avv. Libero Coslovich, difensore del But, chiede di rettificare il sottotitolo apparso, dal quale risulterebbe che il signor But deve scontare i dieci mesi della condanna, mentre in realtà ha avuto i doppi benefici. Inoltre il signor But ha proposto ricorso per Cassazione.

L'architetto Gregotti al Sabato letterario

Alla ribalta del prossimo «Sabato letterario» dell'Associazione culturale italiana al Politeama Rossetti sarà l'arch. Vittorio Gregotti che parlerà con inizio alle 18 del «Mestiere dell'architetto e delle sue prospettive future. Alla conferenza, come di consueto, seguirà il dibattito.

Vittorio Gregotti è nato a Novara nel 1927 e si è laureato in architettura al Politecnico di Milano. Nel maggio 1968 vinse il concorso di cattedra in composizione architettonica dell'Università di Palermo. Fra le sue pubblicazioni fanno spicco «New Directions in Italian Architecture» (1968), poi tradotto in italiano, spagnolo e tedesco; «History of Italian Design 1945 - 1970», «New York 1971 - 1972». Egli ha anche partecipato a una serie di trasmissioni dal titolo «La città».

Si è parlato in questi ultimi tempi di acuta crisi nella facoltà di architettura: è questo un fenomeno secondario della generale crisi dell'istituzione universitaria e vi sono riconoscibili tratti specifici che possono essere ricondotti a profondi fenomeni di trasformazione della disciplina architettonica? A queste domande si propone di rispondere Vittorio Gregotti.

Riunioni sul dialetto. Per le riunioni di studio-dibattito sul dialetto triestino, promosse dal circolo autonomo CIPAR, venerdì 9 con inizio alle 20.30, nella sede di via San Francesco 2, saranno in discussione «le consonanti equivoche».

IN APPELLO DUE ANNI E MEZZO DOPO

Rivissute le sequenze d'un sorpasso mortale

La disgrazia avvenne su una strada alpina Errato il calcolo dello spazio disponibile

Un duplice sorpasso avrebbe determinato la sciagura riesaminata dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Costa, dott. Lugnani e dott. Balani, P. G. dott. Mayer, cancelliere Mosca Riatel. Duplice anche il ricorso: quello degli interessati, Luigi Passerini, di 33 anni, da Bolzano (contumace), e Emilio Lorenzini, di 35 anni, da Raveo, e quello della Procura generale. Il sinistro accadde nelle primissime ore del pomeriggio del 29 agosto del 1870, quando una «Fiat 124», Passerini, che aveva al suo fianco un dipendente, percorreva la strada in salita che da Vipiteno si snoda verso il Brennero. Stava piovendo, nell'aria c'era una certa foschia e il traffico era notevole. Nell'avvicinarsi a Ponticolo — precisa il consigliere relatore dott. Costa — il Passerini volle sorpassare una «roulotte» che avanzava con molta lentezza e, appena effettuata la manovra, si scontrò violentemente con la «Simca» del Lorenzini, che procedeva in senso opposto e aveva appena superato altre macchine.

In quest'ultima vettura, viaggiavano Giuseppe De Monte, di 50 anni, da Udine, Silvio Bonato, di 27 anni, da Salcedo e Ferruccio Facchin, di 61 anni, da San Daniele del Friuli: assieme all'automobilista, erano diretti a Colle Isarco per motivi di lavoro. Nel pauroso schianto, tutti rimasero feriti, tranne il passeggero della «124», e particolarmente gravi apparvero subito le condizioni del De Monte che fu avviato in giornata alla clinica universitaria di Innsbruck per essere sottoposto a un delicato intervento. Il 26 ottobre successivo, lo sventurato venne trasferito all'ospedale di Vipiteno, e tre giorni dopo in quello di San Daniele del Friuli, dove spirò pochi minuti dopo l'accoglimento.

I rilievi del sinistro furono assunti dalla Polizia stradale, ai cui agenti il Passerini dichiarò d'aver superato la «roulotte» dopo essersi sincerato d'avere spazio sufficiente per poter effettuare la manovra. Precisò che la sua andatura era moderata. Lorenzini, dal canto suo, sostenne che, sebbene l'opposta corsia fosse stata occupata da veicoli in transito, potè effettuare il sorpasso. Poi avvertì, improvviso, uno schianto e si destò più tardi all'ospedale di Vipiteno. Al termine degli accertamenti entrambi furono incriminati per omicidio colposo nella persona del De Monte e lesioni colpose al Bonato nonché per violazione dell'articolo 106 del Codice della Strada (sorpasso senza spazio sufficiente). Il 9 febbraio dello scorso anno, furono processati dal Tribunale di Udine e, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, furono condannati a sette mesi di reclusione ciascuno, con i benefici di legge, alla sospensione della patente per la durata di sei mesi e alla sanzione amministrativa di diecimila lire.

Poiché alla Corte, Lorenzini non ha altro da dire prende la parola il P. G.; chiede l'accoglimento del ricorso del proprio ufficio e di aumentare rispettivamente a dieci e a nove mesi di reclusione le pene inflitte a Lorenzini e a Passerini e la sospensione della patente a entrambi per la durata di un anno. In difesa di Passerini parla poi l'avv. Veritti e per Lorenzini l'avv. Marpillero, entrambi del Foro di Udine. In accoglimento dell'appello del P. G., la Corte esclude l'attenuante del danno risarcito e condanna Passerini a nove mesi e 20 giorni di reclusione e alla sospensione della patente per 8 mesi, e Lorenzini a undici mesi e venti giorni di reclusione e alla sospensione della patente per dieci mesi e conferma nel resto l'impugnata sentenza, cioè i benefici di legge accordati ai due automobilisti dai giudici di primo grado.

Nuova corsa speciale dell'autobus «14»

La direzione del servizio trasporti dell'ACEGAT informa che, aderendo alle richieste degli studenti dello Istituto «Volta» provenienti da fuori Trieste, a partire da oggi, 8 febbraio viene istituita una corsa speciale sulla linea «14» (via Cantù - via Cicerone) prolungata alla Stazione centrale, in coincidenza con il treno in arrivo alle ore 7.50, in modo da consentire agli allievi interessati un collegamento diretto con la zona sede dello Istituto.

Stasera le elezioni alla «Federcaccia»

Si terranno questa sera dalle 18.30 alle 21 nella sala dei convegni di via San Nicolò 5, la annunciata elezione per il rinnovo delle cariche sociali per il quadriennio 1973 - 1976. A tutti i soci è stata inviata regolare comunicazione, che servirà anche da certificato elettorale. I soci che non l'avessero ricevuta potranno ritirarne un duplicato nella sede della Sezione in piazza Tommaseo 4 (telef. 61367).

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 11 febbraio gita sciatoria a Valbruna-Tarvisio con la partecipazione degli aderenti al III corso con indirizzo sci-alpinismo. Le partecipazioni si raccolgono ogni giorno, escluso il sabato, dalle 16.30 alle 20.30, in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Per domenica 11 febbraio è in programma una gita sciatoria a Forni di Sopra con la partecipazione degli iscritti al XV corso sci. Possono partecipare tutti coloro che si iscrivono in sede via S. Pellico 1, tel. 68795, fino a sabato mattina.

CAI XXX OTTOBRE — Ogni domenica sono in programma gite sciatorie a Sappada con partenza da piazza Oberdan alle ore 6.30. Per le prenotazioni rivolgersi in sede ogni giorno dalle ore 16.30 alle ore 20.30, via S. Pellico, 1 - tel. 68795.

L'INSTANCABILE E ARDUA OPERA DI RICUPERO DELL'A.N.F.F.a S.

Solo con la solidarietà riscattabili i subnormali

Purtroppo la carenza di mezzi finanziari e i persistenti pregiudizi impediscono al Laboratorio protetto di ottenere più ampi risultati

Una visita al Centro per il recupero dei ragazzi subnormali, dove una sessantina tra ragazzi e ragazze sono amorevolmente assistiti, con risultati per essi indubbiamente positivi, richiama il problema, purtroppo sempre aperto dei tanti loro simili che dovrebbero e non possono trarre beneficio dai «Laboratori protetti» dell'ANFFaS.

Quante famiglie magari direttamente colpite, quanta gente anche di condizione socialmente elevata, non sa ancora che cosa sia l'ANFFaS? Fondata dai genitori stessi dei ragazzi che essa assiste, la ANFFaS è un'associazione nata proprio per permettere ai familiari scambi di idee e di consigli. Con molti sacrifici essi hanno istituito il «Laboratorio protetto» dove si adoperano seriamente per il recupero dei propri figli, attraverso il lavoro, lo studio e il continuo controllo medico.

La gestione è affidata ad un consiglio direttivo di genitori che lavorano senza retribuzione e riescono a mantenere le loro sezioni in attività con lo aiuto dei privati.

E' sconfortante — si osserva — che un problema grave come quello del recupero dei subnormali, sia ancora in massima parte affidato all'iniziativa ed al buon cuore dei privati. Istituzioni statali adeguate che provvedano in tutti i sensi al reale recupero dei subnormali sono ormai una necessità. Oggi è certo che curando questi ragazzi fin dai primi mesi di vita, iniziando la terapia pedagogica il più presto possibile si può arrivare al loro recupero ed al reinserimento dei meno gravi nel lavoro e nella società.

Esiste sì un progetto di legge ma non sembra che ci sia fretta di fornire alla società uno strumento indispensabile per trasformare dei giovani «esclusi» dalla vita comunitaria in persone utili.

E' certo che un subnormale non aiutato diventa in pochi anni un peso per il prossimo e un motivo di gravi, continue preoccupazioni per i suoi familiari. Chi sta coi ragazzi del «Laboratorio protetto», ha la coscienza che il lavoro «giusto» con attrezzature e personale adatti è la terapia migliore per esercitare le capacità motorie e psichiche degli «handicappati» che altrimenti si assopiscono del tutto.

Tutto questo l'ha ben capito e valutato l'ANFFaS di Trieste che è all'avanguardia per i propri Laboratori protetti. Da più di dieci anni essa accoglie a semi-convitto una sessantina di ragazzi e ragazze e si occupa con profonda dedizione di questi giovani dei quali lo Stato si disinteressa, dopo il compimento della scuola d'obbligo.

Ed è in questi Laboratori-scuola che si vive giorno per giorno la grande esperienza del recupero; il processo di autosufficienza avviene per gradi e la scelta del lavoro viene considerata dagli psicologi dopo aver studiato le attitudini più che gli interessi del ragazzo. Qui la fantasia dei ragazzi viene stimolata con i lavori in serie di cucito, maglieria, ceramica cartonaggio, oltre s'intende alla normale scuola.

Dopo tante lotte l'associazione è riuscita ad avere un nuovo edificio dove con il prossimo anno scolastico i ragazzi potranno lavorare con maggiore serenità.

Ma seppur soddisfatti dei risultati, i componenti il direttivo e i genitori non si nascondono di dover ancora lottare e lottare per fronteggiare infinite nuove esigenze morali ed economiche, perché i mezzi di cui dispongono sono estremamente limitati.

Si sa che i muri non bastano. Dove trovare i fondi per le attrezzature, i macchinari moderni, il nuovo personale specializzato? E come far fronte soprattutto ai mutui ottenuti per realizzare la nuova sede? Affinché i subnormali siano aiutati ad affrancarsi dalla loro vita vegetativa, la presidenza del Patronato amiche dell'ANFFaS si rivolge ancora una volta a tutte le autorità, agli enti, ai cittadini perché diano un concreto appoggio a questa associazione, ufficialmente riconosciuta e che ha saputo dimostrare la propria efficienza.

La signora Giulia Zonno, presidente del Patronato amiche dell'ANFFaS non cessa di appellarsi ai genitori ancora legati ai vecchi pregiudizi: «Non nascondete questi vostri figli infelici, non siate voi i primi a condannarli a una vita inutile, siate i primi a non disperare e siate certi che i vostri ragazzi usciti dalla scuola d'obbligo e portati nei Laboratori protetti di via Cantù, sotto la guida di personale specializzato e scelto con ogni cura, possono diventare buoni operai e forse anche possono essere inseriti nella vita sociale come tutti gli altri.

«Noi del "Patronato" siamo pronte ad ascoltarvi e consigliarvi. Siamo solidali con la associazione, collaboriamo con essa per realizzarne gli alti ideali, perché penso che essa meriti tutti i nostri sforzi, tutta la nostra collaborazione, e tutta la nostra dedizione».

Con inizio alle 18 al cinema Astra (via Montorsino 1) è in programma una conferenza-dibattito con Angelo d'Orsi, autore del libro «La macchina militare». Ne sono promotori il Cineforum Triestino e il Gruppo anarchico Germinal.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Eugenio e Sofia Mazzaroli, nell'anniversario (18/1 e 8/2), da Fiorenza ed Elena Mazzaroli 10.000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Fondazione «Dott. Eugenio e Sofia Mazzaroli»).

In memoria del dott. Lodovico Deangeli, nel XIII anniversario, dalla mamma 50.000, dalle sorelle Giuditta, Giuliana e Margheritina 30.000 pro Scuola materna «L. Deangeli» (Tesis di Vivaro - Pordenone).; dalla zia Teresa 20.000 pro Istituto teresiano - Casa di Nazareth.

In memoria di Carlo Schiffrer, nel III anniversario, dalla moglie 10.000 pro Lega contro i tumori (Comitato), 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 10.000 pro ECA.

In memoria di Clementina ved. Piccoli, nel I anniversario, dalla figlia 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Bruna Frausin n. Bon, per il compleanno, dai familiari 30.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Teobaldo Ferletti da Stella De Rosa 2000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Marino Bidoli da Giorgio e Lina Amodeo 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Ferruccio Niederkorn 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Carmen e Annarosa Pirnetti 5000 pro Fondo «Banelli».

In memoria della dott. Ida Martinolich da Pia Giovannini e figlie 5000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Giovanni Erzeg dalla sorella Maria 10.000 pro Lega nazionale.

Da Marisa e Piera Montonesi 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Jolanda Fonda ved. Fonda dai cugini Carlo Pia Andreina 10.000 pro ECA; da Rino Belleli e Isacco Mustacchi e famiglie 5000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Stefania Pregi da Valeria Marass 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (Fondo «Umberto Marass»).

In memoria di Ervino Bianchi dalla famiglia Sossi 5000, dalla famiglia Graziani 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Iolanda Airoldi da Eugenia Ferlesch Rottini 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Gisella Benedetti dalla famiglia Pacor 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini), 5000 pro ENPA, 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Ida e Nino Wührer Virelli 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Erminia e Maria Fonda 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria del dott. Marino Bidoli dai cugini Francol 5000, dal Comitato Compagnie assicurazioni marittime 10.000 pro Lega nazionale; dal dott. Filippo Artelli 3000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; dal rag. Livio Videri 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Lapo e Aura Legat 3000 pro CRI.

In memoria di Ada Bolaffio da Antonietta e Giordano Banelli 5000 pro Centro tumori; da Elisa e Vittorio Uglessich 5000 pro Keren Kajemeth (alberi in Israele); da Giorgio Salom 3000 pro Comunità israelitica (alberi).

In memoria della prof. Jolanda Sivizzi ved. Rottini ved. Airoldi dal prof. Fulvio Omero 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Tea Tandoia 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Lorenzo Buda da Maria Patscheider 3000 pro «Domus Lucis»; da Emma Catalan 2000 pro Centro tumori (ricerche); da Gigliola e Luigi Ciani 5000 pro ECA (Fondo «Dott. Marco Rusca»).

Nella mesta ricorrenza dell'8 febbraio dal dott. ing. Pedro Benussi 5000 pro CRI.

In memoria della sorella Maria e del cognato Gaetano Canino da Bianca Moro 10.000 pro ECA, 10.000 pro Asilo «Speranza», 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Marcello Colombo dalla famiglia Carmol 5000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Paola Debelli dalla famiglia Silvio Dossi 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Giovanni Erzeg da Rita Francol 1000 pro CRI.

In memoria di Iolanda Fonda dalle famiglie Fonda - Skarabot 25.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Spaventi 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; dalle famiglie Daniele e Mario Benvenuti 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Lucia Gianolla da Pina e Giorgi 2000 pro ECA.

In memoria di Carlo Lazzari dalla famiglia Ritter 10.000 pro Centro cardiologico dell'Ospedale maggiore; dalla famiglia Windisch-Graetz 10.000 pro Opere benefiche della Delegazione del SMO di Malta - Trieste e 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Maria e Ferruccio Stabile 5000 pro ECA; da Ada e Giuseppe Lazzari 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ida Martinolich da Tea Tandoia 5000 pro Lega nazionale.

In memoria del dott. Arrigo Mioni dalle sorelle 20.000 pro Centro tumori; da Camillo e Ita Segata 5000 pro UNITALSI; da Lodovico e Nerina Maffei 10.000 pro Lega nazionale; dalla famiglia Luciano Serri 5000 pro CRI; da E. e A. Schwagel 5000 pro Fondo «F.lli Apollonio»; da Sergio e Livia Agostinis 5000, da Alda e Aurelio Seni 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Palmira Mocchi dalla Trattoria «Sportiva» 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Domenica Moscarda ved. Verdelli dalle famiglie Giustina e Antulov 2000 pro Centro tumori, 2000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Marcella Peschitz dall'avv. Bruno Pangrazi 3000 pro Villaggio del fanciullo; dai condomini dello stabile n. 16 di via Navali e dalla famiglia dott. Revolt 27.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Federico Pettirosso dal personale degli Uffici provinciale e regionale del lavoro di Trieste 30.000 pro chiesa S. Giovanni Battista (Bagnoli della Rosandra).

In memoria di Giovanni Pinamonti da Augusta e Sergio Durissini 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Livia e Vinicio Linda 5000, dai coniugi Cumani e figli Aldo e Anna Maria 5000, da Rina Tavella 5000, da Lydia Dick 5000, da Walter e Silvana Waller 3000, da Ferruccio e Liliana Ulessi 5000, da Serafino e Maria Patscheider 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Guglielmo Raguseo dalla famiglia Romeo Padovan 3000 pro chiesa B.V. delle Grazie; da Pino ed Elvi Kus 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

Le elargizioni in memoria di Manuela Mustachi, nel III anniversario, fatte dalla mamma e pubblicate in data 7 corr. devono intendersi di lire 10.000 pro Centro tumori, 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

«Fedelissimo» dell'IACP



(«Giornalfoto»)

A nome dell'Istituto autonomo case popolari, che lo scorso dicembre ha celebrato il proprio settantesimo anniversario, festeggiando quanti da mezzo secolo sono inquilini delle case IACP (già ICAM), il presidente dott. Luigi Stasi ha consegnato ieri la medaglia commemorativa al signor Luigi Macchini, infermo nella sua abitazione di Pendice Scoglietto, il quale vanta una «anzianità IACP» di ben 55 anni.

COMUNE DI MUGGIA E CONSIGLI RIONALI

Precisate ad Aquilinia le posizioni politiche

Un comunicato congiunto DC-PSDI-PRI-PLI

I partiti di opposizione al Consiglio municipale di Muggia e cioè DC - PSDI - PRI - PLI, dopo aver preso la decisione unanime di uscire da tutti i consigli rionali di quel Comune si sono rivolti con il seguente comunicato agli abitanti di Aquilinia:

«Il Partito comunista di Muggia ha nuovamente dimostrato il suo volto tipicamente autoritario e nel contempo la sua totale incapacità di confronto democratico con le altre forze politiche, facendo sciogliere il consiglio rionale di Aquilinia e ciò per non essere riuscito ad imporre una presidenza di comodo.

«Tale atto, assai grave, che viene a ledere ogni diritto precedentemente sancito da una regolare assemblea di cittadini non trova giustificazione alcuna se non in una strumentalizzazione politica della stessa consulta di Aquilinia.

«Gli altri partiti fino all'ultimo momento hanno avanzato varie e molteplici proposte di soluzione mentre il Partito comunista si batteva soltanto per portare a termine un accordo precedentemente fatto con il rappresentante socialista; tale accordo veniva a ledere il diritto di scelta dei consiglieri rionali e non lasciava possibilità alcuna ai rappresentanti gli altri partiti di porre le premesse per un'equa soluzione.

«Si invita pertanto tutta la popolazione del rione di Aquilinia a non sottoscrivere in nessun modo altre strumentalizzazioni o prepotenze che potranno venir fatte dal Partito comunista anche se ammantate di belle parole indicendo elezioni dirette per nominare il nuovo consiglio rionale.

«In tal modo — conclude il comunicato — la DC, il PRI, il PSDI e il PLI di Muggia dissociano la loro azione da quella dell'Amministrazione comunista e dichiarano la volontà di non partecipare in alcun modo ad altri consessi di questo tipo senza garanzie di assoluta democraticità».

Eletti i rappresentanti delle industrie estrattive

Gli industriali del gruppo estrattive, marmo e pietra della Associazione di Trieste hanno tenuto nei giorni scorsi la loro assemblea generale con la partecipazione della quasi totalità degli aderenti.

Il capogruppo uscente, ing. Francesco Rizzi, ha svolto una ampia e particolareggiata relazione sull'attività svolta nell'ultimo biennio, soffermandosi in particolare sui problemi tuttora insoluti e su talune situazioni di peculiare interesse per le future possibilità di sviluppo del settore.

Ampiamente discussi sono stati i rapporti tra ecologia ed attività estrattiva, strettamente connesse fra loro, soprattutto sull'altopiano carsico, dove ambiente naturale e lavorazione della pietra presentano legami inscindibili sul piano storico, economico e sociale.

L'assemblea ha quindi trattato altri problemi di carattere tecnico.

All'ing. Rizzi, al quale è stato espresso l'unanime riconoscimento per la sua competente ed appassionata azione a beneficio della categoria, è stato rinnovato il mandato per il prossimo biennio, mentre il consiglio direttivo del gruppo risulta completato dai signori: dott. Quirino Cardarelli, comm. Giuseppe Sonzogno, dott. Bruno Vidorno e dott. ing. Miro Zaccaria.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 7 febbraio 1973

Prodotti	Mercato ingrosso		5 mercati rionali		12 negozi al minuto: S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro		3 Super mercati	
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Bietole costa	84	144	180	280	180	240	180	200	220	320	180	280	—	170
Carciofi al pezzo	25	40	60	70	55	70	55	70	50	70	65	70	50	55
Cavoli cappucci imp.	50	81	140	240	120	160	120	200	120	180	—	160	95	120
Cavolfiori imp.	138	184	280	320	240	280	240	280	280	320	240	280	280	300
Cavoli verze imp.	58	138	160	280	140	160	160	240	140	240	160	240	120	190
Cicoria	48	84	120	160	120	140	120	140	120	180	120	160	100	120
Cipolla gialla	160	180	240	280	240	260	240	260	260	280	240	260	240	280
Finocchi	92	115	160	240	180	200	—	200	200	240	200	280	180	200
Insalatina loc.	240	480	600	1200	680	800	900	1000	900	980	—	800	—	—
Lattuga indivia	84	180	280	400	320	360	280	400	380	400	—	360	—	280
Limoni I	219	265	320	380	320	360	320	400	340	390	320	360	350	360
Patate	85	120	160	180	140	150	140	160	150	160	140	160	130	150
Pomodoro Costoluto	138	254	380	600	—	—	400	480	520	780	—	—	480	600
Radicchio verde I	—	—	2000	2400	—	—	—	—	—	2200	—	—	—	—
Radicchio verde II	—	—	1400	1800	—	1800	1500	1600	—	1600	1500	1800	—	—
Radicchio rosso	168	216	380	500	400	440	—	480	380	440	—	440	—	380
Sedani rapa locali	200	400	360	500	380	520	—	480	480	540	360	440	—	420
Spinaci imp	60	240	240	360	240	280	—	240	240	280	240	300	200	260
Valerianello loc.	700	900	1000	1200	1000	1600	1000	1400	980	1600	—	1200	—	1300
Zucchine	403	438	560	680	—	520	560	680	540	680	500	660	600	680
Arance bionde	81	98	160	200	120	160	—	160	160	180	140	150	—	140
Arance tarocchi	184	276	280	360	—	280	280	320	280	480	280	420	300	340
Banane Chiquita	—	352	440	480	—	440	—	480	—	480	440	460	420	440
Mandarini	207	345	360	600	360	440	360	480	360	680	340	580	340	480
Mele Canada	196	254	—	280	—	—	—	280	280	380	—	260	—	—
Mele Delizia Starck	173	230	240	360	240	320	240	320	260	320	240	320	260	280
Mele Jonathan	121	207	240	280	240	280	260	280	—	320	240	280	260	280
Pere Kaiser	138	161	—	280	—	240	—	280	—	320	240	280	—	240
Pompelmi	190	220	280	360	280	320	320	380	280	400	260	360	260	280

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

N UN TELEGRAMMA ALL'ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA ESTERA

MARLON BRANDO POLEMICO RIFIUTA IL «GLOBO D'ORO»

resa di posizione dell'attore dovuta a motivi politici
cerà anche all'«Oscar» qualora gli venisse assegnato?

SERVIZIO PARTICOLARE

Hollywood, 7

à Marlon Brando il o Oscar» se gli viene aso quest'anno, seguendo in esempio di George C. Scott? sta è la domanda che si gono oggi i circoli cinemagrafici di Hollywood dopo il rifiuto di Brando di accettare il «Globo d'oro» a lui assegnato dall'associazione della stampa estera di Hollywood, che lo aveva indicato come miglior attore drammatico per la parte da ui interpretata nel «Padrino».

Brando non si è presentato a cevere il «Globo d'oro» e non designato nessuno a rappresentarlo. La presentatrice Carol Burnett, atteso invano per alcuni istanti che qualcuno si presentasse a ricevere il premio, a abbandonato il palcoscenico enza dire una sola parola. La Associazione della stampa estera, per tutta risposta, riceveva un telegramma da Brando che motivava il suo rifiuto ad accettare il premio.

«Esiste una singolare mancanza di onore in questo paese oggi — dice il telegramma dell'attore — con la trasformazione, da parte del governo, dei suoi ttadini in oggetti di consumo, il suo imperialismo e la bela intrusione nei paesi stra e l'uccisione non solo dei abitanti, ma anche inditamente del nostro stesso po, con il trattamento da esso tto agli indiani e ai negri, attacchi alla stampa e la za sugli ideali che furono ase del nostro paese. Io iedo rispettosamente di rendere che accettare un , per quanto in buona fe significa sottrarlo al poco ne rimane. Perciò in poche le, io declino con la pre e ogni candidatura e nego ssere rappresentato da chicchessia».

Questa presa di posizione da arte di Brando ha riportato mmediatamente alla memoria il rifiuto opposto due anni fa dall'attore George Scott, protagonista del film «Patton». In quella occasione, che fece scalpore negli ambienti cinematografici segnò un capitolo sensazionella storia del più presti Premio cinematografico, rifiutò la candidatura e si presentò a ricevere la etta d'oro. Egli motivò il rifiuto con concetti professali che nulla avevano a che con la politica. Definì il una «parata di carne», e «Oscar» è rimasto all'Aca di arte cinematografica, vendicato da nessuno.

2 febbraio prossimo verrese note le candidature scar 1973», il nome di Brando è certo che ca la lista e tutti gli os i e critici cinematogragono che sarà lui a vincompetizione il 27 marsimo. Negli ultimi due rando ha vissuto semritirato dalla vita mondè probabile che egli non sarà presente alle cerimonie che si concludono con la presentazione dei premi.

«Se Marlon ha rifiutato il «Globo d'oro», è certo che rifiuterà anche l'«Oscar», se gli viene dato», ha detto un suo vecchio amico. Brando vinse un «Oscar» nel 1954 per il film «Fronte del porto» ed egli si presentò regolarmente a ritirare il premio. Dopo di allora, però, egli è diventato un attivista politico come Jane Fonda.

Eppure, alcuni fanno notare, Jane ha ritirato l'anno scorso il premio che le era stato concesso per il film «Una squillo per l'ispettore Klute». Si dice che fu convinta da suo padre, l'attore Henry Fonda, a non usare lo «Oscar» come una tribuna politica.

A. P.

Godard tigre di carta secondo i sovietici

Mosca, 7

Jean-Luc Godard viene attaccato dalla stampa sovietica. Il mensile «Arti cinematografiche» lo accusa in particolare di aver tentato di calunniare Sergei Eisenstein, in un'analisi pubblicata da Godard e dal suo collaboratore Jean-Pierre Gorin sui «Cahiers du Cinema». Godard avrebbe sostenuto che Eisenstein, e come lui tutto il cinema sovietico, ha abbandonato le sue posizioni rivoluzionarie d'avanguardia. Tale assunto è contestato dalla rivista, secondo la quale Godard, per poter dimostrare la sua tesi infondata, ha dovuto far uso di «una vera montagna di bugie». D'altra parte, secondo «Arti cinematografiche», non c'è da stupirsi, dato che Godard e Gorin «dirigono il loro ardore rivoluzionario più contro le idee socialiste e comuniste di progresso sociale e di ricostruzione rivoluzionaria, che contro l'ideologia borghese».

Dopo aver accusato Godard di ripetere gli slogan propagandistici antisovietici tanto cari a Pechino, il mensile afferma che il film «Underground» di Godard e Gorin riflette più «lo stato di crisi» degli autori che la crisi del mondo. «L'ultimo film di Godard, "Tout va bien", che calunnia il partito comunista francese e i sindacati, è stato ampiamente finanziato da fonti che il regista preferisce tacere... Le manifestazioni sinistrorse di Godard non fanno il minimo danno alla borghesia, mentre i suoi furiosi attacchi antisovietici e anticomunisti non potrebbero fare meglio il gioco delle forze reazionarie».

Anthony Quinn è stato scelto dal produttore Hal Wallis come protagonista del film «The Don is dead», nuovo film sulla mafia, che sarà diretto da Richard Fleischer sulla base dell'omonimo romanzo di Nick Quarry. Il film è prodotto dalla Universal.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Pattinaggio artistico Rischiatutto - Wanda Osiris

«Campionati europei di pattinaggio artistico» (TV-1, ore 22.30) — In Eurovisione da Colonia va in onda stasera la telecronaca dei campionati europei di pattinaggio artistico.

* * *

«E ora dove sono?» (TV-2, ore 21.20) — Wanda Osiris, la «soubrette» che per trent'anni è stata il simbolo del nostro teatro leggero, è la protagonista di questa puntata della rubrica diretta da Vincenzo Gamma. Wanda Osiris, ossia la «Wandissima» come la acclamavano i fans della sua epoca (ma il suo vero nome è Anna Menzio), ha attualmente 68 anni. Debuttò nel '23 all'Eden di Milano e fino al '55 tenne la ribalta con una parabola punteggiata di trionfi. Fu al fianco dei più prestigiosi comici italiani, prima lavorando nelle loro compagnie e poi ingaggiandoli nella propria. Fu con Macario in «Tutte le donne», con Dapporto nell'«Isola delle sirene», con Viarisio in «Grand Hotel», con Sordi in «Gran baraonda», con Billi e Riva in «La granduchessa e i camerieri». I suoi testi erano sempre dei migliori autori (molti erano di Garinei e Giovannini) e nel '54 ottenne la supervisione di Luchino Visconti per la sfarzosissima rivista «Festival». Dopo il 1940 recitò anche nel cinema, ma con minor successo, in film di scarso valore come «I pompieri di Viggiù». Ha fatto anche qualche apparizione in televisione come ospite di vari programmi. Incontrastata regina del varietà, la Osiris era solita entrare in scena dall'alto di una scala regale di cui scendeva lentamente i gradini cantando le strofe di una canzone che si concludeva tra gli applausi

* * *

«Rischiatutto» (TV-2, ore 21.35) — Enzo Bottesini sarà sfidato stasera da Nicola Stefanelli e da Maria Luisa Mazzocca. Il primo è di Savona, ha ventinove anni e si presenta per la storia del West: è uno studente universitario di architettura che lavora come facchino ai mercati generali della sua città. La seconda ha ventisette anni e vive ad Albinea in provincia di Reggio Emilia; è laureata in lettere ed esperta della storia di Napoleone. Le materie al tabellone sono: lo stesso «Rischiatutto» (a tre anni dal suo inizio saranno rievocate le varie vicende dei personaggi più rappresentativi, con Massimo Inardi in testa), lo sport, la mitologia, le risate, la letteratura italiana e la seconda guerra mondiale.

* * *

«All'ultimo minuto» (TV-2, ore 22.50) — Per questa serie va in onda stasera «Scala reale» che ha per protagonisti Alessio Orano, Annabella Incontrera e Massimo Serato. Un giovane che vive alla giornata, lavorando poco ma giocando e scommettendo molto, alle corse dei cani e quelle dei cavalli, riceve la visita di uno zio venuto dal paese nella grande città per ritirare dalla banca tutti i suoi risparmi. Lo zio è preoccupato di rifare il viaggio di ritorno, sulla corriera, con quei soldi in tasca e li affida al nipote. Glieli porterà lui in macchina, quando andrà al paese, il giorno familiare alla quale non può mancare. Il giorno dopo, mentre viaggia in macchina, il giovane fa la conoscenza di una signora che è in panne con la sua auto. Per ringraziarlo del suo aiuto, la signora invita il giovane per un drink nella sua villa che è poco distante. Nella villa, però, in un salottino appartato, c'è gente che gioca a poker e il giovane non resiste alla tentazione di sedersi al tavolo. Prima vince una forte somma, poi perde tutto il denaro dello zio che finisce tra le vincite di un distinto signore. Il giovane si allontana nella notte e si ferma con la vettura a pochi chilometri di distanza, per riflettere sulla triste situazione in cui si è cacciato. E non sa che il distinto signore ha barato e che era d'accordo con la bella donna. Tutto sembra perduto, ma all'ultimo minuto...

chiatutto» tre anni

Milano, 7

ilioni di lire in 112 questo, al netto dei ici, il «prezzo» di tto», una delle più asmissioni della RAI. n indici di gradimenissimi e un numero di tatori che varia, da puntata a puntata, dai 22 ai 27 milioni.

Questi elementi sono stati forniti oggi, negli studi della Fiera di Milano, durante un incontro tra sponsabili della trasmissione, dirigenti RAI e giornalisti; convocato per celebrare i tre anni di questo gioco televisivo a premi. Erano presenti Mike Bongiorno e Sabina, il direttore del centro di produzione RAI, Giorgio Vecchietti, e il capo dell'ufficio stampa della RAI di Milano, Mottini, giornalisti rappresentanti testate di tutta Italia. Erano presenti, anche, i tre più recenti capioni del gioco: Angelo Cillo, Domenico Giacomino Piovano e il campione in carica, Enzo Bottesini.

Mottini ha rammentato brevemente la storia dei giochi a quiz televisivi, dalla esplosione di «Lascia o raddoppia?» al successo del «Rischiatutto», sottolineando, in particolare, il modesto costo di questa trasmissione: 393 milioni di lire in 112 puntate. Si tratta dei premi pagati ai concorrenti, che rappresentano, in sostanza, la sola spesa «non tecnica» dello spettacolo. In dettaglio, 43 milioni sono stati spesi per le 26 puntate «romane» del primo «Rischiatutto» (lo spettacolo, infatti, si svolgeva negli studi RAI-TV della capitale); 116 milioni per le 36 puntate del primo ciclo milanese, 158 per le 35 puntate del ciclo successivo, 75,5 per le 15 puntate del ciclo attuale.

(Italia)

In giugno a Bologna la sagra dei cantastorie

Milano, 7

Bologna ospiterà anche questo anno in giugno, la sagra nazionale dei cantastorie. L'ente provinciale per il turismo che con l'amministrazione comunale e altri enti cittadini, ha portato nel 1972 nel capoluogo emiliano il simpatico e genuino festival che chiama a raccolta i rappresentanti più qualificati di quest'arte popolare, è già al lavoro per preparare la manifestazione.

La gara per l'elezione del «Trovatore d'Italia» 1973 si svolgerà sempre nel cortile di Palazzo d'Accursio, mentre lo spettacolo conclusivo della sagra, al quale lo scorso anno hanno assistito oltre 25 mila persone, verrà allestito in piazza Maggiore.

Sono poi allo studio diverse iniziative destinate ad ampliare il discorso sull'importanza di conservare con opportuni interventi, le molte tradizioni folcloristiche nel nostra paese, collegate con l'attività dei cantastorie. (Ansa)

PRESTO IN ONDA «IL CIARLATANO»

SI RIESUMA UN'OPERA DEL NONNO DI PUCCINI

Roma, 7

Dopo il successo ottenuto dal personaggio di Giacomo Puccini, interpretato da Alberto Lionello nello sceneggiato televisivo di Sandro Bolchi che si è concluso domenica scorsa, un altro Puccini, questa volta alla radio, tornerà a far parlare di sé.

Si tratta di Domenico Vincenzo Puccini, nonno di Giacomo, anch'egli musicista, di cui sarà realizzata all'Auditorium di Napoli dal direttore e musicologo Herbert Handt l'opera «Il ciarlatano».

Con l'orchestra «Alessandro Scarlatti» saranno protagonisti dell'opera, raramente rappresentata e poco conosciuta anche dagli esperti, i cantanti Margherita Rinaldi, Cecilia Fusco, Carlo Gaifa, Giuseppe Milana, Renato Cesari, Fernando Corena.

Giacomo Puccini — com'è noto — discendeva da una famiglia di musicisti molto conosciuta a Lucca: il capostipite fu un Giacomo, vissuto nel Settecento. Anche il figlio di lui, Antonio Benedetto fu musicista e autore di opere; il figlio di Antonio Benedetto. Domenico Vincenzo, anch'egli operista (autore, appunto, del «Ciarlatano»), scomparso nel 1815, ebbe un continuatore nel figlio Michele, allievo di Mercadante e di Donizetti, morto nel 1864, sei anni dopo la nascita del grande Giacomo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Questa sera alle ore 20.30 prima rappresentazione di «Norma» di V. Bellini. Direttore Carlo Franci. Regia di Beppe de Tomasi. Turno A (platea e palchi), C (gallerie e loggione). Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Sabato alle ore 18 seconda rappresentazione di «Norma» di V. Bellini. Direttore Carlo Franci. Regia di Beppe de Tomasi. Turno S per ogni ordine di posti. Da domani vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30. Prima rappresentazione di «Vita di Galileo» di Bertolt Brecht, protagonista Tino Buazzelli, edizione del Teatro Stabile di Torino, regia di Fritz Bennewitz. Quarto spettacolo in abbonamento. Si replica sino a domenica 18. Festivi ore 16. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30. Per la Rassegna «Teatro Oggi '73» prima rappresentazione de «Il Filantropo» di Christopher Hampton con la Compagnia Arnaldo Ninchi, Teresa Ricci, Ennio Libralesso, Olimpia Carlisi e Roberto Bruni. Regia di John Karlsen. Abbonamenti e prenotazioni alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO CRISTALLO. - Dal 9 all'11 febbraio, inizio ore 21.15. Domenica 2 spettacoli ore 16.30 e 21.15. Per la prima volta sul palcoscenico la «Commedia del Decamerone» con Sylva Koscina. Vietato ai minori di 18 anni. Prezzi lire 5.000 - 3.500 - 2.000. Prenotazione e vendita biglietti: Galleria Protti, tel. 36372.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto) Vedi cinema

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Pop Music Film Festival. Solo oggi, ore 19 e 21: «Top of the Pops» (1971, technicolor), con Jimi Hendrix, Joe Cooker, Burt Bacharach, The Who, The Animals, Mungo Jerry, e «Charlie is My Darling» (1970) coi Rolling Stones. Domani e sabato: «Let It Be» coi Beatles.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «I racconti di Canterbury», il capolavoro di Pier Paolo Pasolini. Ritorna eccezionalmente in visione integrale. In technicolor. Severamente vietato ai minori anni 18. III settimana.

EXCELSIOR. 16 - 18 - 20.15 - 22.15: «Racconti dalla tomba» con Peter Cushing. A colori. Orrore.

FENICE. 15.30, ult. 22.15: «I nuovi centurioni» con George C. Scott ancora in azione nel nuovo film poliziesco contro la malavita americana organizzata. Vietato ai minori anni 14.

GRATTACIELO (sala riscaldata). 16, ult. 22.20: «Un avventuriero a Tahiti». J P Belmondo, play-boy, facchino, tecnico, e altre cose, nella sua migliore e divertente interpretazione, con Stefania Sandrelli. Spettacolare technicolor.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Il richiamo della foresta», Charlton Heston. Il film per tutta la famiglia.

RITZ. 15.30 ultima 22.15: «Joe Valachi - I segreti di Cosa Nostra». Un film di Terence Young con: Charles Bronson, Lino Ventura, Walter Chiari. Technicolor. Sospese tutte le tessere. Non è vietato

AURORA. 16, 18, 20, 22. Un «giallo» da non perdere: «Non si sevizia un paperino» con F. Bolkan e T. Milian. Viet. min. 18 a. Vederlo dall'inizio. II settimana.

CAPITOL. 15.30, 17.40, 19.50, 22. Un poliziesco di classe: «La corsa della lepre attraverso i campi» di R. Clement, con J.L. Trintignant, L. Massari e R. Ryan. Technicolor. Vederlo dall'inizio.

CRISTALLO. 16.30. A richiesta ancora oggi l'ultimo comicissimo film della coppia Gassman - Villaggio: «Che c'entriamo noi con la rivoluzione?». Technicolor. Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30: Bella di giorno, moglie di notte» con Eva Czemerys. Technicolor. Severamente vietato minori 18 anni. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30. Una delicata e appassionante storia d'amore: «Cime tempestose» con A. Calder e T. Dalton. Technicolor. Per tutti.

MIGNON. 16. Un meraviglioso cartone animato: «Dumbo».

MODERNO (Hotel S. Giusto). 16.30: «Desideri, voglie pazze di tre insaziabili ragazze», con Edwige Fenech, Helen Vita e Ralph Walter. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor: «Donne in amore» con Alan Bates, Glenda Jackson (Oscar 1971), Oliver Reed, Jennie Linden. Dopotutto, è questo il vero problema dei nostri giorni: stabilire tra uomini e donne un rapporto nuovo, o un nuovo adattamento dell'antico rapporto. Il film sequestrato, condannato, assolto. Condannato ora restituito alla sua completa integrità. Viet. min. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Conoscenza carnale di una ninfomane». Una donna svela la sua vita più intima e segreta. Technicolor con Isabel Sarli e Joseph Adams.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Beato tra le donne». L'irresistibile Louis De Funes in una divertentissima commedia brillante. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «La battaglia dell'ultimo Panzer». Technicolor, con Stan Cooper.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «La vittima designata». Un giallo avvincente con Tomas Milian, Pierre Clementi e Katia Christine. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTRA-ROIANO. Per il «Cineforum Triestino» alle 18: «Gi's» del Newsreel e dibattito con Angelo Dorsi. Alle 20.45: «Agnus Dei» di Vancso.

IDEALE. 16. Technicolor: «Il quartiere dei più violenti» con Serge Nader e Heinz Weiss. Avvincente!

LUMIERE. Sabato: «I ragazzi della via Pal».

RADIO. 16. Rassegna del film dell'orrore: «La tortura delle vergini». Technicolor vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Il marchio di Dracula».

OPICINA. Sabato ore 18 e domenica ore 15: «Cabaret» con Liza Minnelli, candidata all'Oscar.

RIDUZIONI ENAL: Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Alcione, Abbazia, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Bruciatelo vivo!». Technicolor con Telly Savalas e George Macharis. Un avvincente western.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Le mille e una notte all'italiana». A colori. V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Bronte: cronaca di un massacro». A colori.
CENTRALE. 15.30: «Oggi sposi: sentite condoglianze». A colori.
ODEON. 15.30: «Le notti peccaminose di Pietro l'Aretino». Colori. V.m. 18 a.
PUCCINI. 15.30: «Il monaco». A colori. V.m. anni 18.
DIANA. 18: «Amante italiano». A colori. V.m. anni 14.
FERROVIARIO. 18: «Beatrice Cenci». A colori. V.m. anni 18.
ROMA. 18: «Sette a Tebe». A colori.

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Corvo Rosso non avrai il mio scalpo» con R. Redford e D. Bolton. Scope. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «I corpi presentano tracce di violenza carnale» con P. Aumont e S. Kendall. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Per un pugno nell'occhio» con F. Franchi e C. Ingrassia. Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Cristiana monaca indemoniata» con M. Konopka e T. Achilli. A colori. V.m. 18 a. Ult. 22.
VERDI. 20.30: «Il re delle Alpi e il misantropo», commedia di R. Raimund, con il Teatro Stabile sloveno di Trieste.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Finalmente le Mille e una notte» con B. Bouchet e F. Benussi. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Maria Stuarda, regina di Scozia» con V. Redgrave e G. Jackson. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Torino nera» con N. Di Bari e B. Spencer. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR: «Lo specchio della follia».

CORMONS

COMUNALE: «1975: occhi bianchi sul pianeta Terra».
ITALIA (19-22): «Maschi e femmine». V.m. anni 18.

ROMANS

IMPERO (20): «L'uomo della porta accanto». V.m. anni 14.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Il vitalizio» con M. Serrault, C. Brasseur; a colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Barbablù». Vietato ai minori di 14 anni.
VERDI. 17: «Fritz il gatto».
SUPERCINEMA. 17: «Oggi sposi: sentite condoglianze». A colori.
CAPITOL. 15.30: «Il padrino».

CORDENONS

VERDI. 17: «L'allucinante fine dell'umanità».

SACILE

NUOVO. 17: «Il generale dorme in piedi».
ZANCANARO. 17: «Finalmente le Mille e una notte.

CERVIGNANO

NUOVO: «Hello-Goodbye».

PALMANOVA

ITALIA: «Amanti ed altri estranei».
GARIBALDI: «I compari».

GEMONA

SOCIALE: «Non commettere atti impuri».

TARCENTO

MARGHERITA: «Il magliaro a cavallo».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Lo voglio morto».

CASARSA

ROMA: «Executive - La donna che sapeva troppo».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale; 6.27: Corso pratico di lingua spagnola; 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Spettacolo; 9.15: Voi ed io, con A. Checchi; 10: Speciale G. R.; 11.20: P. Baudo presenta: Settimana corta - Oggi da Milano; 12.44: Made in Italy; 13.15: Il giovedì; 14: Dopo il Giornale radio: Quarto programma; 15.30: Per voi giovani; 16.40: Programma per i ragazzi; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Il gioco delle parti- «I personaggi dei melodramma»; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Tribuna politica - Incontro-stampa PSI; 21.45: La civiltà delle cattedrali; 22.15: Musica 7; 23: Oggi al Parlamento; 23.20: Concerto de «I Solisti di Torino»; al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con L. Battisti e I Dik Dik; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9: Prima di spendere; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Una musica in casa vostra; 9.50: Sister Carrie, di T. Dreiser; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Passeggiando fra le note; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: Formato Napoli - Trattenimento musicale; 20.50: Supersonic; 22.43: Il Fiacre n. 13, di S. De Montepin; 23: Bollettino del mare; 23.05: Toujours Paris; 23.25: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.45: Scuola materna; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Università internazionale G. Marconi (da New York); 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo - Le confessioni di un sopravvissuto; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto sinfonico; 16: Liederistica; 16.30: Il senzatitolo; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Realismo e metafisica nella poesia di J. Dorme; 19.15: Concerto di ogni sera; 19.40: «Fidelio» di L. van Beethoven - direttore O. Klemperer - nell'int. (21): Il giornale del Terzo - Sette arti; al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10. «Banco di prova» - Programma d'arte varia; 16: «Turandot» - musica di G. Puccini - atto 2.o - Orchestra e coro del Teatro Verdi; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica del mattino; 8.40: Io, piccolo uomo; 9: Da spartiti del Settecento; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Orchestra H. Strasser; 11.30: Ballabili di musica romagnola; 11.45: Canta M. Jackson; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Itinerari; 14.15: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke-box; 15: Io, piccolo uomo; 15.20: Discorama; 16: Quattro passi...; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Orchestre nella notte; 21: Il narratore; 21.20: Fogli d'album musicale; 22: Discoteca in casa; 22.30: Notiziario; 22.35: Solisti e complessi sloveni.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.10: Zig-zag; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Caroline Chèrie», film con V. De Sica, B. Blier e K. Dorr; 22: Telesport: pattinaggio artistico su ghiaccio - Colonia: campionati europei - esercizi maschili.

Televisione jugoslava

9.35: La TV a scuola; 14.45: Ripetizione della TV a scuola; 17.45: «I due detectives» - Trasmissione per i ragazzi; 18.15: La cronaca; 18.30: Programma di musica popolare; 19: Panorama; 19.45: Cartone animato; 20: Telegiornale; 21.20: Colonia: campionato europeo pattinaggio; 23: Telegiornale. - Secondo Programma (a colori). 20.30: «Il cerchio», programma di attualità; 21.15: Film; 21.30. Il quiz.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.45: Corso integrativo di francese.
10.30: Scuola media.
11.00: Scuola media superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere - «Le frontiere della chimica» (2).
13.00: Nord chiama Sud.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Cronache italiane - Arti e lettere.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.00: Scuola elementare.
16.30: Scuola media.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «L'albero prigioniero» - Racconto a pupazzi animati (6) - «Un saluto e un benvenuto».
17.30: Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Sportgiovane» - Trasmissione per i Giochi della Gioventù - «Doposcuola sugli sci».
18.00: «Lupo de' Lupi» - Cartoni animati.
18.15: Avventura - «Con gli sci giù dall'impossibile».
RITORNO A CASA
18.45: Sapere - «Visita a un museo: Il Louvre» (2).
19.15: «Turno C» - Attualità e problemi del lavoro.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Tribuna politica» - Incontro stampa con il PSI.
21.30: «Storie dell'anno Mille» - con Franco Parenti, Carmelo Bene e Giancarlo Dettori - Quinto episodio.
22.30: Eurovisione - Colonia (Germania): Campionati europei di pattinaggio artistico.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport

TV SECONDO

18.30: «Protestantesimo».
18.45: «Sorgente di vita» - Vita e cultura ebraica.
21.00: Telegiornale.
21.20: E ora dove sono? - «Wanda Osiris».
21.35: «Rischiatutto» - Gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno.
22.50: All'ultimo minuto - «Scala reale» - con Alessio Ceano, Annabella Incontrera e Massimo Serato.

IMPORTANTE DISEGNO DI LEGGE REGIONALE

NUOVI ASILI NIDO A GESTIONE SOCIALE

Confermata l'approvazione di interventi integrativi per l'assistenza diurna ai bambini fino ai tre anni

La Giunta regionale ha definito un disegno di legge in materia di asili nido, cioè relativo all'assistenza diurna ai bambini fino ai tre anni d'età. Si tratta di un provvedimento, che, oltre a fissare le norme di attuazione per la nostra regione della legge statale 1971 contempla degli interventi regionali integrativi alla legge stessa.

L'obiettivo del nuovo provvedimento è quello di provvedere alla temporanea custodia dei bambini in ambienti moderni e confortevoli.

Il nuovo disegno di legge regionale si ispira, sostanzialmente, su tre criteri: conferma del piano già varato con la legge regionale n. 30; conferma dell'utilizzazione dei finanziamenti nazionali riguardanti l'esercizio 1972, con l'avvio alla creazione di ulteriori 12 asili nido; riconferma della normativa riguardante la tipologia costruttiva e la caratterizzazione del servizio prevista dalla legge n. 30, nonché principio della gestione sociale degli asili medesimi.

Si prevede, infatti, che la gestione di ogni asilo nido sia affidata, sulla base del regolamento dei comuni, o di consorzi di comuni, a un comitato, nominato dal Consiglio comunale, o dall'assemblea consorziale, e composto almeno: una rappresentanza del Consiglio comunale, o dall'assemblea consorziale, con adeguata presenza della minoranza, eletta con [illegible]; una [illegible] seno agli stessi [illegible] famiglie, rappresentanza d[illegible] degli utenti; una rappresentanza [illegible] eletta dall'assem[illegible] le formazioni [illegible] organizzate nell'area [illegible].

In effetti, [illegible] legge statale provvede a [illegible] contributi «una tantum» di [illegible] milioni di lire per ogni nuovo asilo nido e, quando l'a[illegible] comincerà a funzionare, [illegible] contributi annuali per il [illegible] corso in spese di gestione. Il disegno di legge regionale approvato lunedì [illegible] da un lato, si statuisce [illegible] per la pratica attuazione dello strumento nazionale; dall'altro si prospettano interventi integrativi regionali mediante percentuali [illegible] costanti in conto [illegible] onde alleggerire sensibilmente l'onere finanziario delle amministrazioni comunali [illegible] loro consorzi, e incoraggiare le iniziative.

Provincia di Alessandria: frigoristi; saldatori verniciatori, di 1.a categoria; lamieristi; saldatori; aggiustatore e calderai, specializzati.

Provincia di Bergamo: operaio qualificato per controllo lavorazioni [illegible]anciati per assemblaggi meccanici, apparecchi telefonici; operaio per montaggio e taratura dischi combinatori per apparecchi telefonici.

Provincia di Piacenza: meccanici motoristi e saldatori qualificati di 2.a categoria.

Provincia di Taranto: elettricisti specializzati, impianti alimentazione e distribuzione energia media e bassa tensione; tubisti specializzati lavori tubisteria bianca e linea conduit per cavi elettrici.

I lavoratori che aspirano a ricoprire i posti di lavoro offerti devono rivolgersi al più presto all'ufficio provinciale del lavoro.

[illegible] legge sulla casa [illegible] di un'assemblea

Domenica 11 con inizio alle 9.30 al Cinema Vittorio Veneto organizzata da SFI-CGIL, SFI-CISL, SIUF-UIL, Lega nazionale per il diritto alla casa si terrà un'assemblea pubblica dedicata al tema «Applicazione della legge sulla casa n. 865. Alle relazioni seguirà un pubblico dibattito.

Campagna di propaganda per l'igiene della bocca

Con lo slogan «Operazione sveglia e operazione buonanotte» si svolgerà nei primi giorni del mese di aprile, nelle scuole elementari del Friuli-Venezia Giulia, una campagna di propaganda per l'igiene della bocca.

Nel corso della settimana nella quale si svolgerà la campagna per l'igiene della bocca verranno distribuiti agli alunni delle scuole elementari delle confezioni comprendenti uno spazzolino, un dentifricio, un bicchiere e una illustrazione nella quale sono spiegati i benefici derivati dalla pulizia dei denti. Tutto il materiale viene fornito gratuitamente dal Centro italiano per l'igiene della bocca che ha, appunto, nei suoi scopi istituzionali quello di intervenire — sotto l'egida del ministero della pubblica istruzione — nelle scuole elementari per educare i giovanissimi a curare l'igiene della bocca e stimolarli a farsi visitare almeno due volte all'anno dal medico dentista.

Nel corso della settimana si svolgeranno delle conferenze illustrative tenute da docenti universitari e dai medici dentisti — all'iniziativa sono stati invitati a collaborare gli ordini dei medici dentisti e operatori del settore — mentre nelle scuole brevi lezioni giornaliere sull'argomento saranno svolte dagli insegnanti e saranno corredate da materiale vario che sarà assegnato in dotazione a ogni alunno.

Divieto di sosta in via Pondares

A seguito dell'erezione di uno steccato in via Pondares, per la recinzione del cantiere di lavoro che effettuerà il riattamento dello stabile sito al n. 5 della predetta via, il sindaco ha emesso un'ordinanza con la quale viene istituito, nella via medesima, il divieto di sosta a carattere «permanente» per tutti i veicoli, tratto lungo lo steccato su citato e di fronte allo steccato stesso, nonché su ambo i lati della via Pondares, da largo Barriera Vecchia allo steccato di cui sopra.

Il provvedimento ha vigore fino al termine dei lavori.

Offerte di lavoro in altre province

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale comunica che, sulla base delle segnalazioni fornite dagli uffici del lavoro, risultano disponibili, nelle sottindicate località, posti di lavoro per prestatori d'opera in possesso delle seguenti qualifiche:

UN CHIARO DISCORSO DEI DIRIGENTI DELLA FEDERAZIONE REGIONALE

Il ruolo determinante delle imprese artigiane

Nel piano urbanistico regionale è già prevista la creazione di «centri» a Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone, Villa Santina, San Vito e Lignano

L'assessore regionale all'urbanistica De Carli ha ricevuto a Udine i dirigenti della Federazione regionale artigiani del Friuli - Venezia Giulia. Oltre al presidente della Federazione, cav. Magnaghi, erano presenti con il prof. Di Natale, nella sua qualità di presidente dell'unione artigiani del Friuli, i dirigenti delle associazioni provinciali di Trieste, Gorizia e Pordenone e dell'associazione di Monfalcone aderenti alla Federazione regionale, in rappresentanza di oltre 25 mila aziende della regione.

Il presidente Magnaghi ha chiesto all'assessore De Carli che nel piano urbanistico regionale sia inserito un capitolo per l'artigianato nel quale, tra l'altro, siano previsti i centri artigiani. «La notevole importanza del problema dell'industria artigiana — ha detto Magnaghi — era stata già riaffermata dai rappresentanti della categoria in seno al CRES. A distanza di otto anni dalla costituzione della regione, l'artigianato del Friuli - Venezia Giulia ha assunto infatti un suo ruolo preciso nell'economia nazionale e una determinante funzione regionale, e i notevolissimi investimenti effettuati in seguito ai diversi provvedimenti statali e regionali».

Lo sviluppo del settore — secondo il presidente della Federazione — pone quindi l'esigenza di prendere in seria considerazione il problema degli insediamenti delle imprese artigiane, per le quali devono essere previste soluzioni diverse a seconda delle caratteristiche delle attività esercitate.

Le imprese al servizio immediato degli agglomerati urbani dovranno avere la loro sede all'interno degli stessi. Invece la localizzazione delle imprese fornitrici di altri servizi, come carrozzieri, meccanici d'auto, ecc., e di imprese di produzione dovrà avvenire in periferia e in zone appositamente attrezzate. Le aziende artigiane che svolgono lavori complementari a quelli dell'industria andranno insediate, a loro volta, nelle zone industriali, mentre quelle operanti nel ramo dell'artigianato artistico e tradizionale, sviluppate soprattutto nei settori montani, dovranno trovare ubicazione in zone accessibili alle correnti di traffico, soprattutto turistico.

Il cav. Magnaghi si è infine soffermato sui centri artigiani, attraverso i quali l'ESA e la Friulia - LIS intendono risolvere i problemi dell'ubicazione delle aziende produttrici di beni e di servizi alla periferia dei maggiori centri urbani e in determinate aree della regione. Tali centri, per i quali come si è detto, è stato chiesto l'inserimento nell'ipotesi del piano urbanistico regionale, dovranno fruire delle agevolazioni per le infrastrutture predisposte dalle leggi regionali per le zone industriali. Infatti attualmente, pur tenendo conto degli interventi della Friulia - LIS, la creazione dei centri incontra difficoltà a causa dell'alto costo dei terreni e delle infrastrutture.

Rispondendo all'intervento del presidente della Federazione artigiani, l'assessore regionale De Carli ha detto di condividere le proposte avanzate dai rappresentanti della categoria ed ha assicurato che tali proposte saranno recepite in un apposito capitolo del piano urbanistico regionale. In particolare, poi, l'assessore De Carli ha annunciato che nel piano urbanistico saranno previsti i centri artigiani di Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone, Villa Santina, San Vito al Tagliamento e Lignano. Tali centri — ha continuato l'assessore alla urbanistica — saranno costituiti dalla Friulia - LIS con il sistema del leasing (affitto agli imprenditori artigiani dei locali e delle attrezzature, con possibilità di riscatto) e fruiranno delle agevolazioni regionali previste per le zone industriali.

Conferenza didattica

Questa sera con inizio alle 18 nella sala AIMC di via Mazzini 26, gli insegnanti Guion e Ferrara, autori dei libri di storia «Eroi e personaggi parlano» per il II ciclo della scuola, esporranno il criterio didattico che hanno seguito nel redigere la loro opera.

SPERANZE DEL «GROUP» LA NUOVA IMPRESSIONE

Brilleranno nel firmamento della musica di avanguardia

Azionisti di una casa discografica intendono lanciare in assoluta libertà le loro composizioni dodecafoniche

Il «group» «La Nuova Impressione», costituitosi due anni addietro sulle... ceneri del complesso dei «Trolls» e composto dal ventiquattrenne organista Pino Scarpettini, «leadgroup» perché compositore e paroliere dei pezzi del repertorio (l'arrangiamento invece ha la paternità di tutta l'«équipe», del batterista diciannovenne Roberto Vannini, detto «Pallino» per la sua statura gigantesca, dal ventiquattrenne «vocalist» bassista Marino Regina (già appartenente al complesso che accompagnava Gianni Morandi nei suoi «recitals») e, «dulcis in fundo», da Benny... Mino, cioè Beniamino Gaibotti, ventenne chitarrista.

«Il 1973 dovrebbe essere la nostra annata musicale — esordisce il "cervello" della formazione, l'organista compositore Pino Scarpettini — perché un pezzo di mia creazione è candidato al Festival di San Remo ed ha buone speranze di divenire uno dei 24 motivi finalisti; inoltre stiamo ultimando la registrazione discografica di un brano per la speciale competizione del Festivalbar 1973, gara valida per i gettonati motivi estivi e abbiamo moltissime "chances" per venire ammessi in veste di autori-interpreti nella passerella estiva del Disco Estate con un'altra nostra orecchiabilissima espressione musicale dalla calzante linea melodico-moderna».

«La nostra attività è quindi prospettata in funzione delle principali "kermesses" canore della penisola — ribadisce "Benny" Gaibotti, superchitarrista — perché è naturale che la popolarità ed il successo di qualsivoglia personaggio od "équipe" artistica s'ingigantisca magistralmente con la rivelazione nelle gare canore qualificanti...».

— Intendete quindi perfezionarvi e specializzarvi nelle rassegne musicali «a punti», genere di manifestazioni sistematicamente, o quasi, snobbato dai maggiori complessi d'avanguardia...

«Vede, puntualizza il cantante bassista Marino Regina, per noi è decisamente il contrario perché in tal senso abbiamo già conseguito una significativa imprevedibile affermazione all'ultima edizione del Festival di Lugano ove — con l'unanime consenso di pubblico e critica specializzata — ci siamo aggiudicati la palma della vittoria nel girone B, cioè il girone delle future stelle del firmamento della musica leggera, e quindi questo probante lusinghiero successo ci sprona e ci stimola a perfezionarci nella creazione e nell'interpretazione di composizioni "ad hoc", cioè appropriate per concorsi di tal genere».

— Qual è il «soul», lo spirito musicale che caratterizza le vostre esecuzioni sia nei cosiddetti «inconcerts», concerti dal vivo, sia nelle incisioni discografiche?

«Precisiamo che dal 1973 siamo... azionisti di una casa discografica tutta nostra — conclude il batterista diciannovenne "Pallino" Vanini. Roberto per l'anagrafe — per poter realizzare ed eseguire tranquillamente e senza alcuna limitazione le nostre composizioni. Quindi noi ci auguriamo che il discorso musicale che intendiamo aprire per il 1973, possa riuscire gradito ai ragazzi genuinamente estimatori dei fraseggi d'avanguardia. Per poter ottenere una maggiore libertà espressiva, noi impieghiamo copiosamente, nello stendere le partiture durante le frequenti "jamsessions" le leggi vigenti per la cosiddetta musica dodecafonica ove — come si sa — i dodici suoni della scala cromatica sono utilizzati tranquillamente senza vincolo con alcun tono fondamentale. Ci siamo appoggiati a tale forma e regola musicale perché — oggettivamente — la riteniamo più consona ed in linea con le nostre aperture e prospettive musicali».

— Allora come etichettereste il vostro «sound»?

«Se la musica popolare viene etichettata "musica pop", allora la nostra musica precipuamente dodecafonica dovrebbe denominarsi "musica dod"...».

Fulvio Marion

Il cavaliere don Ubaldini



(«Giornalfoto»)

E' stato festeggiato a Muggia il cavalierato del sacerdote don Alberto Ubaldini figura tra le più rappresentative della chiesa locale un uomo che ha dato la sua vita al servizio della gioventù e soprattutto degli scouts di cui è stato a Muggia il fondatore. Don Ubaldini circondato dai suoi giovani ed ex giovani e da quanti con lui hanno appreso il gusto delle cose semplici e della vita al servizio degli ideali cristiani ha voluto nella sede delle Acli riguardare il passato e commosso ha stretto in un solo abbraccio spirituale quanti lo hanno voluto circondare di affetto e simpatia. E' seguito un brindisi di tutti i presenti in onore di quest'uomo generoso e semplice.

Cronache degli spettacoli

NORMA «NEOCLASSICA» OGGI AL VERDI



(Foto de Rota)

Questa sera alle ore 20.30 [illegible] turno A per platea e p[illegible]chi e C per gallerie e loggio[illegible] prima rappresentazione di N[illegible]ma di Vincenzo Bellini, p[illegible] concertazione e direzione di Carlo Franci e la regia di Beppe de Tomasi, che si va[illegible] delle scene di Camillo Parra[illegible]cini che si è ispirato ai di[illegible]gni originali del celebre sc[illegible]nografo italiano, Alessandr[illegible] Sanquirico, che disegnò i bo[illegible]zetti per la «prima» alla Scala 1831.

Protagonista dell'opera sarà Cristina Deutekom assieme a Bianca Maria Casoni, Giorgio Casellato Lamberti, Luigi Roni, Marisa Zotti e Raimondo Botteghelli.

Il Quartetto Parren[illegible] alla Società dei conc[illegible]

Lunedì prossimo alla Soc[illegible] dei concerti suonerà il qua[illegible]to d'archi Parrenin che es[illegible]rà il Quartetto di Brah[illegible] si bem, magg. op. 67, di [illegible] n. 3 e di Beethoven in m[illegible] magg. op. 74.

Questo complesso si è [illegible] to a Parigi nel 1944. Dopo [illegible] tro anni di lavoro in comu[illegible] presentò al pubblico della [illegible]pitale francese riscuotendo [illegible]bito un grande successo. D[illegible]lora il loro cammino pe[illegible] mondo è stato sempre e unanimemente ricco di consensi.

TUTTO E' FACILE PER GLI OCCHI SOGNANTI DI ARNALDO NINCHI

UNA COMPAGNIA GIOVANE CHE GUARDA MOLTO LONTANO

Si sono preparati al debutto dell'Auditorium con lo stesso entusiamo e gli stessi timori del giorno della prima assoluta del «Filantropo»

Gli occhi sognanti, la faccia da bambino, cocciuto come un mulo, Arnaldo Ninchi ti disarma quando parla del suo lavoro. Sembra che tutto sia facile e che capitali ingenti esistano alle spalle di questa giovane formazione.

— Ma quando e come è sorta la compagnia?

«Tre anni e mezzo fa a Catania con "O di uno o di nessuno" di Pirandello che poi ebbe confermato successo a Roma e in un giro in tutte le più importanti città italiane».

— Perché avete scelto la formula "sociale"?

«Perché credo che siamo stati fra i primi ad intuirne la maggior funzionalità ed elasticità nel panorama del teatro italiano contemporaneo».

— Ormai gli allestimenti si sommano e vi siete già creati un repertorio. Qualè il testo a cui siete più legati?



L'attore Arnaldo Ninchi

«In sostanza siamo legati a tutti; ma forse, oltre al Pirandello della nostra nascita, "Jacques e la sottomissione" di Jonesco e poi "Ricorda con rabbia" e questo "Filantropo" che rappresentano probabilmente i momenti più interessanti delle ultime due generazioni europee di drammaturghi».

— Qualè il testo che vi ha dato maggior successo (anche economico)?

«Il testo di Osborne che ancora oggi in Italia risulta di una attualità superiore alle nostre previsioni».

— Quali i vostri più immediati programmi?

«Posso parlare solo di un impegno immediatissimo; abbiamo iniziato da pochi giorni le prove di "Delitto all'isola delle capre" di Betti, con la partecipazione di Elena Zareschi».

— Ricordo una superba interpretazione di questo testo, sempre della Zareschi, di molti anni fa, credo la stagione '54-'55, con la Regionale Emiliana. La compagnia ha una denominazione precisa, una "ditta"?

«Sì: Arnaldo Ninchi, Teresa Ricci, Ennio Libralesso con Roberto Bruni e Maurizio Pajola scenografo; questi, con Marco Rual che non recita in questo lavoro, sono i fedelissimi con i quali la compagnia stessa è sorta e che sono sempre stati presenti».

— La vostra è una formazione sana che sempre più si sta affermando. E' evidente che ci sono altre ambizioni, altri desideri?

«Diventare abbastanza forti da poter affrontare il rischio economico anche di lavori a molti personaggi per cui potremo pensare, come abbiamo in mente, anche a Shakespeare e ad un teatro romantico che consideriamo ideale per una compagnia giovane come la nostra».

— I programmi televisivi

«Per ora non abbiamo neppure il tempo di pensarci».

— Ma pensate al cinema?

«Abbiamo già un film in programma, ma è top secret.

Arnaldo Ninchi si allontana e sul palcoscenico dell'Auditorium si prepara assieme ai suoi compagni al debutto triestino con lo stesso entusiasmo e gli stessi timori del giorno in cui il telone si alzava sulla prima assoluta del "Filantropo" di Hampton.

Psicologia educativa in un corso dell'U.P.

Allo scopo di diffondere, fra i genitori, i principi ed i metodi più attuali da seguire nell'educazione dei fanciulli e per contribuire alla soluzione, nelle famiglie, dei problemi connessi con questa delicata funzione, l'Università Popolare di Trieste istituisce un corso di psicologia dell'educazione, che avrà inizio mercoledì 7 marzo nella sede del liceo classico «Dante Alighieri» (via Giustiniano, 3).

Le lezioni si svolgeranno ogni mercoledì dalle 18 alle 19 fino a mercoledì 16 maggio e saranno tenute dal prof. Leonardo Trisciuzzi, docente di pedagogia presso l'Università degli Studi di Trieste e specialista in psicologia.

Il programma, di pronunciato carattere divulgativo, prevede la trattazione e la discussione di temi riguardanti l'istinto del bambino, i problemi dell'adattamento, i rapporti tra l'ambiente, la madre e il bambino, il linguaggio, l'intelligenza, la personalità, l'infanzia, la fanciullezza, la pre-adolescenza e la adolescenza. Lezioni speciali saranno dedicate anche all'educazione ed al mondo psicologico del bambino ed ai suoi problemi in relazione all'attività scolastica.

Il corso sarà unico e quindi riservato ad un numero chiuso di iscritti. Gli interessati possono rivolgersi, sin d'ora, alla segreteria dell'Università Popolare di Trieste, in via del Coroneo 17 (telefoni 761914 e 765338), giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19. Il sabato dalle 10 alle 13.

KOSCINA AL CRISTALLO



Silva Koscina sarà la protagonista dello spettacolo «La commedia del Decamerone» che andrà in scena domani sera al teatro Cristallo. Il filone boccaccesco, tanto sfruttato dal cinema, è stato portato in teatro da Amendola e Corbucci, che hanno saputo manipolare con una certa astuzia personaggi e fatti in modo da ottenere una storia divertente. Non mancano gli spogliarelli logicamente, della Koscina e di Marisa Solinas, ma lo spettacolo concede a tutti gli attori ampio spazio per una recitazione corale non basata sulla volgarità.

SI PREPARANO LE PILLOLE PER I COLOMBI





(«Giornalfoto»)

I colombi continuano ad aumentare in tutti i quartieri della città causando la preoccupazione degli ecologi e dei cittadini qualunque. Torna quindi d'attualità il problema di come ridurne o limitarne il loro numero. A Venezia si è ricorsi alla deportazione in massa; qui da noi si propende ancora per la soluzione «indolore», cioè la limitazione delle nascite. Tra le varie proposte che sono state fatte la più balzana è certamente quella che vuole realizzare una «immigrazione forzata» di corvi su Trieste. I corvi sono ghiottissimi di uova di colomba, e risolverebbero drasticamente il problema, ma a proprio vantaggio sostituendo la loro non gradita presenza a quella certamente più gradevole dei vecchi ospiti di piazza Unità. Tra le tante, l'unica soluzione valida sembra rimanere quella dell'uso degli antifecondativi opportunamente mescolati al granoturco: i cittadini stessi dovrebbero contribuire con il comune nel risolvere questo piccolo problema ecologico distribuendo ai volatili l'apposito cibo. Secondo il parere di alcuni esperti infatti, il consumo di cibo «non trattato» verrebbe a diluire l'effetto dell'antifecondativo fino a renderl nullo. Forse tra qualche tempo gli amici degli animali distribuiranno ai colombi invece delle «romantiche» brici[illegible] sce[illegible]

BORSE E MERCATI

Milano: chiusura più ferma

Milano, 7

Chiusura selettivamente più ferma con scambi più consistenti della vigilia alla Borsa di Milano.

La quota grazie al diminuito afflusso delle offerte, a discrete ricoperture su alcuni finanziari ed assicurativi e ad una discreta domanda sulle Viscosa e Fiat è riuscita oggi a interrompere la serie delle sedute negative.

Particolarmente consistenti risultano le migliorie acquisite dalle Assicuratrice, Beni Stabili e qualche altro Immobiliare, Burgo, Centrale, Italsider, Amiata, Saffa, Ras, Viscosa. Di nuovo in denaro, poi, le Motta ed in recupero le Lepetit, tra i titoli guida migliori oltre alle Viscosa le Fiat e Generali mentre hanno conseguito frazionali miglioramenti le Motta e Pirelli. Ancora contrastate le Olivetti (quella ordinaria ha perso 24 punti e quella privilegiata ne ha recuperato 6). Migliori anche alcuni valori a scarso flottante ed in particolare De Ferrari e Binda. Deboli, per contro, le Alitalia, Mondadori, Franco Tosi e qualche altro valore.

Nel dopochiusura Beni Stabili, Risanamento ed alcuni altri immobiliari hanno conseguito nuovi sensibili miglioramenti. Di poco migliori le Bastogi e Ras mentre le Assicuratrici toccavano le 136 mila lire. In assestamento infine le Centrale.

Contenute ma diffuse migliorie nel reddito fisso attraverso discreti scambi.

L'indice mediobanca è del 55,42 registrando una variazione di segno positivo di 0,98 rispetto al giorno precedente.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 22.000.000; Buoni del Tesoro 98 milioni; obbligaz. 3.008.000.000; azioni 2.018.350.*

DOPOBORSA — Scambi attivi nel pomeriggio con prezzi in denaro su parecchi valori. Generali 64.800-65.000; Ras 81.000-81.400; Assicuratrice 136.000-136.400; Bastogi 1.570-1.580; Immobiliare 855-860; Beni Stabili 5.400-5.450; SACIE 1.420-1.440; La Centrale 9.350-9.400; Liquigas 356-360; Interbanca 30.900-31.100; SAFFA 8.050-8.090; Snia Viscosa 1.200-1.210; Fiat 2.210-2.220. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	6-2	7-2
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2700	2700
Eridania	2053	2075
Es. Molini	417	420
Molini Certosa	9515	9600
Motta	2393	2450
Rom. Zucchero	392	389
Rom. Zucchero pr.	409	409
Venchi Unica	2960	2960
Assicurative		
Alleanza Assic.	34305	34600
Assicuratrice Ital.	130800	135300
Ass Milano ord.	22020	22100
Ass. Milano pr.	14700	14900
Generali	63980	64600
L'Abeille Italiana	14950	15000
Fondiaria Incen.	14500	14520
Fondiaria Vita	29250	29430
R.A.S.	79630	80990
S.A.I	22750	22900
Toro Assicuraz.	17430	17505
Toro Assic. priv	12400	12410
Bancarie		
Comm Italiana	19495	19500
Banco di Roma	19550	19650
Credito Italiano	2000,50	2008
Interbanca priv.	30550	30850
Mediobanca	81450	81600
Cartarie · Editoriali		
Binda	40400	41900
Burgo	10670	11000
Burgo priv.	6295	6390
Donzelli	375	378
Mondadori priv.	3460	3415
Cementi · Ceramiche		
Cementir	1305	1310
Cer Pozzi	191,75	192
Cer Pozzi priv.	275	275
Eternit	2405	2410
Italcementi	24660	25050
Richard Ginori	385	385
Chimiche · Idrocarb. Gomma		
ANIC	663,50	680
Brioschi	35500	35700
Caffaro	400	400.50
Carlo Erba	13120	13100
Carlo Erba priv	9180	9100
Italgas	891	897
Lepetit	17600	17810
Lepetit priv.	14150	14300
Liquigas	355	356.50
Mira Lanza	56300	56730
Montedison	478	482
Napoletana Gas	760	760
Petrolifera Ital.	4480	4480
Pierrel	7180	7200
Rumianca	850	860
Saffa	7900	8049
Sarom	1237	1250
Siossigeno	5402	5400
Commercio		
La Rinascente	233,50	237
La Rinascente priv	177	177
Silos di Genova	2495	2525
Comunicazioni		
Alitalia priv.	6510	6420
Ausiliare	4750	4640
Autostr. Torino-Mil	31050	31390
Italcable	4240	4260
Mittel	2510	2510
Nord Milano.	4100	4140
S.I.P	2228	2231
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1245	1228
Marelli E.	852	870
Tecnomasio	888	890

TITOLI	6-2	7-2
Finanziarie		
Agricola	1400	1402
Bastogi	1550	1565
Centrale	9052	9350
Finanz. E. Breda	5380	5429
Finmare	205,25	209.75
Finsider	312	318
Generalfin	3730	3755
Gim	3110	3125
I.F.I. priv.	6219	6230
I.F.I.L.	26040	26210
Invest	4100	4150
Italpi	—	—
Pirelli & C.	1800	1820
Pirelli s.p.a.	935	940
S.E.S.	—	—
S.G.E.S.	—	—
SME	1700	1701
Stet	2440	2431
Sviluppo	2200	2219
Immobiliari · Edilizie		
Aedes	4075	4115
Beni Stabili	5165	5300
Coge	1718	1740
Condotte d'acqua	747	750.50
De Angeli Frua	8115	8115
Edilcentro Milano	1219	1231
Generale Immob	841	849
Habitat	3100	3100
Iniziativa Edilizia	6650	6650
La Milano Centrale	27900	27560
Risanamento	9990	10060
S.A.C.I.E. priv	980,50	994
Meccaniche · Automobilistiche		
Fiat	2187	2210
Fiat priv	1675	1660
Franco Tosi	5100	4900
Nebiolo	204,50	203
Olivetti ord.	1475	1451
Olivetti priv.	1597	1603
Westinghouse	3900	4140
Minerarie · Metallurgiche		
Broggi Izar	1148	1151
Dalmine	314	309
Falck	5560	5579
Falck priv.	4895	4929
Ilssa Viola	3710	3710
Italsider	411	420
Magona	2931	2939
Metalli	2530	2570
Monte Amiata	1517	1578
Pertusola	2500	2540
Siele	2040	2040
Terni	156	156.25
Trafilerie	815	806
Tessili		
Centenari e Zinelli	265	266
Chatillon	156	156
Cotonificio Cantoni	14650	14760
Cucirini	7120	7150
Filat Cascami Seta	4690	4700
Fisac	800	801
Lanerossi	3260	3255
Lanif. di Gavardo	2209	2220
Linif. e Canap. Naz.	399,75	402
Marzotto priv.	1166	1166
Olcese Veneziano	276	278
Rossari	258	260
Rotondi	34580	34580
Scotti	380	409
Snia Viscosa	1140	1199.50
Snia Viscosa priv.	860,50	870
Tilane	362	361
Tosi Manifattura	815	823
Unione Manifatture	13600	13650
Diverse		
De Ferrari	1740	1900
Acque Potabili	1105	1122
Acqui Terme	1498	1495
C.I.G.A.	7340	7335
Pacchetti	1037	1045
Reina	2045	2045
Smeriglio	228	234

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		7-2
Rendita	5%	99.30
Prest. Red. 1934	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	88.85
»	5%	95.80
Redim. Trieste	5%	94.—
Rif. Fondiaria	5%	95.40
Redimibile 54	5%	92.50
Edil Scol 67	5,50%	93.70
» » 68	5,50%	94.90
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	99.—
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	99.80
» 1974	5%	99.—
» 1975 I	5%	97.85
» 1975 II	5%	97.15
» 1977	5%	95.60
» 1978	5%	95.50
» 1979	5,50%	100.20
» 1980	5,50%	100.20
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	91.90
» » 68/88	6%	91.80
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	89.10
» » 71/86	7%	98.80
I.M.I XVIII	6%	99.90
» XX	6%	98.80
» XXI	5%	98.70
» XXII	5%	92.—
» XXIII	5%	89.70
» XXIV	5,50%	90.95
» XXV	6%	93.25
» XXVI	6%	91.90
» XXVII	6%	91.50
» XXVIII	7%	99.10
» XXIX	7%	98.40
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	100.10
» XXXI opt.	7%	99.80
» XXXIII	7%	98.50
» XXXIII opt.	7%	98.50
» 64	6,25%	97.45
» Autostrade	6%	90.30
» Finan 66	6%	94.10
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	3%	82.25
» » »	5,50%	86.30
» » »	6%	91.30
» » »	7%	96.75
C.O.P ss. I	6%	92.80
» » II	6%	92.95
» » III	6%	92.80
» » ANAS	6%	91.10
» Dotaz I	6%	94.30
» » II	5%	92.35
» In. St. 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	5%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	91.15
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.40
» » » III	7%	97.90
» » » IV	7%	97.90
Elfer	5%	98.20
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.80
» (55)	5,50%	98.80
» (59)	5,50%	94.70
» (60)	5%	90.50
» (61)	5%	90.20
» (65) I	6%	93.10
» (65) II	6%	92.50
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.—
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	92.—
» (69) II	6%	99.—
» 70	5%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	99.35
» 72 II serie	7%	98.55
Pian Ver (61) I	5%	89.60
» » (62) II	5%	89.80
» » (63) III	5%	92.30
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.60
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.60
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	97.85
Pubbl Ut	5,50%	90.20
» » ord	6%	96.50
» » vent	6%	92.10
Pub Ut Ed (46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	99.—
» » » (56)	6%	98.80
» » Montec	6%	98.50
Sviluppo Ind ss B	7%	97.80
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.20
» » » E	7%	97.70
» » » F	7%	96.90
Isveim (61) III	5,50%	97.20

TITOLI		7-2
Isveim. (62) IV	5,50%	94.40
» (62) V	5,50%	94.70
» (63) VI	5,50%	93.20
» (63) VII	5,50%	92.50
» (63) VIII	5,50%	93.10
» (64) IX	6%	95.30
» (64) X	6%	94.15
» (65) XI	6%	93.50
» (66) XII	6%	94.45
» (67) XII	6%	92.70
» (67) XIV	6%	92.85
» (68) XV	6%	92.50
» (69) XVI	6%	92.60
» (70) XVII	7%	99.—
» (71) XVIII	7%	97.70
» (71) XIX	7%	97.80
» (72) XX	7%	98.10
C.I. Sardo 62	5,50%	96.60
» » 63	5,50%	93.80
» » 64	6%	97.25
» » 65 I	6%	95.—
» » 65 II	6%	94.20
» » 66	5%	93.20
» » 68	6%	91.85
» » 69	5%	91.10
» » 70	7%	98.60
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	97.50
B.M.Cred C. 67	6%	96.90
» C. 68	6%	97.50
» C. 70	6%	96.40
» C. 71	7%	99.85
B.M.C. 71/81	7%	108.—
» 71/81 II	7%	99.45
» 72/82	7%	99.35
Enel 65 I	6%	93.25
» 65 II	6%	93.35
» 66 I	6%	93.—
» 66 II	6%	93.30
» 67	6%	92.40
» 68 I	6%	92.70
» 68 II	6%	92.60
» 69 I	6%	92.35
» 69 II	6%	92.30
» 70	7%	100.—
» 71	7%	99.50
» 72	7%	99.25
» 72 II	7%	98.80
» Europa	6%	95.85
E.N.I 58	5%	99.80
» 58 vent.	6%	97.—
» 64	6%	98.80
» 65 II	6%	94.30
» 66	6%	94.20
» Gela	5,50%	93.50
» sud 59	6%	98.45
» 60	5,50%	94.60
» 61	5,50%	94.10
» IV	5,50%	92.30
» V	5,50%	91.70
» VI	5,50%	92.10
» VII	5,50%	94.30
» VIII	5,50%	94.10
» IX	6%	95.50
I.R.I 56/74	6%	100.10
» 57/75	6%	99.70
» 58/74	5%	99.60
» 57/77	5%	98.90
» 58/78	6%	98.60
» 59/79	5,50%	94.20
» 68/80	5,50%	92.35
» 61/86	5,50%	88.50
» 63/83	5,50%	90.60
» 64/82	6%	94.10
» 65/83	6%	94.—
» Alfa R.	7%	107.40
» Elett. opt.	5,50%	98.60
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.05
» 65	6%	92.95
» 66	6%	93.25
» 67	6%	93.60
» 68	6%	93.55
» 71	7%	100.70
» 72	7%	98.50
CECA 63	5,50%	92.90
» 66	6%	95.90
» 68	6%	92.90
» 68 II	6%	92.90
» 72	7%	99.40
Timavo	7%	99.80
Autostr. C.C 63	5,50%	86.95
» » 65	6%	94.10
» » 67	6%	91.50
» » 68 I	6%	91.50
» » 68 II	6%	91.50
» » 69	6%	91.10
» » 71	7%	99.10
» » 72	7%	99.—
B Sic Op ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	98.50
» Sic conv	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	4%	95.05
» Fond conv	3%	91.05
» » 1985	5%	92.60
» » 1986	5%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.60
» » 1991	6%	90.80
» » 1992	6%	91.—
» » 1995	5%	90.75
» » 1996	6%	90.75
» » 1997	6%	90.75

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI		7-2
E.N.E.L 70/85	7,50%	100.—
E.N.I 66/81	5%	94.75
» 66/81	6,50%	97.50
» 67/82	6,50%	98.—
» 67/87	6,50%	97.—
» 68/88 I	6,75%	98.—
» 68/88 II	6,75%	98.—
» 69/81	7%	99.—
I.M.I 70/81	7,25%	99.25
B.E.I 66/86	6,50%	97.50
» 67/82	6,50%	97.—
» 67/82 II	6,50%	97.50
» 68/80	6,75%	98.50
» 69/84	7,50%	98.75
C.E.C.A 66 igu	6,50%	97.—
» 66 dic.	6,50%	97.50
» 67/87	6,50%	97.—
» 67	.50/8%	97.—

CAMBI E VALUTE

Valute	comm.li	finanz.
Scellino austriaco	25,51	26,68
Escudo portoghese	21,84	22,85
Peseta spagnola	9,1625	9,60

(Per le altre quotazioni v. quadro «I mercati della lira»).

Cambi ufficiali: scellino austriaco 25,512; escudo portoghese 21,832; peseta spagnola 9,164.

(Per le altre quotazioni v. quadro «I mercati della lira»).

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 610,50, t.p. 600; scellino austriaco 26,73; peseta spagnola 9,38; escudo portoghese 22,40; dinaro jugoslavo t.g. 35, t.p. 35; dracma greca t.g. 19,10, t.p. 19,10.

(Per le altre quotazioni v. quadro «I mercati della lira»).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v. c.) 15.000-16.000; sterlina oro (n. c.) 11.000-12.000; marengo italiano 15.000-16.000; marengo svizzero 13.000-14.000; marengo francese 10.500-11.000; marengo belga 13.000-14.000; 20 dollari oro 70.000-72.000; 50 pesos messicani oro 60.000-65.000; oro fino (IVA esclusa) 1275-1310; platino (IVA esclusa) 2700-3000; argento (IVA esclusa) 36.250-40.250.

TRIESTE

Seduta nettamente positiva, con chiusure in aumento diffuse su tutto il comparto, compresi i marittimi locali che proseguono nell'azione di guadagno. Soltanto le Stet vanno controcorrente e cedono qualche punto, mentre restano fermi Terni, Sme, Sip e i privilegiati. Normale il reddito fisso.

Ass. Italiana 135000; Ass. Generali 64600; Ras 80900; Anic 675; Liquigas 356; Montedison 481; Rinascente 237; Rinascente priv. 177; Gerolimich 58500, Premuda 66500; Sip 2230; Tripcovich 45050; Bastogi 1565; Finmare 209; Finsider 318; Pirelli S.p.A. 945; Sme 1700; Stet 2430; Beni Stabili 5300; Immobiliare 850; Cantieri —; Fiat ord. 2205; Fiat priv. 1665; Dalmine 309; Italsider 420; Terni 156; Marzotto priv. 1166; Viscosa ord. 1200; Viscosa priv. 870.

NEW YORK

Vistosi ribassi sono stati registrati a Wall Street. L'indice Dow Jones degli industriali è sceso a quota 968,32, con una perdita di 11,59 punti. Gli analisti attribuiscono la situazione del mercato al perdurante timore di ulteriori movimenti inflazionistici, nonché all'incertezza della situazione monetaria internazionale.

LONDRA

Gli operatori economici sono preoccupati per le prospettive dell'economia inglese e questo loro atteggiamento si è riflesso sulla Borsa dove quasi tutti i comparti hanno chiuso deboli.

A ZURIGO — Scambi apprezzabilmente attivi e chiusura al rialzo. I titoli in progresso hanno sopravanzato di 45 a 26 quelli in flessione.

A PARIGI — Attività moderata e chiusura al ribasso. Hanno registrato flessioni tutti i comparti.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,01	—
Capitalitalia	»	10,90	—
Equitalia	»	10,46	—
Europrogr.	frsv	121,28	—
First Fund	doll.	12,62	13,79
Fonditalia	»	11,51	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	10,78	—
Interfund	»	11,48	12,17
Interitalia	lire	8206	8968
Intern. S. F.	fr. bg.	320.—	—
Intertrust	doll.	11,58	12,59
Italamerica	»	10,99	11,59
Italfortune	»	10,74	—
Italunion	»	11,43	12,46
Mediolanum S.	»	11,46	12,46
Rominvest	»	11,86	12,81
3-R-Manag.	lire	6109,64	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel.	37941	
Trieste Borsa »	24609	
Monfalcone tel.	4 [illegible]	
Udine »	56045	
Roma Notiz. Ec. »	(06)6705	

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Milano, 7

Ecco il quadro dei cambi odierni e delle relative variazioni rispetto alle chiusure del giorno 6 febbraio:

COMMERCIALE

	6/2	7/2	Variazioni
Dollaro USA	581,075	581,275	+ 0,200
Dollaro canadese	580,40	580,35	— 0,05
Franco svizzero	162,70	162,38	— 0,32
Corona danese	85,19	85,16	— 0,03
Corona norvegese	89,085	89,205	+ 0,120
Corona svedese	123,54	123,547	+ 0,007
Fiorino olandese	183,21	183,26	+ 0,05
Franco belga	13,264	13,264	inv.
Franco francese	116,065	116,025	— 0,040
Sterlina inglese	1385,10	1385,575	+ 0,475
Marco tedesco	184,45	184,52	+ 0,070
Yen nipponico	1,956	1,964	+ 0,008

FINANZIARIA

	6/2	7/2	Variazioni
Dollaro USA	609,10	609,01	— 0,09
Dollaro canadese	608,25	608,25	inv.
Franco svizzero	170,02	169,80	— 0,22
Corona danese	89,10	89,15	+ 0,05
Corona norvegese	93.10	93,45	+ 0,35
Corona svedese	129,30	129,42	+ 0,12
Fiorino olandese	191,80	191,95	+ 0,15
Franco belga	13,93	13,96	+ 0,03
Franco francese	121,46	121,49	— 0,03
Sterlina inglese	1451,50	1451,55	+ 0,05
Marco tedesco	193,35	193,31	— 0,04
Yen nipponico	2,05	2,05	inv.

BANCONOTE

	6/2	7/2	Variazioni
Dollaro USA	610,50	610,50	inv.
Dollaro Canadese	600	600	inv.
Franco svizzero	169,50	169	— 0,50
Corona danese	89,50	89,50	inv.
Corona norvegese	93	93	inv.
Corona svedese	129,50	129,50	inv.
Fiorino olandese	191,80	191,80	inv.
Franco belga	13,93	13,95	+ 0,02
Franco francese	121,50	121,50	inv.
Sterlina inglese	1453	1453	inv.
Marco tedesco	193,20	193,10	— 0,10
Yen nipponico	2,00	2,00	inv.

N.B. - *Il segno «+» indica deprezzamento della lira e viceversa.*

SE I NEGOZIATI PER LA REVISIONE MONETARIA DOVESSERO FALLIRE

Un nuovo «agosto 1971» nei piani di Washington

La terapia-urto proposta da un autorevole deputato - Anche Stein ammette che gli S.U. potrebbero essere indotti a decisioni unilaterali in difesa del dollaro

Washington, 7

Il più autorevole consigliere economico del Presidente Nixon ha ammesso che gli Stati Uniti potrebbero unilateralmente decidere la protezione del dollaro se i negoziati per la revisione del sistema monetario internazionale non dessero segni di successo.

Herbert Stein, presidente del consiglio dei consulenti economici della Casa Bianca, ha fatto simile ammissione quando ha risposto alla accusa dell'on. Henry Reuss della Camera di rappresentanti che gli Stati Uniti hanno assunto un atteggiamento passivo nei riguardi della revisione del sistema monetario, nonostante i nuovi fermenti nel commercio valutario internazionale: «Noi siamo del tutto coscienti — egli ha detto — della serietà della situazione e stiamo adoperandoci sia in campo interno sia in quello internazionale con il necessario vigore; abbiamo fiducia che una soluzione sarà raggiunta».

Reuss, considerato un esperto di problemi monetari internazionali, aveva lamentato che i negoziati monetari andavano a rilento, aggiungendo che «il Presidente Nixon dovrebbe intervenire e far rilevare ai capi di Stato che la riforma deve essere molto sollecita; diversamente gli Stati Uniti decideranno unilateralmente la fluttuazione del dollaro o il ripristino dell'addizionale sulle importazioni: «dovremmo agire per nostro conto se l'accordo non potrà essere realizzato — ha risposto Stein — su questo siamo d'accordo con voi». Ma lo economista della Casa Bianca non è sceso a dettagli sulle azioni unilaterali, che gli Stati Uniti potrebbero decidere. Il suo commento, comunque, è stata la prima indicazione di un alto funzionario della amministrazione Nixon, che gli Stati Uniti potrebbero decidere proprie iniziative per mettere il dollaro su basi internazionali più solide.

Reuss ha lamentato poi che l'attuale ritmo dei lavori del 20 è troppo lento e che ormai è necessaria una terapia-urto, come fu fatto nell'agosto 1971. Ha anche osservato che quanto sta avvenendo in Europa dimostra chiaramente che il dollaro «è supervalutato di nuovo in rapporto alle monete forti come il marco tedesco e il yen giapponese» ed ha chiesto un cambio fluttuante per l'uno e per l'altro — iniziativa che permetterebbe a tali monete di aumentare di valore in termini di dollari.

Dal suo canto, il ministro del tesoro George Schultz ha smentito le notizie di stampa che egli ha suggerito al governo di Bonn di rendere fluttuante il cambio del marco. In un comunicato ufficiale egli ha precisato che la notizia «è interamente priva di fondamento».

Nel suo commento editoriale, il «New York Times» ha osservato che «quel che all'inizio è sembrato essere una effervescenza di minor conto sulla debolezza della lira italiana si è sviluppato giovedì come una tempesta monetaria vera e propria, perché ondate di vendite hanno colpito il dollaro. Le cause dell'attuale crisi monetaria non sono tutte dalla parte americana. Vi è uno stretto rapporto tra la tempesta nei mercati monetari e il fallimento degli sforzi delle maggiori potenze finanziarie di fare progressi verso la necessaria riforma del sistema monetario internazionale. Se si vuole evitare un ulteriore deterioramento dei rapporti economici e monetari internazionali, gli Stati Uniti, gli europei ed i giapponesi debbono accelerare i tempi della riforma monetaria internazionale. Essi debbono anche concertare gli sforzi per avviarsi verso politiche mercantili più liberali, prendendo in considerazione non soltanto i dazi ma anche i contingenti ed altre barriere extra doganali.

Nel commento è rilevato, infine, che «la crisi monetaria è un sintomo di un ancor più grave pericolo politico: la possibilità di un dissolvimento della "partnership" tra gli Stati Uniti, l'Europa e il Giappone».

A Tokio le banche commerciali giapponesi ritengono che le intense speculazioni a favore del marco tedesco raggiungeranno il culmine nella settimana in corso. I pareri sono invece discordi per quanto riguarda l'esito della crisi. Circa un terzo dei funzionari interrogati ritiene che la Germania sarà costretta a far fluttuare il marco, dopo la chiusura, alla fine di questa settimana, dei mercati valutari. Un altro terzo dei funzionari prevede che la Germania opterà per un sistema del doppio prezzo, simile a quello adottato da altri paesi della CEE.

Altri funzionari, infine, ritengono che la «Deutsche Bundesbank» sarà in grado di esaurire le speculazioni continuando ad assorbire tutti i dollari offerti, riuscendo ad ottenere almeno un periodo di tregua. Ciò non significherebbe però la soluzione definitiva del problema.

A Parigi il ministro degli esteri francese Maurice Schumann ha auspicato la continuazione dei negoziati per una urgente riforma del sistema monetario internazionale. Lo ha dichiarato il portavoce del governo Jean-Philippe Lacat dopo la riunione del consiglio dei ministri. Egli ha precisato che il ministro, parlando della crisi monetaria, durante la riunione del consiglio, ha detto che «il governo desidera che le discussioni necessarie ad un ritorno ad uno stabile e duraturo sistema monetario continuino». Schumann ha affermato inoltre che «per varie ragioni» il franco francese «è protetto» contro movimenti che interessano altre valute europee. Nell'agosto 1971 la Francia introdusse il doppio mercato dei cambi valutari.

Francoforte: nervosismo a mercato chiuso

Francoforte, 7

Negli scambi successivi alla chiusura del mercato valutario di Francoforte il dollaro è sceso sotto il livello di intervento. Nel corso della seduta la quotazione è rimasta al di sopra del livello di intervento che è fissata a 3,1500 marchi per dollaro.

Secondo molti operatori la «Bundesbank» sarebbe intervenuta discretamente per sostenere il dollaro, ma non si conosce l'ammontare dell'intervento.

Smentita a Bonn per il doppio mercato

Bonn, 7

«Al Ministero delle finanze tedesco non esiste alcun piano per la istituzione del doppio mercato, né è stata presa in considerazione una possibilità del genere». La precisazione fatta da un funzionario del Ministero del tesoro suona quasi a smentita della dichiarazione rilasciata ai giornalisti da Hans Apel. Nel frattempo è stata resa nota la quotazione di chiusura del dopomercato di Francoforte che ha visto il dollaro a 3,146, sotto, cioè, il limite d'intervento che è fissato in 3,150 marchi per dollaro.

EFFETTI NEGATIVI DELL'IVA IN CAMPO ARTIGIANALE

L'ORO NON SI TROVA NEPPURE A PESO D'ORO

Gli orafi alla ricerca del prezioso e necessario metallo mentre le banche mantengono il blocco - Crisi della categoria

Milano, 7

Le quotazioni dell'oro di Milano restano invariate mentre in tutto il mondo gli scambi di oro sono percorsi da una febbre all'acquisto spinta dai recenti avvenimenti monetari. La ragione di questa maggiore stabilità, peraltro del tutto apparente, delle quotazioni in Italia è da ricercare in una quasi totale assenza degli scambi e non in una più equilibrata domanda di metallo.

I rifornimenti visibili di oro in Italia sono praticamente bloccati da alcune settimane: da quando l'introduzione dell'IVA ha imposto una tassa sull'oro importato in ragione del 12% del valore: circa 1,8 milioni di lire per ogni lingotto «standard» (del peso di poco più di 12 chili) ovvero 15 lire al grammo.

In Italia, solo le banche agenti sono autorizzate ad importare oro. E' attraverso esse che gli utilizzatori industriali o artigianali del metallo (gli unici autorizzati per legge a detenere oro), dopo aver ottenuto l'apposita autorizzazione del ministero del commercio estero, importano oro. Prima dell'introduzione dell'IVA, l'oro in lingotti non era gravato da alcuna imposizione: le banche importavano il metallo e lo consegnavano agli acquirenti previo il versamento del prezzo pagato per l'acquisto del metallo sui mercati esteri più una certa commissione.

Con la nuova imposta le banche, al momento dello sdoganamento, sono tenute a pagare al fisco l'ammontare dell'IVA che però non possono scaricare sugli acquirenti del metallo. Questi infatti, in gran parte orafi, sono considerati dal fisco come «esportatori abituali» (si calcola che l'80-85% della produzione orafa italiana sia destinata all'esportazione) e quindi esenti dal pagamento dell'imposta.

Le banche — quindi — sarebbero costrette ad anticipare l'importo dell'IVA che potrebbero recuperare (secondo le norme che regolano i crediti di imposta) solo dopo la dodicesima denuncia IVA: cioè da 13 a 15 mesi dopo. La cifra che le banche sarebbero costrette ad anticipare senza alcuna contropartita è notevole: basti pensare che le importazioni legali di oro in Italia ammontano a circa 360 tonnellate l'anno. Da ciò la decisione di molte banche di sospendere le consegne di oro.

La situazione ha portato per ora alla chiusura di molte imprese orafe e alla messa in cassa integrazione di circa 15 mila lavoratori del settore (si tratta di una cifra notevole se si considera che, secondo valutazioni degli stessi orafi, l'occupazione nel settore, diretta o indiretta, ammonta a circa 100 mila unità). Per sbloccare la situazione la Confedorafi, l'associazione che raccoglie tutti gli operatori del settore dei metalli preziosi, ha interessato la Assobancaria. Quest'ultima è disposta a far riprendere le consegne d'oro solo qualora gli orafi rinuncino alla qualifica di importatori abituali: il che significa trasferire totalmente l'onere delle banche agli orafi.

I soli che si stanno avvantaggiando della situazione sono i contrabbandieri d'oro; gli unici che, in questo momento, possono rifornire di metallo il mercato italiano. Gli operatori, tuttavia, si sono fatti particolarmente cauti poiché fare ricorso al mercato clandestino e mantenere in piedi un'attività che altrimenti dovrebbe, almeno in via provvisoria, chiudere, significherebbe, in un momento in cui il mercato ufficiale è bloccato, confessare apertamente l'irregolarità delle operazioni svolte.

Reattore europeo in Francia

Parigi, 7

Il primo reattore veloce realizzato in società dalla Francia, dalla Germania e dall'Italia, verrà costruito a Alville, nel dipartimento d'Isere, nella Francia centro-orientale. Lo hanno riferito Finti della Electricite de France (EDF).

Il reattore, da 1.200 megawatt, utilizzerà la tecnica dei neutroni veloci sperimentata con il reattore francese «Phenix».

La costruzione dell'impianto inizierà nel 1975 per terminare nel 1980. Il reattore sarà gestito da una società con sede in Francia, appartenente per il 51 per cento alla EDF, per il 33% alla RWE (Rheinish West-Fliescheselktrikiatswerke tedesca e per il 16% all'ENEL (Ente Nazionale Elettricità) italiano.

L'accordo per la realizzazione congiunta del reattore autofertilizzante veloce era già stato firmato tra EDF e RWE nel '71, e prevedeva la costruzione di un reattore in Francia ed uno in Germania. L'ENEL ha aderito al progetto alcuni mesi dopo.

(Italia)

È STATA SUPERATA LA SECONDA FASE

Negli Stati Uniti verso un ritorno al libero mercato

Gli ambienti finanziari temono tuttavia che Nixon possa avvalersi ancora di certi poteri restrittivi

New York, 7

La «terza fase» del programma di stabilizzazione economica adottato dall'amministrazione Nixon costituisce — afferma la «First National City Bank» nel proprio bollettino di febbraio — un passo notevole verso il ritorno al libero mercato. Il giudizio positivo espresso dagli esperti della Banca, tuttavia, è condizionato dal mantenimento, da parte del governo, di alcuni dei pesanti poteri restrittivi previsti dalla «seconda fase» e dal timore che vengano esercitati. Tra questi poteri — rileva la «First National» — rientrano quelle ingiunzioni, provvisorie e permanenti, che fissano i livelli dei prezzi e dei salari quando l'andamento dell'industria e dell'occupazione appaiono incompatibili con gli indirizzi della terza fase.

Nel programma, inoltre, sono previsti controlli su particolari industrie o settori economici, e ciò quando, nella valutazione del governo, questi provvedimenti appaiano consigliabili in vista del raggiungimento di determinati traguardi economici. Dall'entità delle spinte inflazionistiche dipenderà, in pratica, la adozione di queste misure. Tuttavia, le speranze di ridurre il tasso d'inflazione sembrano essere, oggi, più deboli di quando i controlli della «terza fase» vennero progettati. La Banca, infatti, prevede una lievitazione generale dei prezzi nei prossimi mesi, quando le quotazioni degli alimentari cominceranno a riflettere gli aumenti verificatisi alla fine del 1972 nei prezzi all'ingrosso.

Nella prospettiva di queste previsioni, e del fatto che il contenimento degli incrementi dei prezzi entro il 2,5% annuo sembra alla First National «ottimistico», appare giustificato il timore che il governo possa usare i propri poteri di intervento con eccessivo vigore. Ciò nonostante, il programma della «terza fase» rappresenta, secondo gli esperti americani, un netto miglioramento rispetto alla seconda, nella quale si minacciavano riduzioni di produttività e degli investimenti di capitali.

Polipropilene: la Montedison ottiene il brevetto

Milano, 7

L'ufficio competente degli Stati Uniti ha emesso il brevetto n. 3.715.344 sul polipropilene cristallino a favore della Montedison.

L'emissione del brevetto fa seguito a una decisione del comitato giudicante dell'ufficio brevetti (contro la quale ora risulta sia stato interposto appello) di concedere la priorità dell'invenzione del polipropilene cristallino ai signori Giulio Natta, premio Nobel 1963, Piero Pino e Giorgio Mazzanti, della Montedison, e di respingere le contrastanti pretese della Dupont, della Phillips Petroleum e della Standard Oil of Indiana.

Il polipropilene cristallino considerato dal nuovo brevetto è un materiale di ampia diffusione commerciale negli Stati Uniti e nel resto del mondo, impiegato per fare films, fibre e articoli stampati di elevate caratteristiche merceologiche. Nel 1971 sono stati venduti in tutto il mondo circa 1 milione e 400 mila tonnellate negli Stati Uniti di stallino, di cui circa 600 mila tonnellate negli Stai Uniti di America.

Berna, in gennaio l'indice svizzero dei prezzi al consumo (1966 pari a 100) è aumentato dell'1,1 per cento salendo a 134. L'aumento rispetto all'anno precedente è del 7.4 per cento.

IN ALLARME NUMEROSE IMPRESE APPALTATRICI

Le pubbliche amministrazioni non pagano per non «evadere»

Mancano i fondi per la liquidazione della nuova imposta Al Ministero del Tesoro il compito di risolvere il problema

Roma, 7

Le pubbliche amministrazioni si trovano, nella maggioranza dei casi, in posizione «irregolare» nella applicazione dell'IVA. Per la mancanza dei fondi necessari non sono infatti in grado di liquidare l'imposta dovuta sui corrispettivi degli appalti.

L'IVA è dovuta su ogni operazione imponibile dal cedente o dal prestatore di servizio, con obbligo di rivalsa nei confronti del cessionario o del committente. Nel caso degli appalti, di cui lo Stato è committente, le pubbliche amministrazioni devono corrispondere oltre al corrispettivo dell'appalto, lo importo corrispondente alla imposta sul valore aggiunto dovuta in relazione alla prestazione.

Ma le pubbliche amministrazioni, fino ad oggi, non sono state dotate dei necessari fondi di bilancio necessari a far fronte al pagamento della nuova imposta. Ciò — sostengono le imprese abitualmente appaltatrici di lavori pubblici — ha determinato situazioni anomale, in cui lo Stato stesso non rispetta una legge dello Stato ed è teoricamente soggetto alle sanzioni previste dalla legge.

Tuttavia, numerose pubbliche amministrazioni, per evitare di venirsi a trovare in questa situazione «irregolare», hanno sospeso la liquidazione delle somme dovute a ditte ed imprese in relazione ad appalti, in attesa dell'assegnazione dei fondi necessari all'assolvimento della nuova imposta.

Ciò ha determinato le più vivaci proteste degli organi di categoria delle imprese interessate, che hanno tenuto una serie di riunioni per esaminare il problema, giudicato gravemente «pregiudizievole» per la liquidità delle aziende, molte delle quali rischiano, per un'inadempienza dello Stato, di non poter far fronte agli impegni.

Questa situazione determina riflessi particolarmente rilevanti per le numerose imprese che operano esclusivamente nel settore dei lavori pubblici ed il cui finanziamento dipende quindi dalle erogazioni, già lente in tempi normali, delle pubbliche amministrazioni. Per queste imprese si prospettano addirittura problemi di salvaguardia dell'occupazione.

L'IVA ha quindi preso di sorpresa anche i bilanci delle pubbliche amministrazioni, il cui rapido adeguamento è ora allo studio del ministero del tesoro e delle altre autorità interessate.

In Romania una delegazione di industriali

Roma, 7

Una delegazione della Confindustria, guidata dall'ingegner Renato Lombardi, si recherà, su invito delle autorità romene, in visita nella Repubblica socialista di Romania nel periodo compreso tra l'11 e il 17 febbraio. Durante la visita, la delegazione avrà incontri con le massime autorità economiche e politiche romene.

La missione, della quale fanno parte rappresentanti degli organi direttivi della confederazione, nonché dirigenti di alcune aziende italiane, si propone di esaminare con i responsabili romeni le possibilità che si pongono per un concreto sviluppo delle relazioni economiche commerciali e tecnico - industriali fra i due paesi.

Sulla base degli obiettivi previsti dal piano di sviluppo romeno, attualmente in corso (1971-75), prospettive particolarmente favorevoli si aprono per i settori metallurgico e delle relative attrezzature, delle macchine utensili, dell'industria leggera, alimentare e delle relative tecnologie di produzione, dell'industria chimica con particolare riguardo alle fibre artificiali e alle materie plastiche, della gomma e dell'impiantistica in genere.

Nel 1971 l'interscambio globale fra l'Italia e la Romania ha raggiunto la cifra di 132,2 miliardi di lire, di cui 73,5 miliardi costituiti da nostre importazioni e 58,7 miliardi da esportazioni italiane. Nei primi nove mesi del 1972, l'interscambio è ammontato a 112,7 miliardi di lire, di cui 68,8 miliardi relativi a nostre importazioni e 43,9 a nostre esportazioni.

L'Italia occupa oggi il secondo posto fra i «partners» occidentali della Romania, preceduta dalla Germania occidentale.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 7-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6-1/4	7	7-1/4
Sterl. br.	10-6/8	10-9/16	10-7/16
Franco sv.	3-3/4	4-1/2	4-3/4
Marco ger.	—	—	—

AUMENTATO IL BILANCIO DELLA TRAGEDIA CHE HA SCONVOLTO TUTTA LA FRANCIA

Diciannove vittime e 4 dispersi nella scuola in fiamme a Parigi

Straziante attesa dei genitori davanti all'edificio in rovina - Numerosi piccoli incendi erano già avvenuti nell'istituto - Aperte due inchieste - Fuga di gas o corto circuito? - Le testimonianze



Telefoto Upi
Parigi — Una desolante immagine della tragica scuola devastata dal fuoco e in parte crollata

Parigi, 7

Il bilancio delle vittime dello incendio divampato ieri sera in un istituto scolastico di Parigi è aumentato a diciannove morti, soprattutto bambini e alcuni maestri e quattro dispersi. «Abbiamo trovato finora 19 corpi, due dei quali di dimensioni maggiori degli altri e quindi supponiamo si tratti di adulti», ha detto uno dei vigili del fuoco che lavorano nell'edificio dell'istituto, situato nel diciannovesimo «arrondissement» di Parigi. Egli ha tuttavia soggiunto che «i corpi sono quasi completamente carbonizzati» e di conseguenza non è stato finora possibile identificare le vittime.

Altri sette bambini sono stati ricoverati all'ospedale per leggere ustioni e per sintomi di intossicazione da fumo. Tra i dispersi — secondo quanto si apprende — vi sarebbero tre adulti. L'incendio è divampato improvvisamente ieri sera nell'edificio di due piani annesso al liceo «Berson», nella parte settentrionale di Parigi. Parte dell'edificio è crollato.

Quando l'incendio è scoppiato, nell'istituto si trovava una sessantina di bambini di età compresa tra i dieci e i 15 anni. Numerosi sono stati salvati da cittadini accorsi nei primi minuti e dai vigili del fuoco, prima del crollo. I bambini facevano parte di una classe di musica riunitasi ieri sera per la prima volta. Finora non è stato possibile appurare le cause dell'incendio. Secondo alcuni, le fiamme sono divampate dopo un'esplosione.

Un cordone di poliziotti impedisce, stamane, l'accesso dei curiosi alla Rue Edouard-Pailleron, dove si trova la tragica scuola. Alcune famiglie sostano ancora, sotto una intermittente e gelida pioggia, davanti alle macerie. Ci sono infatti i quattro dispersi e ognuna delle famiglie vuole attendere la verità, con la speranza magari che i loro bambini si siano rifugiati, come altri ritrovati nelle prime ore dell'alba, nel vicino parco delle «Buttes Chaumont».

«Avevano protestato più volte ha dichiarato ai giornalisti un consigliere della "mairie" del 19.o "arrondissement" — perché non tutto funzionava bene: nei mesi scorsi ci sono stati infatti nella scuola distrutta dalle fiamme numerosi incidenti dovuti all'impianto elettrico e di riscaldamento. Non è quindi possibile escludere che un corto circuito sia all'origine della tragedia».

Secondo lo stesso consigliere comunale, la commissione di controllo avrebbe ispezionato più volte la scuola, costruita con elementi prefabbricati tre anni fa, ma non avrebbe mai omologato la costruzione. Alcuni bambini di 10-12 anni, interrogati hanno dal canto loro detto che, alla fine delle lezioni ieri mezzogiorno, avevano «sentito un odore di gas». Non vi avevano però prestato troppa attenzione, hanno aggiunto, perché avevano fretta di ritornare a casa.

L'incendio è scoppiato alle 19.45. In tre aule della scuola — costruita per poter accogliere 900 allievi — c'erano una sessantina di bambini venuti, per la prima volta, a seguire i corsi di musica organizzati dalla «mairie» dell'«arrondissement». «In pochi minuti — ha detto un testimone — al posto della scuola c'erano più che macerie, nonostante il rapidissimo intervento dei vigili del fuoco, l'edificio di quattro piani, è crollato come un castello di carte».

Sul momento non si pensava ci fossero morti. La maggior parte dei bambini si erano messi in salvo e, poiché non se ne conosceva il numero esatto, si parlava solamente di alcuni intossicati. Alle 22 e qualche minuto, un vigile del fuoco che si era recato a ispezionale le macerie è ritornato con dipinta sul volto la drammatica verità: «Ci sono almeno una ventina di cadaverini irriconoscibili — ha detto — bruciati dalle fiamme».

E' cominciata allora l'operazione di recupero dei corpi delle vittime, mentre nella via adiacente affluivano le famiglie dei giovani allievi, tutti di età compresa tra i sette e i dodici anni. Era, come detto, la prima volta che i corsi di musica si svolgevano nell'edificio scolastico. Fino alla settimana scorsa avevano avuto luogo in alcuni locali della «Mairie» rivelatisi però, con il passare del tempo, troppo esigui.

«A un certo punto — ha raccontato l'unico dei professori sopravvissuti, Jean Jolivet — due bambini hanno aperto la porta della mia classe gridando «al fuoco». Per impedire il panico ho chiesto ai miei allievi di mettere via i libri, come se niente fosse, poi li ho guidati verso una delle scale. Era bloccata dalle fiamme, come la seconda. Allora siamo tornati in aula, abbiamo pregato. Quando il fumo ha invaso la classe ho frantumato i vetri delle finestre. Poi sono giunti i pompieri. Ma due dei miei allievi non c'erano più: non so che fine abbiano fatto».

Alcuni dei bambini messisi in salvo sono stati ritrovati, alle prime ore dell'alba, mentre erravano smarriti nei viali del «Parc des Buttes Chaumont». Altri hanno trascorso la notte nelle abitazioni vicine, nelle quali sono stati accolti e tranquillizzati in attesa dell'arrivo dei genitori. Questi ultimi, preoccupati di non vedere rientrare i figli, e sentita alla radio la notizia dell'incendio, si erano precipitati nella Rue Edouard Pailleron.

«Sono qui da ieri sera, alla ricerca di mia figlia di undici anni — ha detto uno dei genitori questa mattina, mentre assisteva all'opera di ricerca dei vigili del fuoco — ho cercato informazioni dai vicini, in comune, negli ospedali. Nessuna traccia».

La tragedia ha suscitato enorme impressione in tutta la Francia. Al termine dell'odierna riunione del consiglio dei ministri, il portavoce del governo, Jean-Philippe Lecat, ha reso noto che saranno condotte con la massima rapidità e con tutta la efficacia necessaria le due inchieste parallele (giudiziaria ed amministrativa) aperte in seguito all'incendio. Durante la riunione odierna, il Presidente Pompidou ha espresso vivo cordoglio per l'accaduto ed ha invitato i ministri della educazione nazionale e della giustizia a seguire personalmente lo sviluppo delle inchieste.

Intanto si moltiplicano le accuse contro i responsabili della scuola devastata dalle fiamme. Sembra che i pannelli prefabbricati utilizzati per le pareti fossero in legno e poliestirene e quindi, facilmente infiammabili. Un allievo ha dichiarato che gli estintori erano vuoti da almeno due anni, cioè da quando gli alunni se ne erano serviti per una finta battaglia fra loro; inoltre, i ragazzi non erano stati istruiti sul da farsi in caso di incendio.

Un'allieva ha detto che pochi giorni fa un operaio, controllando l'impianto di riscaldamento della scuola aveva segnalato un guasto al termostato ed avvertito che un corto circuito rappresentava un'ipotesi molto valida. C'è poi chi ritiene che l'incendio possa essere stato provocato dalla rottura di una tubazione del gas, conseguente ad uno spostamento del terreno. *(Ansa)*

PREMI SETTIMANALI della Lotteria di Agnano

Roma, 7

L'Istituto finanziario italiano gestione lotterie nazionali, comunica i nomi dei vincitori della prima estrazione dei premi settimanali della Lotteria di Agnano 1973: premio da lire 2.000.000: sig. Peretti Edda, corso Vittorio 205 Torino; tre premi da lire 1.000.000 caduno ai sig.ri Capriola Eduardo, piazza Leonardo 21, Villa Maio - Napoli; Fabiana Luciana, via Placida 16, Messina; Del Pelo Luca, Polaggia di Berbenno (Sondrio). *(Italia)*

Eruzione in Giappone



Telefoto Upi
Karuizawa — Un'alta colonna di fumo si leva dal vulcano Asama, in Giappone, risvegliatosi dopo 12 anni di letargo

IL 16 FEBBRAIO PER SCADENZA DEL MANDATO

Chiarelli lascia la Corte Costituzionale

Ricordata in due discorsi l'opera del presidente nell'«affrontare problemi di estrema vitalità»

Roma, 7

La Corte Costituzionale si è riunita stamani nel palazzo della consulta, presieduta per l'ultima volta dal professor Giuseppe Chiarelli, il cui mandato scadrà il 16 febbraio prossimo. Prima dell'inizio della udienza, l'avvocato dello stato Umberto Coronas e l'avvocato Salvatore Villari hanno rivolto al presidente Chiarelli un discorso di saluto, al quale il prof. Chiarelli ha risposto con brevi parole.

L'avv. Coronas, dopo aver ricordato le principali tappe della carriera di Chiarelli, di docente universitario prima e di giudice costituzionale poi, ha detto che Chiarelli ha «servito il paese» nel suo dodicennio di costante pratica di quella «giustizia costituzionale», della quale già da tempo era autorevole cultore e scrittore. L'avvocato Villari, dal canto suo, ha affermato che, durante la presidenza di Chiarelli, la Corte Costituzionale «ha avuto la ventura di affrontare problemi di estrema vitalità le cui soluzioni costituiscono conquiste della civiltà».

Le questioni discusse stamani riguardano leggi statali, norme del codice penale e di procedura penale e una legge regionale. I giudici dovranno tra l'altro pronunciarsi sulla legittimità costituzionale dell'art. 530 del codice penale, ai sensi dell'art. 542 secondo il quale il delitto di corruzione di minorenne è normalmente perseguibile a querela di parte. Lo articolo 542 prevede, inoltre, la procedibilità d'ufficio, allorché il fatto è connesso con un altro delitto per il quale si deve procedere d'ufficio. La norma è stata impugnata per contrasto con il principio costituzionale dell'uguaglianza, in quanto essa creerebbe un'ingiustificata disparità di trattamento, correlata con l'esistenza o meno della connessione con reati procedibili di ufficio, nei rispetti di cittadini che hanno commesso lo stesso reato.

La Corte ha poi esaminato la questione relativa alla misura minima della pena della reclusione e la pena prevista per il furto. Gli articoli impugnati sono il 624 e il 23 del codice penale. Il primo prevede per il delitto di furto congiuntamente la pena pecunaria della multa e la pena detentiva della reclusione, mentre l'articolo 23 dello stesso codice afferma che la pena della reclusione non può essere inferiore a quindici giorni. Tale disciplina è stata impugnata per contrasto con gli articoli 3, 27, e 24 della Costituzione in quanto tra l'altro, la fissazione di una misura minima della pena non consentirebbe di proporzionare la medesima al fatto, allorché questo sia di minima entità, e ciò in contrasto con il principio costituzionale dell'uguaglianza.

Le restanti questioni discusse stamani riguardano: norme per l'applicazione nella regione siciliana della disciplina degli impianti di distribuzione di carburanti per autotrazione; privilegio per credito dipendente da reato (articoli 189 del codice penale e 2768 e 2778 del codice civile in riferimento all'articolo 3 della Costituzione); opposizione a decreto penale (articolo 509 del codice di procedura penale in riferimento all'articolo 24 della Costituzione); contributi in favore della cassa nazionale di previdenza e assistenza in favore degli avvocati e procuratori. *(Ansa)*

PESANTE BILANCIO DI UNA SCIAGURA NEL «POZZO» DI DRIEFONTEIN

INCENDIO IN UNA MINIERA NEL SUD AFRICA: 24 MORTI

Nove persone mancano all'appello e molto difficilmente potranno essere salvate: le gallerie sono invase dall'ossido di carbonio - Secondo disastro in due mesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Carltonville, 7

Un violento incendio scoppiato, la scorsa notte, nella miniera d'oro di Driefontein, a occidente di Carltonville in Sudafrica, ha ucciso ventiquattro minatori africani. Di altri nove mancano notizie. Per tutta la notte le squadre di soccorso hanno lottato disperatamente, con le attrezzature speciali, nel tentativo di circoscrivere il fuoco che divampava nella galleria numero quattro. L'incendio che si è manifestato cinquecento metri sotto la superficie — ha detto un portavoce della miniera — e si è fulmineamente propagato nei condotti.

Si calcola che il fuoco abbia raggiunto gallerie situate a 1.200 metri dall'imboccatura della miniera. Tutta la produzione è stata arrestata, gli uomini sono stati rapidamente richiamati in superficie. Ma si è constatato che trentatré dei minatori di turno mancavano all'appello. Le squadre di Driefontein e quelle giunte dalle vicinanze si sono date il cambio, non c'è stato un attimo di interruzione nella difficile lotta contro il fuoco.

Nelle prime ore di questa mattina si è riusciti finalmente a spegnere le fiamme in un tratto di galleria. Mentre veniva continuata la lotta contro lo incendio che infuriava più in là le squadre hanno cominciato a ricuperare i corpi dagli anfratti dei corridoi. Gli uomini avevano la maschera sul volto. Ha detto un portavoce che qualcuna delle vittime presentava ustioni; ma la maggior parte dei minatori, che non sono riusciti a raggiungere la salvezza, è stata uccisa dalle esalazioni di ossido di carbonio. «Gli uomini che mancano all'appello sono nei guai» ha detto un portavoce della miniera. «Sarà una operazione molto difficile quella del loro soccorso. Ma non ci sarà un attimo di pausa, lotteremo a tutti i costi per tirarli fuori».

E' questo il secondo incendio nella miniera di Driefontein nel giro di poco più di due mesi. In gennaio si è spento da solo il fuoco che per oltre un mese aveva reso impraticabile la galleria numero tre. La miniera di Driefontein è una delle più ricche del mondo. Si calcola che il suo gettito d'oro equivalga a un sesto dell'approvvigionamento mondiale. L'oro costituisce una delle principali risorse economiche del Sudafrica, che è il più forte produttore del mondo. Il paese ha anche vasti giacimenti di diamanti, platino, uranio, antimonio, vanadio e in tutto produce una cinquantina di minerali.

U. P. I.

GIORNALISTI PREMIATI al concorso sulla grappa

Conegliano, 7

La giuria del concorso giornalistico per l'assegnazione dei premi ai vincitori del quarto concorso nazionale giornalistico sul tema: «Conegliano - Mostra nazionale della Grappa '72 - Difesa di una tradizione», presieduta da Vincenzo Buonassisi, ha assegnato il primo premio a Giovanni Vicentini di Bologna per l'articolo «Grappa: un nome da difendere» pubblicato su «Il Resto del Carlino».

Il secondo premio unificato con il terzo, è stato assegnato ex aequo ad Adriano Paolo Reina di Roma e a Giorgio Valenti di Treviso, rispettivamente per l'articolo «Difesa di una produzione: la grappa» pubblicato sull'«Avanti» e per la serie degli articoli pubblicati sul settimanale «7 giorni nel Veneto». Infine il premio speciale per il miglior servizio radio è andato ad Antonio Tommasini di Roma per il servizio in onda nella rubrica «Vita nei campi». *(Ansa)*

E' POSSIBILE SFRUTTARE l'energia vulcanica

Catania, 7

Il prof. Alfredo Rittman, presidente dell'Istituto internazionale di vulcanologia di Catania, commentando la notizia pubblicata sulla rivista sovietica «Soviet Weekly» — secondo la quale gli scienziati russi studiano la possibilità d'impiantare valvole di sicurezza nei vulcani per impedire le eruzioni e sfruttare l'energia che essi sprigionano — ha detto: «Da circa 50 anni, in Italia si sfruttano i vapori vulcanici di Larderello e da dieci quelli di Monte Amiata. In altri casi, come quello dell'Etna, la conformazione del vulcano non consente lo sfruttamento costante degli stessi vapori, ma non si può escludere che, in futuro, questa possibilità sia realizzabile, sebbene i costi dell'opera possano essere talmente alti da scoraggiare chiunque.

«Per quanto concerne la possibilità di controllare le eruzioni — ha detto ancora Rittman — impiantando valvole di sicurezza, sono estremamente scettico». *(Ansa)*

SI STA RIVELANDO DI GRANDE IMPORTANZA LA SCOPERTA FATTA AL «PASTEUR»

Il vaccino prodotto in Francia blocca l'influenza per 5 anni

Gli scienziati sono riusciti a riprodurre in laboratorio tutte le mutazioni dell'attuale virus fino al 1978 - Il farmaco pronto dal prossimo settembre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 7

Gli scienziati francesi hanno messo a punto un vaccino polivante contro futuri e più forti ceppi di virus influenzale. Lo ha annunciato il professor Claude Hannoun, capo della divisione ecologica dell'istituto Pasteur di Parigi. Nel corso della conferenza stampa, tenuta ieri sera per annunciare la nuova importante scoperta, il professor Hannoun ha spiegato che «ogni virus (influenzale) è sempre più forte del precedente. Questo spiega perché un vaccino preparato in precedenza si dimostra quasi sempre inefficace.

«Il nuovo vaccino, tuttavia — ha proseguito lo scienziato francese — è stato approntato, tenendo conto di questa circostanza e noi siamo convinti che esso avrà forza protettiva per cinque anni, cioè fino al 1977-78». L'istituto Pasteur ha precisato che il nuovo vaccino sarà a disposizione del pubblico, in Francia, a partire dal prossimo mese di settembre. E' stato anche annunciato che alle ricerche aveva collaborato insieme con i francesi anche un australiano, il professor Fazekas De Saint-Groth.

Ancora poco tempo fa l'organizzazione mondiale per la sanità aveva affermato che l'influenza è: «l'ultimo dei grandi flagelli, perché di fronte ad esso ci ritroviamo quasi del tutto indifesi». Una delle malattie più diffuse in tutto il mondo, l'influenza, nel solo mese di dicembre del 1968 aveva provocato la morte di ben undicimila francesi. Per far fronte ai pericoli delle epidemie di influenza i vaccini assumono importanza preponderante, perché, per ora, non esistono medicinali di alcun genere con i quali poter specificamente combattere e debellare appunto il virus influenzale.

Il metodo seguito dai ricercatori francesi è stato quello di riprodurre in laboratorio le variazioni naturali che dovrà subire negli anni a venire il ceppo attuale del virus. «Fabbricando» le variazioni che il ceppo influenzale dovrà subire, da qui al 1978, i ricercatori sono, infine, riusciti a produrre e poi anche ad isolare il ceppo «30-C», che corrisponde alla tappa ultima dell'evoluzione naturale di questo ceppo. Si tratta, è stato ancora spiegato, di un ceppo «dominante»: tale da conferire immunità contro tutte le variazioni precedenti. Esiste, dunque, la possibilità di precedere la natura e di scoprire i virus futuri che presumibilmente affliggeranno l'umanità. Grazie a questo sarà anche possibile mettere a punto per tempo la necessaria protezione.

Più esplicito è stato il professor Fazekas De Saint-Groth, il ricercatore australiano di origine ungherese che ha contribuito alla messa a punto del nuovo vaccino. Lo scienziato ha dichiarato di ritenere che i pazienti che utilizzeranno tale vaccino saranno immuni dall'influenza almeno fino alla fine di questo decennio. Egli ha aggiunto che, attualmente, si sta lavorando per la messa a punto di un altro vaccino destinato a combattere i vari sotto-tipi di influenza che si manifesteranno dopo il 1980.

Il professor Fazekas ha poi affermato che i lavori teorici sul nuovo vaccino sono stati compiuti a Sidney e a Basilea, mentre il lavoro pratico e i «test», sono stati condotti allo istituto Pasteur di Parigi. Il professor Fazekas ha detto che «i risultati del vaccino sono inequivocabili: esso è efficace», ma ha tenuto a precisare, che probabilmente dopo il 1980 o il 1981 la natura produrrà un nuovo sotto-tipo di influenza. «Se tutto andrà bene — ha tuttavia aggiunto — noi troveremo un vaccino anche per questo nuovo ceppo. Questo è il nostro programma sul quale fondiamo delle speranze. Dopo tutto — ha proseguito — abbiamo davanti a noi da sette a otto anni per farlo».

Infine il professor Fazekas ha dichiarato che il nuovo vaccino, la cui scoperta è stata annunciata ieri a Parigi, «è il risultato di un lavoro di "equipe", un lavoro di collaborazione». Il professor Fazekas ha concluso, affermando che si tratterrà a Basilea, dove attualmente lavora presso quell'istituto di immunologia, per altri sei o nove mesi prima di ritornare a Sidney.

U. P. I.

L'indifferenza degli altri può portare al suicidio

Green River, 7

Un giovane di 25 anni, David Huffstetler, la cui auto era rimasta bloccata per un guasto, si è ucciso con un colpo d'arma da fuoco perché nessuno si era fermato a soccorrerlo, e perché non poteva più sopportare il freddo intenso.

SIGNORA DI TORINO

Ingerisce barbiturici: salvata dal «3131»

Roma, 7

Una signora di Torino è stata salvata grazie alla trasmissione radiofonica «Chiamate Roma 3131»: aveva ingerito il contenuto di due tubetti di barbiturici e stava per perdere i sensi; i conduttori del programma, che erano collegati telefonicamente con la donna, hanno avvertito la polizia e sono rimasti in linea finché sono giunti gli agenti del centro operativo di Torino.

La telefonata, trasmessa in apertura del «3131», è stata drammatica ed è durata circa tre quarti d'ora, il tempo necessario cioè perché l'operazione, alla quale hanno partecipato le questure di Roma e di Torino, potesse essere portata a termine. La donna, di cui si sa soltanto il nome, Liliana, aveva telefonato per porre un problema personale che riguardava anche il marito.

Gli agenti hanno portato subito la donna al centro di rianimazione, dove è stata soccorsa; le sue condizioni erano preoccupanti, ma, dopo le cure del caso, è stata dichiarata fuori pericolo.

Tutta l'operazione è stata seguita via radio fino alla conclusione. Negli studi di Roma, insieme con i due presentatori, Paolo Cavallina e Luca Liguori, c'era lo psicologo Fausto Antonini. *(Ansa)*

IL CELEBRE ROMANZIERE «CHIUDE» A 70 ANNI LA MACCHINA PER SCRIVERE

Manda in pensione Maigret lo scrittore Georges Simenon

Si ritira assieme alla sua più famosa creazione: il commissario dall'eterna pipa in bocca

Ginevra, 7

Il celebre commissario Maigret ha definitivamente concluso la sua lunga e avventurosa carriera. Il suo creatore Georges Simenon, ha infatti deciso di porre fine alle molteplici inchieste del bonario e infallibile commissario e di «ritirarsi con lui in pensione».

Lo scrittore, che con Balzac è certamente da ricordare fra i più prolifici romanzieri di lingua francese, ha infatti deciso di «chiudere la macchina da scrivere» in occasione del suo 70.o compleanno, che ricorrerà lunedì prossimo. In una dichiarazione pubblicata oggi dal quotidiano losannese «24 ore», Georges Simenon ha annunciato la sua determinazione di non scrivere più e di non concedere più alcuna intervista: «Come Maigret, vado in pensione e desidero vivere in pace», ha dichiarato Simenon al quotidiano di Losanna.

Nato il 13 febbraio 1903 a Liegi, in Belgio, egli risiede nel Cantone di Losanna dal 1955. Nel corso della sua lunga carriera Georges Simenon ha scritto più di duecento romanzi (74 dei quali sulle avventure del commissario Maigret), che sono stati tradotti in 70 lingue per oltre 100 milioni di esemplari. Numerose delle sue opere sono state adattate per il cinema e per la televisione. Georges Simenon ha rinunciato definitivamente alla professione di letterato. «Maigret et Monsieur Charles», dato alle stampe nel febbraio del 1972, sarà il suo ultimo libro.

Scompare così il commissario Maigret che tutti i fedeli lettori di Simenon considerano un essere reale, con l'eterna pipa in bocca, intabarrato nel suo cappotto, e con il cappello sulla testa. Con lui scompariranno tutte le figure di contorno: la signora Maigret, la brava cuoca che sapeva come prendere «per la gola» il marito, buongustaio, il dottore Pardon e sua moglie, gli ispettori della squadra di Maigret, Janvier Lognon e il piccolo Lapointe, i giudici istruttori.

La forza essenziale di Simenon è stata quella di avere creato un mito e tutti i suoi lettori lo sanno: Maigret è un personaggio che sembra realmente vissuto e di una rara intensità. Figlio di contadini che ne avrebbero voluto fare un medico, Maigret conosce come nessuno Parigi, nessuno infatti l'ha percorsa più di lui, dai quartieri alti al «bistrot» sordidi del Canal Saint Martin.

Il personaggio è dunque finito: Maigret non dirà più a qualcuno dei suoi agenti: «Chiedi alla birreria Dauphine che ci portino dei panini e della birra», nel momento stesso in cui accendendo la pipa si apprestava a costringere un reo o un teste a dirgli la verità. Ma non è solo Maigret che Simenon ha deciso di abbandonare. Egli rinuncerà d'ora in avanti a tutti i personaggi degli altri romanzi, anche quelli che sono esistiti in un solo libro.

Infatti, a 70 anni, Georges Simenon ha scelto di abbandonare i suoi «attori» dichiarando di non volere più «vivere nella pelle dei suoi personaggi ma di voler vivere la propria vita». Per sottolineare questa rottura definitiva Simenon ha deciso non solo di cambiare residenza ma ha congedato anche tutto il suo personale. *(Ansa)*

«PRANOTERAPIA» A NAPOLI SU UNA PICCOLA JUGOSLAVA

Si muove la bimba paralizzata dopo le cure della «guaritrice»

La figlia di un docente di Belgrado era affetta dal morbo di Little Il ciclo di applicazioni sotto controllo di una «équipe» di medici

Napoli, 7

Una bambina jugoslava di tre anni e mezzo, Ivana Yankovic, affetta da paralisi cerebrale (morbo di Little) che le impediva di camminare e di stare seduta, avrebbe cominciato a muovere i primi passi dopo un ciclo di applicazioni di «pranoterapia» compiute dalla «guaritrice» napoletana Nora Valente. La «pranoterapia» consiste nell'imposizione delle mani a distanza sulle parti ammalate. La Valente agisce sotto il controllo di una «équipe» di medici specialisti e docenti universitari e il mese scorso ha curato con successo una bambina di cinque anni.

Ivana Yankovic è figlia di un professore di Belgrado, Milorad. Al termine di due cicli di applicazioni, svoltesi a Napoli, una in dicembre ed una tra la la fine dello scorso mese e i primi giorni di febbraio, il dott. Bruno Piccirillo, uno dei medici che controlla le terapie della Valente, ha scritto in una relazione: «Dopo due cicli di terapie praticate dalla signora Nora Valente, la piccola Ivana Yankovic è notevolmente migliorata; riesce ad alzarsi ed abbassarsi senza difficoltà ed ha cominciato a camminare».

La scoperta delle particolari radiazioni benefiche emanate dalle mani della Valente è stata fatta dal marito della donna, Vincenzo Jannone, di 38 anni, progettista elettronico, parapsicologo e studioso dei fenomeni del paranormale. «Mi sono accorto delle possibilità di mia moglie — ha detto — fin dai tempi del fidanzamento, oltre dieci anni fa. A lei ricorrono coloro che hanno tentato tutte le vie e tutte le terapie ufficiali». *(Ansa)*



Telefoto Ansa
Napoli — La piccola Ivana Yankovic, affetta da paralisi cerebrale, con la «guaritrice» Nora Valente e il medico prof. Vitale

Presentato a Fiumicino il nuovo «TU-154» russo

Roma, 7

La compagnia aerea sovietica «Aerflot», in occasione del 50.mo anniversario della sua fondazione, ha presentato, questa mattina, ai rappresentanti della stampa, appositamente convenuti all'aeroporto di Fiumicino, il nuovo trigetto «TU-154, recentemente entrato a far parte della flotta della società sovietica e ora impegnato anche sulla tratta Mosca-Roma.

Come è stato illustrato dai dirigenti dell'«Aerflot», il «TU-154» si può dire che riunisca le migliori caratteristiche dei tre aerei finora utilizzati dalla compagnia aerea, cioè la velocità del «TU-104», l'autonomia di volo dell' «IL-18» e l'economia dell'«AN-10». Il nuovo trigetto, che può coprire rotte comprese tra i 500 e i 5.000 km ha una velocità di crociera di 850-900 km orari ed una velocità di stallo di 210. La sua portata commerciale è di 18 tonn. Del «TU-154» sono state studiate tre versioni di cabina capaci di contenere 128-158 e 164 passeggeri.

L'interno dell'aereo è rifinito elegantemente e dotato di tutti i comfort. La rumorosità, sia esterna che interna, è ridotta al minimo. Del «TU-154» sono stati finora prodotti circa 40 modelli alcuni dei quali già acquistati da compagnie aeree di paesi stranieri, tra i quali non figurano per il momento quelli occidentali. *(Italia)*

Contadino condannato: la stalla è troppo piccola

Avigliana, 7

Un contadino di Avigliana, Ettore Re, è stato condannato dal pretore perché la stalla nella quale teneva il proprio bestiame era troppo piccola. Le guardie zoofile avevano eseguito circa un anno fa un'ispezione nel cascinale dell'agricoltore, ed avevano rilevato che i circa 30 bovini di proprietà del Re erano ammassati in un ambiente insufficientemente spazioso e dotato di inefficienti impianti igienici.

Inoltre erano stati trovati in una gabbia due tordi vivi, uccelli di cui è vietata la cattura. Il Re è stato riconosciuto colpevole di maltrattamenti ad animali, e condannato a 85 mila lire di multa, oltre al pagamento delle spese processuali. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE



Gianni Rivera, sorridente e in ottime condizioni, è ritornato a Milanello reduce da una breve vacanza sulle nevi di St. Moritz. Il Milan è primo, lui ha appena segnato il centesimo gol in campionato: perché non dovrebbe essere su di morale? (Fotosport)

COPPA DEI CAMPIONI DI PALLACANESTRO A MILANO E MOSCA

Il Simmenthal offusca la Stella Rossa di Belgrado

All'Ignis inflitti oltre 20 punti di scarto dall'Armata Rossa

Simmenthal - Stella Rossa 108-85 (55-34)

SIMMENTHAL: Iellini 12, Brumatti 24, Masini 18, Bariviera 24, Cerioni 8, Giomo 6, Kenney 16. STELLA ROSSA: Rakocevic 10, Lazarevic 6, Sarjanovic 15, Pesic 3, Kapicic 34, Vucinc 2, Slavnic 15, Latific. NOTE: espulsi per 5 falli: Latific all'11' del secondo tempo e Slavnic al 14'. TIRI LIBERI: 18 su 28 per il Simmenthal; 11 su 18 per la Stella Rossa. ARBITRI: Czitfra (Ungh.) e Bergen (Sviz.).

Milano, 7

Il Simmenthal ha conquistato questa sera al palazzetto dello sport la vittoria sulla Stella Rossa di Belgrado per 108-85. Un vantaggio, questo dei milanesi, che dovrebbe consentire loro di ottenere i due punti al termine della partita di ritorno di mercoledì prossimo a Belgrado.

L'impresa non sarà comunque facile per il Simmenthal, in quanto la Stella Rossa ha dimostrato anche questa sera il suo valore e soprattutto il suo carattere. Sotto di 25 punti a metà ripresa, la Stella Rossa negli ultimi tre minuti, con un «pressing» a tutto campo, è riuscita a contenere i milanesi ed a perdere di soli 23 punti. Da notare che dal 17' al 19' minuto gli slavi hanno segnato esattamente 12 punti: al 17' il Simmenthal conduceva per 89 a 71, al 19' per 105 a 83.

In evidenza nelle file degli ospiti Kapicic, il miglior realizzatore dell'incontro.

CSKA - Ignis 97-76

Mosca, 7

La squadra di pallacanestro dell'esercito sovietico, CSKA, campione dell'URSS, ha battuto l'Ignis Varese per 97 a 76, questa sera a Mosca, nel palazzo per l'atletica pesante dell'esercito sovietico. L'incontro valeva per i quarti di finale, gruppo A, della Coppa dei campioni.

In passato la CSKA e la Ignis Varese si erano incontrate altre due volte, nelle finalissime della Coppa dei campioni: nel 1970 a Sarajevo, con vittoria dell'Ignis (79-74), nel 1971 ad Anversa, vincente la CSKA (69-53).

Coppe europee

Risultati degli incontri di oggi dei quarti di finale, partite di andata del terzo turno, delle Coppe europee di pallacanestro:

COPPA EUROPA MASCHILE - Girone A: a Milano: Simmenthal - Stella Rossa Belgrado 108-85 (55-34); Girone B: a Mosca: Armata Rossa - Ignis Varese 97-76 (43-33).

COPPA EUROPA FEMMINILE -Girone A: a Riga: Dougawa Riga - Geas San Giovanni 87-51 (48-21).

COPPA DELLE COPPE MASCHILE - Girone A: a Brno: Spartak Leningrado - Spartak Brno 82-74 (44-33); Girone B: a Badalona: Steaua Bucarest - Juventud Badalona 81-77 (37-29).

COPPA DELLE COPPE FEMMINILE - Girone A: a Tel Aviv: Levki Spartak Bulgaria - Hapoel Tel Aviv 73-68 (42-36).

Traguardo 100 per Bobby Moore

Londra, 7

Bobby Moore, capitano della nazionale inglese che venne incluso nella «all stars» del suo paese quasi undici anni fa contro il Perù, scenderà mercoledì prossimo in campo con la nazionale inglese per la centesima volta. L'Inghilterra gioca contro la Scozia una partita amichevole per celebrare il centenario della Federazione calcio scozzese.

Finora, solo Billy Wright e Bobby Charlton avevano raggiunto le cento presenze in nazionale. Charlton detiene il record inglese con 106 presenze.

NOVELLA VOLA

■ La Federazione italiana nuoto ha reto noto che Novella Calligaris, accompagnata dall'allenatore federale Costantino Dennerlein, si recherà a Los Angeles per partecipare alle gare internazionali del 17 febbraio (in vasca da 25 yard). A tale manifestazione sono stati invitati tutti i finalisti dei Giochi olimpici di Monaco.

AGLI ALLENATORI DEL POGGIBONSI SETTE RETI NEI DUE TEMPI

La «Semipro» a Coverciano si prepara per la Somalia

Tugliach schierato n. 3 nei primi 45' - Sabato la lista «buona»

Nazionale - Poggibonsi 7-0 (4-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 15, al 16', al 26' e al 34' Marchesi; nel secondo tempo al 15' Chimenti, al 20' e al 30' Prunecchi. NAZIONALE SEMIPRO (primo tempo): Porrino (Casertana); Bisol (Chieti), Tugliach (Triestina); Salvadori (Alessandria), Della Martine (Viareggio), Martinelli (Empoli); Petraccini (Anconitana), Delle Donne (Cremonese), Marchesi (Avellino), Vriz (Chieti), Prunecchi (Rovereto). Secondo tempo: Fratiglioni (Poggibonsi); Zanin (Udinese), Boldini (Spezia); Morongiu (Torres), Della Martina, Carcione (Trapani); Chimenti (Matera), Bosetti (Vigevano), Alessandrini (Giulianova), Romano (Spal), Prunecchi. POGGIBONSI: Molli (Cossatese); nel secondo tempo Porrino (Casertana); Bracci (Burini), Casi (Di Laura); Sardi, Burini (Buratti), Kostner; Dugini, Gori, Fanti, Carboni (Griffini), Cattai (Dugini). ARBITRO: Bearzot.

Firenze, 7

Ultimo allenamento selettivo della nazionale di lega «Semipro» a Coverciano. Si è trattato di un galoppo che non ha soddisfatto del tutto Enzo Bearzot. Fra l'altro il tecnico non ha potuto vedere all'opera Pighin dell'Udinese, infortunato, e Piccinetti del Prato, convocato per la nazionale militare.

Comunque sia Pighin che Piccinetti saranno sicuramente nell'elenco dei diciotto giocatori che il 26 febbraio partiranno per la tournée in Somalia dove, come è noto, incontreranno il 1.o e il 3 marzo due squadre somale a Mogadiscio.

I giocatori visti oggi all'opera, si sono espressi al meglio delle loro possibilità, ma si è trattato solo di «exploit» personali, in quanto collettivamente, giocando insieme per la prima volta, non hanno potuto intessere azioni interessanti e bene amalgamate.

In particolare ha impressionato l'ex milanista Marchesi, autore di tutti e quattro i gol del primo tempo. Si tratta di una punta pura, che colpisce bene sia di testa che di piede e che possiede un innato senso della rete. Buona la prova anche dei centrocampisti Vriz e Salvadori. Nella ripresa, doppietta di Prunecchi, veloce e molto mobile. Fra i centrocampisti si sono distinti lo spallino Romano e Bosetti del Vigevano.

Bearzot ha annunciato che la convocazione dei diciotto che parteciperanno alla tournée avverrà sabato mattina: nella prossima settimana i giocatori sosterranno un altro allenamento a Coverciano.

IL SEGRETO DEI ROSSONERI SI LEGA ALLA VENA REALIZZATRICE DEL LORO CAPITANO

RIVERA CANNONIERE È GARANZIA DI SCUDETTO

Rientrati da St. Moritz i diavoli più leggeri - Ora il Milan deve incantare anche in trasferta

Milano, 7

I protagonisti sono sempre gli stessi: Riva, Mazzola (se volete) e lui, Gianni Rivera, centenario di gol, «mister centone», come lo hanno subito battezzato i suoi compagni di squadra. Il Milan non vince il campionato dal 1968; c'è una stella da cucire sulle maglie rossonere e questo sembra l'anno buono. 'attacco dei diavoli sembra davvero incontenibile e il principe degli abatini sta dando un valido contributo in fatto di realizzazioni alla squadra di cui è da tempo il capitano: una carriera di quasi tre lustri alle spalle con scudetti e coppe vinte nel frattempo.

A questo punto del campionato, mentre si avvicina il big match con la Juventus, che in caso di vittoria milanista potrebbe decidere anticipatamente sullo scudetto del '73, Rivera guida (assieme al torello Pulici) la classifica dei marcatori pur se con l'ausilio di quattro rigori. Senza rigori non si vince la classifica dei cannonieri, ha detto lo stesso Riva, prevedendo che questo possa essere l'anno di Rivera e del Milan. La capacità di goleador del numero dieci milanista ha sorpreso molti. Nelle ultime quattro stagioni Rivera aveva fatto 20 reti: in quest'annata ne ha realizzate già 10. Coincisero con scudetti del Milan le annate in cui il «golden boy» fu più prolifico (dieci reti nel '62, undici nel '68).

Tutto lascia dunque supporre che sulle ali di questa riscoperta vena realizzatrice del suo regista e grazie ad un Chiarugi che ha trasformato il Milan da un anno all'altro e che a sua volta è stato letteralmente trasformato dall'ambiente della società di via Turati, la stella tanto agognata del neo presidente Buticchi possa finalmente arrivare. Sarebbe d'altronde una grossa soddisfazione anche per Rocco, l'allenatore triestino (ormai più D.T. che allenatore) il quale per la preparazione della squadra si sta avvalendo di un suo concittadino che corrisponde al nome indimenticato di Cesare Maldini.

Agli ordini appunto di Rocco e Maldini il Milan si è ritrovato nel suo villaggio finalmente al completo, dopo un inizio di settimana che era stato di libera uscita per molti. Lo stesso paron Nereo si era concesso una meritata vacanza, quasi per tirare un sospiro di sollievo dopo aver portato la squadra già in vetta da sola. E direttamente da Saint Moritz, dove avevano trascorso i primi giorni della settimana ad ossigenarsi ospiti del munifico presidente, si è presentata a Milanello la pattuglia dei «leggeri» composta da Rivera, Chiarugi, Bigon e Biasiolo, gli autentici protagonisti per un verso o per l'altro dell'attuale felice momento rossonero, dato che con Biasiolo in campo il Milan non ha mai perso e che Bigon, una volta tornato al centro, sta riconfermandosi una pedina quanto mai preziosa.

C'è indubbiamente anche un segreto tecnico nell'effervescente manovra dei «diavoli». Ed il segreto sembra riguardare proprio Rivera, che convintosi a fare il rifinitore in una zona del campo più avanzata (il che permette di evitare gli strapazzi della spola) sta trovando spazi a volontà per inserirsi e battere a rete come la classe gli consente. Benetti può giocare da parte sua a tutto campo, esprimendo al massimo le sue doti di maratoneta. A comporre triangolo e ad assicurare geometria al centrocampo c'è poi quel Biasiolo che spesso non si vede, ma si sente quando manca: ormai Rocco ha deciso di non toglierlo più, e di lasciarlo in squadra se non altro come portafortuna.

L'efficace manovra rossonera può inoltre spiegarsi sul fronte d'attacco con le proiezioni offensive sulle fasce laterali del terzino Sabadini (altro prodotto del calcio giuliano, essendo nato a Sagrado).

Questi i piccoli segreti del Milan d'attacco, finora riservati però soltanto alla platea di San Siro, perché in trasferta i rossoneri non hanno ancora incantato......

E. D. G.

Tre squalificati nella Serie A

Milano, 7

Il Giudice sportivo della Lega nazionale professionisti ha squalificato per una giornata Cera del Cagliari per atto gravemente scorretto nei confronti di un avversario, Agretti della Ternana per recidività di comportamento scorretto nei confronti di un avversario e Troia del Palermo per ripetuti atti di protesta nei confronti dell'arbitro.

Per quanto riguarda la serie B, il giudice sportivo ha squalificato a tutto il 21 marzo 1973 Romanzini del Taranto. Sono stati sospesi per tre giornate Onor del Mantova e Veschetti del Novara, e per una giornata Pelagalli del Taranto, Maldera del Catanzaro e Mascheroni del Varese.

In merito alla partita di recupero del campionato di serie A, Inter-L. Vicenza, il giudice sportivo ha inflitto l'ammonizione a Mazzola.

Per le partite di domenica scorsa, nei confronti delle società, il giudice ha inflitto al Torino due ammende.

Nei confronti dei singoli giocatori della massima serie, il giudice sportivo ha deciso, oltre alle squalifiche, provvedimenti di ammonizione a Faloppa (L. Vicenza), Longoni (Fiorentina), Mastropasqua (Ternana), Cordova (Roma); multe di varia entità a Causio (Juventus), Zigoni (Verona), Ghetti (Bologna), Merlo (Fiorentina), Massa (Inter), Perani (Bologna), Bergamaschi (Verona).

Due Cerdan in cornice



(Ansafoto)

Parigi — Marcel Cerdan junior, figlio dell'indimenticabile pugile francese, ha abbandonato la boxe. Per l'occasione, al Palasport, gli è stato offerto un quadro che lo raffigura con sul fondo il padre, che sembra prenderlo per mano per accompagnarlo fuori del ring

La Fiat 126 al Salone di Amsterdam

Torino, 7

Al Salone internazionale dello automobile di Amsterdam (aperto da domani sino al 18 febbraio), che apre quest'anno le rassegne internazionali dell'auto, la Fiat presenta per la prima volta all'estero la 126, il nuovo modello che raccoglie e valorizza una tradizione costruttiva ineguagliata nel settore delle vetture piccole ed economiche.

Contemporaneamente la Fiat espone la nuova versione della notissima «500», dotata di un motore maggiorato, derivato dal gruppo 126. Nel settore delle vetture sportive la nuova X 1/9, a motore centrale e carrozzeria Bertone a due posti, propone poi una altra realizzazione di grande interesse per prestigio tecnico e livello di prestazioni.

E' un'ulteriore conferma del dinamismo con cui la Fiat ha portato avanti, nel 1972, l'importante ciclo di rinnovamento produttivo che ne ha consolidato l'immagine di costruttore impegnato a tutti i livelli della costruzione automobilistica: con la versione tre porte della 127, che sottolinea la praticità di impiego di un modello che si sta sempre più affermando come best seller sul piano internazionale; la 132 nelle sue tre versioni; la gamma migliorata della 124, con motori di maggior cilindrata e potenza ed una nuova personalità estetica per il coupé.

OSTACOLI PER I CAMPIONATI DI BASEBALL

Superaffollato il campo di Opicina

La crisi di impianti sportivi a Trieste paralizzerà forse l'attività del baseball: più che un interrogativo è un grido d'allarme. La ristrutturazione dei campionati di Serie P di baseball e di Serie A di softball femminile, che dalla corrente stagione si svolgeranno con la formula dei doppi incontri, ha posto tutte le società triestine nella condizione di non sapere dove poter disputare le partite casalinghe.

Attualmente l'unico campo a disposizione per lo sport della mazza e del guantone, quello di Villa Opicina, non è naturalmente in grado di poter ospitare una così massiccia attività. Quattro le squadre che dovranno sostenere i doppi incontri: Alpina, Libertas e Cus fra i cadetti del baseball; Opicina nella «A» di softball, per cui sono già quattro le partite che dovrebbero svolgersi in una sola giornata sul «diamante» dell'altipiano, posto che la Federbaseball, nella compilazione dei calendari, assegni a due sole squadre un impegno casalingo. A queste quattro gare vanno aggiunte quelle del torneo «De Martino», obbligatorie per le squadre di Serie B di baseball e del campionato nazionale ragazzi. L'attività di queste due discipline sportive però non si ferma qui: il Comitato regionale deve infatti soddisfare le esigenze di tutte le nuove società minori e trovare un po' di spazio, fra una partita e l'altra, per i moltissimi giovani che dall'anno scorso si sono avvicinati attraverso i «Giochi della gioventù».

Esiste quindi il grosso problema del campo, un problema che rischia di bloccare tutta l'attività a livello nazionale: i dirigenti possono infatti frenare le nuove affiliazioni (ma allora quale funzione si vuole riservare allo sport?) ma non possono bloccare le iscrizioni delle società, già in attività, ai vari tornei nazionali.

Intanto a Prosecco, dove dovrebbe sorgere il nuovo impianto di baseball e softball, i lavori non accennano ad iniziare, nonostante esistano già i finanziamenti per l'opera. E' stata apposta la tabella del cantiere, c'è un prefabbricato che dovrebbe servire da magazzino e c'è un trasformatore: tutto qui. Un po' poco, a dire il vero, per un'opera già finanziata e che tutti attendono da tempo come manna dal cielo.

Il Comitato regionale, allo scopo di trovare una soluzione al problema (è proprio impossibile per le autorità competenti, livellare un terreno?), ha convocato per domani sera alle ore 19 nella sede di via del Teatro una riunione di tutte le società. Verrà fatto il punto sulla situazione e verranno decisi i passi da muovere per sbloccare questa assurda decisione che rischia di non consentire, a chi ne ha voglia, di fare dello sport.

FESTA PER TERSAR

■ Alberto Tersar, vogatore in forza al Circolo Marina Mercantile e Premio Panathlon 1972 quale studente-atleta dell'anno, ha ricevuto uno speciale riconoscimento nel corso di una cerimonia cui sono intervenuti il presidente del C.M.M. Revignas e il dott. Armani in rappresentanza del Panathlon. Il presidente Revignas ha tracciato un breve profilo di Alberto Tersar, studente, sportivo e dipendente delle Ferrovie dello Stato. Tersar, campione del mare nel 1968, ha conquistato la medaglia di bronzo nel «due di coppia» ai campionati italiani assoluti della passata stagione.

SQUALIFICATO TRE GIORNATE IL CAMPO E 0-2 PER LA CASERTANA

Sul Potenza inguaiato anche la mazzata del giudice

I gravi fatti accaduti domenica scorsa, durante e dopo la partita di Serie C (girone C) fra Potenza e Casertana, sono costati cari alla società lucana, che si è vista squalificare per tre giornate il campo di gara. Il Potenza, che chiude la classifica del suo girone con soli 6 punti in 19 partite (il Messina, penultimo, ne ha dieci) è la squadra che in tutti i campionati nazionali ha incassato il maggior numero di gol: 51. Oltre alla squalifica del campo, il Potenza ha perso a tavolino la partita per 0-2.

Nel corso dell'incontro i due guardialinee furono colpiti da oggetti contundenti di vario genere, scagliati da un gruppo di spettatori; altri tifosi cercarono di abbattere la rete di protezione del campo. Successivamente, dopo che il giocatore Restani era venuto alle mani con un addetto ai servizi di pronto soccorso, l'arbitro era costretto ad interrompere la partita e a rifugiarsi negli spogliatoi insieme ai suoi collaboratori. La terna arbitrale solo a tarda sera poteva lasciare lo stadio da dove, accompagnata da reparti di polizia, raggiungeva la stazione ferroviaria di Battipaglia.

Il giudice sportivo ha squalificato inoltre per una giornata il giocatore Restani della Casertana. Per quanto riguarda il girone «A», una sola squalifica, quella di Pavesi del Vigevano.

GIUDICI SERIE «D»

Al Bottecchia 1 giornata

Il «Bottecchia» di Pordenone è stato squalificato per una giornata dal giudice sportivo della Lega semiprofessionisti, che ha deliberato sulle partite disputate domenica in Serie D. Il provvedimento adottato nei confronti della società neroverde è da porsi in relazione allo atteggiamento assunto domenica scorsa dai tifosi pordenonesi a conclusione della partita che la loro squadra ha pareggiato (2-2) con il Malo. Gli sportivi indispettiti dal comportamento dell'arbitro Guida di Como, hanno costretto il direttore di gara a rimanere a lungo nello spogliatoio. Mantellato, del Pordenone, è stato squalificato per una giornata.

Confermato a Sanremo Monzon - Griffith

Sanremo, 7

Nella lunga riunione conclusasi soltanto nelle prime ore di stamani, la Giunta comunale di Sanremo ha approvato la proposta di allestire il campionato mondiale di pugilato dei pesi medi fra Carlos Monzon ed Emile Griffith. La spesa per il Comune sarà di cinquanta milioni di lire. La decisione della Giunta, però, deve essere sottoposta all'approvazione del Consiglio comunale. La data dovrebbe essere il 5 o il 12 maggio prossimo. L'incontro verrà trasmesso in «Mondovisione» ed «Eurovisione» a colori.

Carlos Monzon ed Emile Griffith si incontreranno così per la seconda volta. Monzon, infatti, dopo avere conquistato il titolo mondiale battendo Nino Benvenuti, respinse già una volta l'assalto di Griffith. Poi, il negro americano, collezionando una serie di vittorie, si è rivelato ancora il più valido antagonista per l'attuale campione. Era quindi inevitabile un secondo confronto.

Campionato di fioretto sabato alla «Ginnastica»

Sabato alla Ginnastica Triestina, inizieranno alle ore 16 le eliminatorie del campionato assoluto di fioretto maschile, che dovranno designare i sei schermitori che domenica si contenderanno il più prestigioso titolo regionale.

I favoriti nella corsa alla vittoria saranno Ciroi e Piraino dell'Udinese, Dall'Asta dell'Unuci Monfalcone, Codarin della Sangiorgina ed i biancocelesti della Ginnastica Zanier, campione uscente, e Varaldo.

Per Antonini ed Avanzini (SGT), Truglio e Borghello (Sangiorgina), Gori (Udinese) e De Litta (Cividalese), c'è la speranza di poter accedere alla finale strappando un posto a qualcuno dei pronosticati.

SCHERMA: TARZONI

■ Si è svolto a Udine il campionato regionale femminile di scherma con la partecipazione di 27 fiorettiste in rappresentanza di 5 società. La prova è stata nettamente vinta dall'azzurra Tarzoni, mentre la triestina Beira ha conseguito un eccellente quarto posto.

Pallavolo «D» maschile

La squadra di pallavolo della Grandi Motori Trieste, che ha ereditato gli effettivi del disciolto CRDA, sta comportandosi ottimamente nel campionato di Serie «D». In quattro giornate di gare, il sestetto di Casà e Carlovatti ha collezionato altrettanti successi; in casa ha superato il Belluno (3 a 2) e il Legnano (3 a 0), in trasferta la Dom Gorizia e il CSI Udine entrambe per 3 a 0. In tutti gli incontri vittoriosi che hanno permesso alla GMT di portarsi in testa della classifica con 8 punti all'attivo, l'allenatore Carlovatti ha utilizzato Unterweger, Matteucci, Rosolen, Sorgo, Luisi, Rovatti, Depinguente, Cocevari, Bravin e qualche volta anche D'Orlando, attualmente di leva a Udine. Dovendo incontrare ancora il Codognato Venezia, Ferroni Verona e Merano, è possibile che la GMT concluda il girone d'andata in vetta.

Serie C femminile

Nel campionato femminile di Serie C, l'OMA è partita col piede giusto. In tre soli set le allieve di Franco Cipolla si sono sbarazzate della Sokol. Nell'incontro inaugurale, l'OMA s'è avvalsa della Ferrari, Goina, Detela, Lucchesi, Puzzer, Cek, Cavalieri e Pedicchio. In particolare evidenza si sono messe le schiacciatrici Ferrari e l'alzatrice Detela.

CALCIO: INIZIO

■ Da domenica tutte le partite dei maggiori campionati di calcio, dalla Serie A alla Serie D, avranno inizio alle ore 15.

LA TRIESTINA DEVE CEDERE UNO DEI PORTIERI

D'AMBROGIO IN PROVA IN UNA SQUADRA TOSCANA

Sono i portieri, in casa alabardata, a fare notizia. Dopo il ritorno di Walter Chendi, che ha ripreso gli allenamenti martedì, oggi si parla di Paolo Di Ambrogio. Il giocatore è partito ieri sera per Monsumanno Terme, in provincia di Pistoia, dove rimarrà alcuni giorni per effettuare una serie di provini con la Valdinievole.

La società toscana, che partecipa al campionato dilettanti di Promozione (comanda la classifica con cinque punti di vantaggio sulla seconda), ha chiesto di poter visionare il portiere alabardato. Il sodalizio toscano, ormai certo della promozione in Serie D, pensa con anticipo al domani. La Valdinievole, che nella passata stagione ha vinto la «Coppa Italia» dilettanti e la «Coppa Barassi», è allenata da Giuliano Sarti, l'ex portiere dell'Inter, che verificherà quindi nei prossimi giorni le caratteristiche di D'Ambrogio.

Senza novità gli alabardati a Solbiate

I... resti della prima squadra si sono allenati ieri pomeriggio al «Grezar». Il tecnico alabardato ha infatti avuto a disposizione solo pochi titolari: i rincalzi, fra cui Bertoli, Truant, Riva e D'Ambrogio, erano impegnati a San Donà nel recupero per il «Torneo Berretti»; Tugliach si trovava a Padova per l'allenamento della rappresentativa di Serie C; Rakar e Scichilone, infine, si sono trasferiti ad Abano per curare con i fanghi le caviglie appena liberate dal gesso.

L'allenatore è stato quindi costretto a modificare il suo normale programma, posticipando ad oggi il lavoro pesante che solitamente faceva svolgere al mercoledì.

La squadra per la trasferta di Solbiate, considerata anche la ristrettezza della «rosa», dovrebbe essere la stessa che domenica ha battuto al «Grezar» il Seregno. Non sono previste infatti novità. Gli undici giocatori che hanno affrontato i brianzoli verranno quindi riconfermati in blocco. L'unico interrogativo potrebbe essere rappresentato dalla maglia numero undici fra Oggian e Bertoli. Dipenderà dallo schieramento dei padroni di casa e dalle intenzioni tattiche della Triestina.

TORNEO BERRETTI

■ La squadra rincalzi della Triestina ha pareggiato ieri sul campo del San Donà l'incontro di recupero per il «Torneo Berretti». La squadra alabardata, in vantaggio per due volte (nel primo tempo grazie ad un rigore di Bertoli e nella ripresa per merito di Petagna); è stata raggiunta quasi allo scadere del tempo.

CALCIO: ENAL

■ Le iscrizioni al Torneo ENAL «Città di Trieste» scadranno il prossimo 24 febbraio. Il regolamento della manifestazione è stato già emanato e può venir richiesto alla sede provinciale dell'ENAL in via Giulia 1.

A SOLBIATE ARNO

■ Il Primo Club amici dell'Unione organizza un pullman al seguito della Triestina, per Solbiate Arno. Partenza domenica ore 6.15. Prenotazioni presso bar De Cesco, via della Geppa.

PIACENZA - VERBANIA

■ L'incontro Piacenza-Verbania, per la squalifica del campo piacentino, verrà disputato sul campo neutro di Busto Arsizio.

IN POCHE RIGHE

ALGERIA-ITALIA

■ Nella partita disputata ieri sera ad Algeri, fra nazionali militari, l'Italia è stata sconfitta dopo i calci di rigore della rappresentativa locale. L'incontro era finito 0-0 dopo i tempi supplementari. Dopo i rigori, 5-4 per l'Algeria.

MOTO CLUB TS

■ Sabato il Moto Club Trieste «Gilberto Parlotti» terrà l'annuale cena sociale nel corso della quale verranno effettuate le premiazioni ai migliori centauri del 1972. La riunione si svolgerà all'Hotel de la Ville con inizio alle 20.30.

SCI CAI XXX OTTOBRE

■ Sono aperte le iscrizioni al corso di nuoto preparatorio all'agonismo che avrà luogo presso il Motel Valrosandra. Programma dettagliato e informazioni in sede, via Pellico 1, tel. 68795.

ARTISTICO

■ La sovietica Irina Rodnina ha conquistato, insieme al suo nuovo compagno Alexander Zaitsev, il suo quinto titolo consecutivo nei campionati europei di pattinaggio artistico a coppie.

ASSENZIO E GIAMAICA

■ Ad Antonio Quadri, in gran forma, sono giunti da poco due nuovi cavalli. Trattasi del 7 anni Assenzio (Douglas e Longhena, record 1.20.8) attualmente fermo a Ponte di Brenta, e dell'inedita 4 anni Giamaica.

VETERANI COTTUR

■ Presso la sede sociale di via Toti 7, si terrà domani sera alle ore 20 in prima e alle 20.30 in seconda convocazione, l'assemblea generale ordinaria della Società ciclistica veterani Cottur per l'elezione del consiglio direttivo.

PALLAVOLO IN TV

■ La televisione trasmetterà domani da Firenze l'incontro di pallavolo valevole per la Coppa delle Coppe Ruini-Csepel (Budapest). Il programma andrà in onda dalle 18 alle 19.30 sul secondo canale.

PULEDRE PER ESPOSITO

■ La Scuderia Tommaso Pinoglio ha inviato a Montebello, nelle scuderie di Nicola Esposito, due puledre di 3 anni che finora non hanno mai corso. Trattasi di Balenciaga, figlia di Daring Rodney e Aloma (sorella del ben noto Cobalt), e di Preziosissima, che discende da Daring Rodney e Messicana.

ATLETICA - VIREN

■ Lasse Viren, il finlandese due volte campione olimpionico, è stato proclamato vincitore de «Le Coq d'or» del 1972 quale migliore atleta dell'anno nel mondo.

Colaussi tiene cattedra alla riunione degli allenatori

Solo un quinto circa degli aventi diritto ha partecipato all'assemblea ordinaria del Gruppo triestino allenatori di calcio, tenutasi come di consueto nella sede del Dopolavoro Arsenale di via Mazzini, ed è un peccato che una partecipazione più vasta non abbia caratterizzato questi primi incontri dell'anno sociale, e per l'importanza che rivestono nella programmazione generale dell'attività del gruppo, e per le sempre più spiccate caratteristiche di organismo rappresentativo di interessi economico-sindacali che al gruppo stesso si vogliono attribuire.

Il presidente Potasso e il fiduciario Giorgi hanno relazionato sui contatti intrattenuti circa le vicende dell'ordinaria amministrazione con i dirigenti nazionali e con gli altri gruppi. Colaussi ha poi sottolineato i problemi dell'istruzione calcistica giovanile ed il controverso tema dei rapporti arbitro-allenatore presentando una pittoresca casistica di partite di oggi e di ieri che ha stimolato un vivacissimo dibattito.

Nel quadro dei problemi organizzativi è emersa l'esigenza di stabilire degli incontri con dirigenti di società per trovare delle linee di condotta che permettano di conseguire risultati ottimali nella gestione delle squadre, e degli incontri con gruppi di arbitri per favorire nella comprensione reciproca, un rapporto di collaborazione ideale tra «panchina» e «fischietto» da garantire una disciplina più naturale e responsabile sui campi di gioco.

All'ordine del giorno della sessione di marzo è stato iscritto il tema tecnico da dibattere: «Fallo laterale e fuori gioco» proposto da Plemich; si dovrebbero fissare quindi le date preferenziali di massima dell'attività del clan e discutere sulla formazione di nuclei di studio di problemi tecnici, tattici e di preparazione da compendiare in una tavola rotonda organizzata dal gruppo.

P. T.

PREMIO A BUTICCHI

■ Il presidente del Milan, l'industriale spezzino Albino Buticchi, domiciliato a Viareggio, sarà insignito il 16 febbraio prossimo, nel salone del palazzo Barberini a Roma, del «Premio internazionale Cavalieri della Nuova Europa».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

COLLABORATRICE domestica fissa offresi persona sola. Cassetta 21238 A, SPI.

SIGNORA offresi mezza giornata presso persona sola. Cassetta 41483 A, SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A.A. CONIUGI giardiniere provetto e cuoca od almeno capace piccoli lavori con appartamento due camere ammobigliate e bagno aria condizionata in villa signorile, quasi centrale, cercasi. Telefonare 418952 o scrivere Cassetta. 41318 B

CERCASI donne pulizie portoni nuovi, telefonare 60274. 71226 B

CERCASI domestica giovane 2 volte settimana di mattina. Telefonare 420439 dalle 8 alle 10. 41441 B

CERCASI ragazza giovane tutto fare con referenze, trattamento familiare. Telefonare 764202. 41471 B

CUSTODE prestaservizi casa privata con marito cerca Malusà. Telefono 61131. 21230 B

DOMESTICA stabile disposta dormire cercasi. Tel. 421118. 71150 B

DOMESTICA stabile con dormire massimo stipendio cercasi, Torrebianca 41 - Agenzia Rosa. 71186 B

PERSONA capace prestare compagnia minima assistenza principalmente durante festività anziana signora incapace verso compenso, eventuale vitto alloggio, cercasi. Telefonare 32647 giorni feriali. 41495 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CESSATA attività cerco posto figlio 26, volonteroso, intelligente, dinamico, autista, cassiere, magazziniere. Cassetta 41457 C, SPI.

COMMESSA calzature od altra attività offresi. Tel. 813005. 21070 C

INVALIDO di lavoro offresi lavori non pesanti. Cassetta 41443 C, SPI.

PERITO industriale ventiseienne pluriennale esperienza direzione lavori, contabilità cantiere offresi scopo miglioramento. Cassetta 41272 C, SPI.

VEDOVA dinamica patente C occuperebbesi mezza giornata qualsiasi lavoro. Cassetta 41485 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 41461 CC

A.A.A. ARTIGIANO muratore esegue restauri, pitture interni, esterni, facciate, armatura propria, telefono 795275. 21266 CC

A.A. SGOMBERO abitazioni, cantine, compero mobili, altro. Tel. 750566. 41395 CC

ANTENNE Capodistria installazione, riparazioni Radio - TV garantite, via dell'Istria 13 negozio, tel. 794465. 20997 CC

ARTIGIANO idraulico esegue modifiche impianti, acqua, gas. Riparazioni spandimenti, rubinetteria, ecc. Sostituzioni della rubinetteria e dei sanitari. Telefonare 727567 pomeriggio. 21047 CC

FALEGNAME esegue riparazioni a domicilio, porte, finestre, role ecc., tel. 767257. 71212 CC

IDRAULICI eseguono accurate riparazioni. Telefonare 62155. 41453 CC

IDRAULICO esegue qualsiasi riparazione a domicilio, telefonare 35537. 71198 CC

PELLE antilope rettile coccodrillo tutto pulisce smacchia ricolora con garanzia tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 21040 CC

PITTORE muratore, pitturazione camere, restauri appartamenti, offresi subito. Telefono 732359. 41397 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate carta 30.000. Tel. 793616. 41481 CC

SARTA esegue modelli carta pronta consegna. Telefonare 742304 mattinata. 41487 CC

SARTORIA uomo rimoderna e assume riparazioni antilope, pelle, abiti maschili e femminili. Piazza Garibaldi 11, telefono 790280. 41435 CC

SARTORIA pianoterra, Manzoni 2/A, rimoderna e assume anche riparazioni antilope, pelle, abiti maschili e femminili. Tel. 744531. 41226 CC

SGOMBERIAMO rapidamente abitazioni, cantine, soffitte, materiali locali, cortili. Telefono 725597. 41311 CC

TRASLOCHI preventivi eccezionali; sconti 15 per cento, servizio accurato. Telefonare al 773528. 41290 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. APPRENDISTA banconiere cerca bar Astro, piazza Goldoni. 41385 D

A.A.A. CERCHIAMO Trieste elementi dinamici avviare carriera ispettiva presso grande organizzazione. Dopo breve corso qualificazione, inserimento nell'organico con assegno mensile, provvigioni, assegni familiari ed assistenza mutualistica. Scrivere a Cassetta 41509 D, SPI.

A. APPRENDISTA per negozio abbigliamento cercasi. Telefonare dalle ore 10 alle 12 al 33931. 41445 D

A. COMMESSA capace per primario negozio abbigliamento cercasi. Cassetta 41447 D, SPI.

A. PROFUMERIA cerca apprendista commessa 16-17 anni. Tel. 794194. 21198 D

ACCONCIATURE Licia I cat. cerca apprendista. Telefonare 741311 urgentemente. 41507 D

APPRENDISTA dattilografa studio legale cerca, telef. 765395. 71202 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi Giustiniano 9, telefono 38468. 71147 D

APPRENDISTA parrucchiera volonterosa assumesi. Salone Nori, Largo Canal 2, telefono 741107. 41459 D

APPRENDISTA ragazzo-ragazza cerca subito bar Rio, Viale XX Settembre 16, tel. 796304. 71178 D

APPRENDISTA banconiera cerca bar interno piazza Vittorio Veneto n. 3, palazzo ferrovie. 45511 D

AZIENDA consulenza tecnica cerca dottoressa economia esperta marketing, compiti direzionali. Cassetta 21049 D, SPI.

CERCASI giovane con Ape per trasporto kerosene, telefonare 68913. 71194 D

CERCASI quindicenne signorina per fornitura banchi, buona famiglia, non telefonare, referenze. Kobal, piazza Garibaldi 10. 21200 D

CERCASI garzone o garzona parrucchiera salone Giuliana viale D'Annunzio 29/16, telef. 755202. 41308 D

CERCASI apprendiste e aiuto commesse, possibilmente conoscenza lingua slovena. Rivolgersi mercerie Gaggi Mario, via Roma 10. 71188 D

ELETTRICISTI specializzati, apprendisti elettricisti e idraulici assumo. Ufficio impianti Valdirivo 10, orario 17 - 20. 41413 D

GIOVANE possibilmente pratico negozio radio, elettrodomestici cerca Radio Chicco, via S. Lazzaro 8. 71152 D

IMPRESA cerca pulitrici case nuove. Presentarsi San Giusto, Ghirlandaio 9/A pomeriggio. 40407 D

IMPORTANTE organizzazione nazionale assume giovani ragionieri e periti aziendali militesenti da inserire nella propria organizzazione. Stipendio remunerativo. Manoscrivere a Cassetta 3/K SPI - 50129 Firenze, dettagliando curriculum vitae. 5406 D

INDUSTRIE confezioni assume operaie - apprendiste 15 - 30 anni, telefonare 820196. 41256 D

INTERNISTA cerca bar pizzeria Perugino, via Settefontane 20, tel. 764885. 41417 D

LA Cicogna, via Carducci 15 cerca commessa pratica settore abbigliamento. Presentarsi durante le ore di apertura. 71222 D

NEGOZIO di alta moda giovanile prossima apertura cerca: apprendista commessa di bella presenza, preferibilmente conoscenza sloveno. Telefonare 31817 orario negozio. 71054 D

NEGOZIO pelletterie cerca apprendista bella presenza. Tusset, corso Italia 1. 41409 D

OPERAIO cercasi per lavaggio auto. Rivolgersi Salita Promontorio 9. 71214 D

PELLICCIAIE apprendiste cerchiamo. Lavoro continuativo, massima retribuzione. Presentarsi Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 41493 D

PULITRICI o pulitori calce cercasi, telefonare 69336. 71208 D

PULITRICI pratiche portoni cercasi. Presentarsi ore 10-12, Viale Terza Armata 12/A. 71206 D

RAGAZZA sotto i vent'anni, conoscenza sloveno cerca negozio confezioni Sergio, via Roma 8, tel. 31817. 71184 D

SIGNORINA 15-18 anni cerca negozio Borietti, via Rossini 7, Gorizia. 945 D

SOCIETA' prodotti dietetici ricerca giovani elementi provvisti patente e residenti Monfalcone Ronchi o immediate adiacenze, possibilmente pratici tentata vendita. Assicurasi stipendio superiore alla media. Telef. Padova 610277. 900 D

STUDIO professionale cerca esperto/a contabile. Indicare curriculum, pretese. Cassetta 41463 D, SPI.

TIPOGRAFIA per nuova filiale Gorizia ricerca personale qualificato e generico, contratto industria. Telefonare 81065 Gorizia. 777 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

CERCO stanza affitto vuota paraggi piazza Garibaldi, telefono 796456. 71228 E

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	13.10
Bari	07.15	10.25
(il sabato)	10.00	12.55
Brindisi	07.15	10.25
	14.35	17.40
Cagliari	07.15	10.10
	14.35	18.25
Catania	07.15	10.10
	14.35	17.40
Foggia	07.15	11.20
Genova	17.20	19.45
	19.10	21.05
Milano	07.10	07.55
(lun. mer. ven.)	09.50	11.05
	17.20	18.05
Napoli	07.15	10.05
	14.35	19.00
Palermo	07.15	10.15
	14.35	18.10
Pantelleria	07.15	14.40
Reggio Calabria	07.15	10.35
Roma	07.15	08.15
	14.35	15.35
Taranto	14.35	22.10
Trapani	07.15	11.30
Venezia (il sab.)	10.00	10.25
	19.10	19.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.30
Ancona (il sab.)	16.25	18.00
Bari (il sab.)	15.00	18.00
	19.00	22.25
Brindisi	11.05	15.35
	18.55	22.25
Cagliari	10.50	15.35
	19.10	22.25
Catania	10.55	15.35
	18.20	22.25
Genova	07.25	09.10
Palermo	10.55	15.35
	19.05	22.25
Pantelleria	15.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	15.35
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.25
Foggia	13.30	22.25
Milano	11.45	12.30
(lun mer. ven.)	17.00	18.10
	19.10	19.55
Napoli	19.30	22.25
Taranto	07.00	15.35
Trapani	17.50	22.10
Venezia	08.45	09.10
(il sabato)	17.35	18.00

Collegamenti internazionali
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Amsterdam	07.10	10.50
Atene	07.15	15.35
Barcellona	07.10	13.10
Bruxelles	07.10	12.50
	17.20	20.55
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.10	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.10	11.30
	17.20	18.55
Ginevra	07.10	09.45
Londra	07.10	10.45
	17.20	20.40
Madrid	07.10	13.35
Monaco	17.20	20.45
New York	07.10	15.40
Parigi	07.10	13.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.10	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.30
Amsterdam	11.30	19.55
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.15	19.55
Bruxelles	09.10	12.30
Colonia/Bonn	09.30	12.30
Copenaghen	16.30	19.55
Dusseldorf	09.05	12.30
Francoforte	17.00	19.55
Londra	11.10	19.55
Monaco	17.30	19.55
New York	19.30	12.30*
Parigi	16.45	19.55
Stoccolma	14.40	19.55
Stoccarda	09.10	12.30
Tel Aviv	15.05	22.25

* giorno successivo

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AMMOBILIATA bagno caloriferi, viale D'Annunzio affittasi distinto occupato. Telefonare 749929. 41393 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. UNIVERSITARI impartiscono lezioni ripetizioni. Tel. 795902, Giglio. 41302 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 87 G

DOPOSCUOLA per elementari e medie. Ripetizioni in tutte le materie e per tutte le scuole. CISS-ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 62 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OPERATORI IBM, perforatrici, corsi diurni e serali. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 62 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.Z. MOBILIATO (v. Tigor) appartamento in palazzina; grande salone, matrimoniale, stanzetta, cucina, doppi servizi, box auto, centralnafta, poggioli AFFITTASI 100.000 mensili. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 55 I

A.A.A.Z. PIAZZA DELLA BORSA appartamento completamente rinnovato, salone, stanza, stanzetta, cucina, bagnogabinetto, riscaldamento autonomo, rivestito in carta da parati e moquette AFFITTASI 80.000 mensili. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 55 I

A.A.A.Z. SCALA SANTA (inizio) saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, ascensore, centralnafta AFFITTASI PRONTAMENTE 70.000 mensili. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 55 I

A.A.A.Z. VIA F. SEVERO in palazzo signorile piano alto completamente nuovo con carta da parati, saloncino, matrimoniale, cucina, bagnogabinetto, ripostiglio, due poggioli panoramici AFFITTASI PRONTAMENTE A PERSONE REFERENZIATE 70.000 mensili. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 55 I

A.A.A.Z. VIA S. PASQUALE panoramico con vista mare in casa recente costruzione: saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, due poggioli, ascensore, centralnafta, rifiniture accurate AFFITTASI 90.000 mensili. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 55 I

AFFITTASI appartamento saloncino, cucina, 2 camere, bagno, riscaldamento, ascensore, poggiolo. Via dei Guardi 4.

APPARTAMENTO P.zza PERUGINO, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, affitta 70.000 compensando spese. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10 - tel. 61712. 41513 I

CENTRALISSIMO per ufficio III piano, 5 vani, prontingresso, affitta IMMOBILIARE ITALIA, tel. 38102. 101 I

D'ALVIANO (inizio) locale affari mq 37, affitta 35664 CIVIDIN & SERPO. 111 I

MAGAZZINO 54 mq zona piazza Scorcola affittasi 40.000. Telefonare 61856. 41479 I

MONFALCONE affittasi appartamento 3 stanze, accessori, centralnafta, ascensore, primingresso. Informazioni condominio Verdi, via Garibaldi, 1. 41433 I

PRONTINGRESSO rinnovato II piano, 4 stanze, stanzetta, servizi separati, paraggi Stazione Centrale affitta IMMOBILIARE ITALIA, tel. 38102.

RITTMEYER salone, 3 stanze, 2 stanzette, bagno, affittasi 120.000, compensando spese inquilino, 35664 CIVIDIN & SERPO. 110 I

STANZA, cucina, wc comune, 20.000, modesto, affittasi. Tel. 793090. 41521 I

UFFICIO CENTRALISSIMO 4 vani, servizi, affitta 70.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10 - tel. 61712. 41513 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

ATTENZIONE! ATTENZIONE! ATTENZIONE! dovendo sistemare dipendenti, funzionari di grandi complessi industriali, trasferiti Trieste, cerchiamo appartamenti liberi varie grandezze. Nessun onere al locatore. IMMOBILIARE ITALIA, tel. 38102. 102 L

CERCASI affitto 2 stanze, cucina, servizi. Telefonare 767956 dalle 8 alle 10 e dalle 15 alle 18. 41403 L

CERCO affitto casetta quattro o più vani nuova o vecchia costruzione con o senza riscaldamento. Tel. 421697. 41499 L

CERCO affitto appartamento soleggiato paraggi Rossetti, Montebello, libero aprile-maggio. Due stanze, stanzino, bagno, cucina, poggiolo, riscaldamento, primi piani o ascensore. Offerte indirizzare Cassetta 41292 L SPI.

GORIZIA cercasi appartamento 3 stanze, servizi, preferibilmente in villetta. Scrivere: Cassetta n. 2222222 SPI Trieste.

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GIUNTO AL LIMITE DELL'ESASPERAZIONE IL TERRORISMO NELL'IRLANDA DEL NORD

Ulster: in fiamme una chiesa Raffiche su un corteo funebre

Gli assalitori oltre al tempio hanno devastato anche l'abitazione del sacerdote cattolico Feriti un uomo e un ragazzo nella sparatoria contro il funerale di due seguaci dell'IRA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belfast, 7

«Siamo nel pieno del gorgo della violenza settaria. Potrebbe succedere qualsiasi cosa. Non potrebbe essere peggio». Queste parole di un portavoce delle forze di sicurezza dell'Ulster esprimono eloquentemente e realisticamente la situazione esistente nell'insanguinata provincia, ove oggi nuovi episodi di atroce violenza hanno fatto versare altro sangue e acuito altri odii. I protagonisti dei più gravi episodi odierni sono stati gli estremisti protestanti, che hanno mitragliato il corteo che seguiva il feretro di tre adolescenti affiliati all'IRA (l'esercito repubblicano irlandese. organizzazione guerrigliera che si batte con la violenza per la riunificazione dell'Irlanda) e che hanno fatto irruzione nell'abitazione di un sacerdote cattolico e ne hanno incendiato la chiesa a Belfast.

Questi episodi si sono verificati mentre uno sciopero generale paralizzava l'Irlanda del Nord, su iniziativa dei protestanti che hanno inteso così compiere una manifestazione dimostrativa di protesta.

Altri fatti di sangue si sono avuti nei pressi del confine con la Repubblica d'Irlanda, ove le truppe britanniche sostengono di avere colpito tre guerriglieri dell'IRA. A Belfast, inoltre, torme di violenti hanno appiccato il fuoco a un deposito di mobili e a una taverna, e hanno attaccato una postazione di polizia.

L'attacco al funerale cattolico è stato perpetrato mentre i feretri dei tre giovanissimi volontari dell'IRA, uccisi alla fine della settimana scorsa in una sparatoria con l'esercito britannico, attraversavano Falls Road. Due raffiche di armi automatiche si sono abbattute sulle migliaia di cattolici che partecipavano al funerale, e un bambino di 11 anni e un uomo di 45 sono rimasti feriti dalle pallottole. Sulle prime, secondo quanto ha narrato un soldato presente sul posto in quel momento, tutti hanno pensato che si trattasse del saluto tradizionale di spari in aria sopra il feretro. Poi si è capito di cosa si trattava, ed e stato un fuggi fuggi generale.

Nel giro di qualche minuto alcune auto hanno cominciato a percorrere in velocità il groviglio di strade circostanti Falls Road, una roccaforte dell'IRA, esortando la gente a sgomberare le strade. Stando alle prime notizie, sembra che gli attentatori siano riusciti a fuggire. I tre volontari dell'IRA, dei quali si stavano celebrando i funerali, erano i diciannovenni Anthony Camobell e James Sloan, e il diassettenne James McCann. Erano stati fra i sei cattolici rimasti uccisi in un combattimento a fuoco con l'esercito domenica mattina, nella zona di New Lodge. L'ala «provisional» dell'IRA ha ammesso che si trattava di suoi guerriglieri, ma sostiene che erano disarmati quando furono colpiti.

Proprio durante l'attacco contro il corteo funebre, giovani protestanti nella zona orientale di Belfast hanno aggredito a colpi di mattoni e di pietre una stazione di polizia, e un altro gruppo ha compiuto irruzione nella chiesa cattolica di St. Anthony. La chiesa è stata incendiata, e i giovani hanno successivamente rivolto la loro violenza contro l'abitazione del prete addetto alla parrocchia. La perpetua, in casa al momento dell'irruzione, si è precipitata terrorizzata in una stanza al secondo piano, mentre i giovani sfasciavano tutto ciò che trovavano davanti a loro.

«Li ho visti arrivare — ha detto la donna —: erano a centinaia con bottiglie, mattoni e pietre. Alcuni di loro avevano accette. Hanno distrutto uno scaffale di libri e hanno bruciato i volumi. Hanno fatto un chiasso tremendo, e il loro linguaggio era terribile. Hanno bruciato i tappeti e sono entrati nella sala da pranzo, gettando fuori della finestra tutte le posate. Hanno cercato di sfasciare il tavolo della sala da pranzo, ma credo che le loro accette non fossero abbastanza pesanti». I giovani sono stati costretti a uscire dalla casa dalle truppa britannica, che è intervenuta sparando raffiche di pallottole di gomma.

Lo sciopero generale di ventiquattro ore, al cui rispetto molti sono stati indotti da una serie di minacce, ha intanto paralizzato quel poco che ancora resta di normalità nella vita dell'intera provincia ulsteriana. L'ex ministro degli affari interni dell'Ulster, William Craig, che è uno degli organizzatori dello sciopero, ha dichiarato che si è trattato di una «dimostrazione di forza e di potenza». «Noi vogliamo i fatti — ha detto Craig — e non vogliamo perdere tempo in discussioni oziose».

Secondo fonti del lavoro, solo 100 mila delle 600 mila unità di forza lavorativa dell'Irlanda del Nord si sono presentate ai rispettivi posti di lavoro. Lo sciopero ha provocato estese mancanze di energia elettrica, ha interrotto i trasporti, paralizzato le fabbriche, i giornali e i negozi, e ha colpito i rifornimenti di latte e pane. Fra le richieste degli organizzatori dello sciopero figura il ripristino del Parlamento nordirlandese, sospeso nel marzo 1972, quando il governo della provincia passò sotto il controllo diretto di Londra.

A. P.

ULTIMA ORA

QUATTRO MORTI

Belfast, 7

La giornata di violenza odierna è costata la vita a quattro persone nell'Irlanda del Nord. I cadaveri di tre civili sono stati rinvenuti, senza che la polizia ulsteriana sia in grado di spiegare come i poveretti sono morti.

La quarta vittima è un pompiere, ucciso dalla pallottola di un cecchino mentre lottava contro le fiamme di un incendio nella Shftesbury Square di Belfast. Salgono così a 716 le vittime della violenza settaria nell'Irlanda del Nord, dall'inizio della lotta civile e religiosa nella provincia.

Soldato di 14 anni



Telefoto Upi

Cambogia — Dotato di un pesante e completo equipaggiamento, questo ragazzo di 14 anni si prepara a combattere

MENTRE NON SI ESAURISCE LA SANGUINOSA «CODA» DELLA GUERRA

SCARSI PROGRESSI A SAIGON NEI COLLOQUI SULLA TREGUA

A rilento anche le consultazioni a due di Parigi - Imminente la liberazione da parte vietcong di 125 militari e civili, americani o di altre nazionalità

Saigon, 7

Alla base di Tan Son Nhut, vicino a Saigon, continua il lavoro della commissione militare quadripartita (Stati Uniti, Vietnam del Nord, Vietnam del Sud e Vietcong) per mettere a punto il meccanismo di controllo della tregua nel Vietnam; stamani si sono nuovamente incontrati i quattro capi-delegazione, mentre continuano le riunioni delle diverse sottocommissioni incaricate di risolvere singoli problemi. Ieri si era svolta anche la prima riunione della commissione bipartita, comprendente cioè soltanto Vietnam del Sud e Vietcong, commissione che alla fine dovrà sostituire quella quadripartita.

Dopo la riunione odierna a Tan Son Nhut, il portavoce della delegazione nordvietnamita ha riferito che nessun accordo è stato ancora raggiunto riguardo alle modalità del ritiro delle truppe USA dal Sud Vietnam e allo smantellamento delle loro basi; le divergenze emerse non sembrano comunque compromettere l'accordo raggiunto sul rilascio dei prigionieri americani: il portavoce nordvietnamita ha lasciato capire che le prime liberazioni sono sempre previste per la fine della settimana.

Nella riunione odierna le quattro parti si sono intanto messe d'accordo perché la stampa possa d'ora in poi liberamente incontrarsi con i portavoce di tutte e quattro le delegazioni, comprese quelle comuniste, e si sono anche accordate sull'emblema della commissione quadripartita: un gagliardetto rosso-arancio, con quattro cerchi e il numero «4».

Per quanto riguarda l'inizio della liberazione dei prigionieri guerra statunitensi, atteso per la fine della settimana, fonti vicine alla commissione quadripartita hanno dichiarato che i rappresentanti vietcong hanno illustrato ieri ai delegati statunitensi i particolari di tale rilascio: almeno alcuni dei militari americani saranno liberati all'aeroporto di Quan Loi, 97 chilometri a Nord di Saigon, in mano ai comunisti; le stesse fonti hanno dichiarato che aerei sudvietnamiti «C 130 Hercules» cominceranno il 12 febbraio a riportare in patria i prigionieri nordvietnamiti. Da parte sua, il generale Tran Van Tra, capo della delegazione vietcong alla commissione quadripartita, ha dichiarato che 125 militari e civili americani e stranieri, cioè non vietnamiti, sono prigionieri dei Vietcong e saranno liberati prossimamente.

A Parigi, intanto, le consultazioni preliminari tra i rappresentanti del governo di Saigon e quelli del Vietcong destinate a preparare il negoziato politico «a livello elevato», sembrano dover trascinarsi più del previsto: la seconda seduta, tenutasi stamani al centro di conferenze internazionali dell'Avenue Kleber, sarà in ogni caso seguita da una terza, in programma per sabato. Come in occasione della riunione di lunedì, oggi le due delegazioni sono state dirette dai «vice» dell'ambasciatore Lam (Saigon) e della signora Binh (ministro degli esteri vietcong), Nguyen Phong e Dinh Ba Thi.

Sembra che la questione della sede delle consultazioni previste dagli accordi di Parigi sia ancora lungi dall'essere pienamente risolta: la signora Binh (come avvertono qualificati osservatori) non è contraria all'idea di recarsi a Saigon, ma intende ottenere precise garanzie sull'accoglienza e il trattamento che le verranno riservati. E tali garanzie non le sarebbero ancora state date, benché negli ambienti vicini alla delegazione di Saigon si affermi che la futura delegazione vietcong beneficerà di tutte le garanzie necessarie e che sarà fatto tutto il necessario affinché le conversazioni si aprano con le più grandi probabilità di successo.

Per quanto riguarda gli sviluppi militari il comando sudvietnamita ha annunciato oggi che, nelle ultime 24 ore, sono state registrate sul territorio del Sud 121 violazioni della cessazione del fuoco per iniziativa comunista: sale così a 1894 il totale delle violazioni da quando è entrata in vigore la tregua, il 28 gennaio. Il portavoce del comando di Saigon ha precisato che, dal 28 gennaio, sono stati uccisi complessivamente 4506 comunisti e 145 sono stati catturati, mentre le perdite da parte governativa sono di 702 militari e 27 civili uccisi, 3049 feriti e 450 dispersi.

I combattimenti continuano anche in Cambogia su diversi fronti, soprattuto nel Sud e nel Sud-Est del paese. Secondo fonti militari, nella provincia di Takeo, lungo la strada «numero due», che collega Phnom Penh con il delta del Mekong, sono in corso aspri combattimenti, talvolta corpo a corpo, tra comunisti e regolari cambogiani.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

VISITA DEL CANCELLIERE TEDESCO A BRUXELLES

Brandt chiede aiuto ai «partners» europei

Sollecitate misure comuni nel campo monetario per poter evitare pericolose crisi internazionali

Bruxelles, 7

Al suo arrivo a Bruxelles per una visita di una giornata, il cancelliere della Germania occidentale Willy Brandt ha detto che non rivaluterà ne farà fluttuare il marco, ma ha chiesto l'aiuto del mercato comune per risolvere i problemi monetari della Repubblica federale, i quali minacciano l'unione economica e monetaria europea. Ricevuto da Re Baldovino, Brandt ha avuto colloqui con il primo ministro Elmond Leburton, con il presidente della commissione del mercato comune, Franxois Xavier Ortoli, e con il segretario generale della NATO, Joseph Luns.

Riferendo il colloquio di Brandt con Leburton, il sottosegretario tedesco agli affari europei, Hans Apel, ha detto ai giornalisti: «L'unione economica e monetaria europea è in pericolo. Abbiamo bisogno dell'aiuto dell'Europa per risolvere i nostri problemi monetari. Una cosa è assolutamente sicura: non intendiamo mutare la parità del marco tedesco. Non rivaluteremo e non faremo fluttuare il marco. Difenderemo l'attuale parità con tutti i mezzi ma dobbiamo chiedere al mercato comune di aiutarci. Se la Germania occidentale avesse troppe difficoltà, ciò si ripercuoterebbe sull'unione economica e monetaria europea».

Ad un banchetto offerto da Leburton, il cancelliere Brandt ha detto: «Credo che sia ora di perseguire soluzioni europee comuni, specialmente in questi campi (monetari) e di dimostrare al mondo che la concordata unione monetaria europea non esiste soltanto sulla carta, ma che può aiutarci effettivamente a risolvere i nostri problemi. In questa crisi, la solidarietà europea deve dare buona prova di sé.

«L'unione europea economica e monetaria sarà probabilmente sottoposta, in futuro, a una prova difficile. Il sistema monetario internazionale, come negli anni precedenti, si trova nuovamente in una situazione di crisi. La Repubblica federale tedesca è stata colpita in prima linea ma è un errore credere che la crisi monetaria internazionale sarà limitata ad un solo paese. Se non riusciremo a mettere sotto controllo questo problema, tutti i paesi partecipanti agli scambi mondiali ne risentiranno le conseguenze». *(Ap)*

PROTESTA OCCIDENTALE per l'incidente al «muro»

Berlino, 7

Il maggior generale William Cobb, comandante delle forze statunitensi a Berlino Ovest, ha protestato oggi per quello che ha definito, «irresponsabile e non necessario» uso delle armi da parte delle guardie confinarie tedesco-orientali lungo il muro che divide la ex capitale tedesca. Nella nota di protesta, si afferma tra l'altro che i colpi d'arma da fuoco diretti ieri sera contro il milite della polizia popolare della RDT, che tentava di rifugiarsi a Berlino Ovest, avrebbero potuto uccidere o ferire le persone che transitano attraverso il «Check Point Charlie». *(Ansa - Reuter)*

Delegazione di Pechino giungerà ad Atene

Pechino, 7

Una delegazione governativa dell'aviazione civile cinese è partita per Atene «in visita amichevole su invito del governo del regno di Grecia», secondo quanto viene annunciato oggi a Pechino. Si presume che durante la visita verranno avviate conversazioni su un accordo aereo tra Grecia e Cina, nel quadro della prevista espansione verso l'Europa e l'Africa dei servizi intercontinentali della compagnia aerea cinese «Zaac». *(Ansa)*

TAPPA IN LIBANO del ministro Medici

Beirut, 7

Il ministro degli esteri italiano Giuseppe Medici è giunto oggi in aereo nella capitale libanese per colloqui con i dirigenti politici locali. I colloqui italo-libanesi verteranno principalmente sulla situazione nel Medio Oriente e su problemi che interessano i paesi rivieraschi del Mediterraneo. *(Ap)*

Willy a Palazzo Egmont



Telefoto Upi

Bruxelles — Il cancelliere Willy Brandt, con accanto il sottosegretario agli esteri Apel, poco prima della conferenza stampa tenuta a Palazzo Egmont dopo l'arrivo nella capitale belga

«DIFFICILE» IL DISARMO NELL'EUROPA

Sempre tutto fermo ai negoziati di Vienna

Ormai sembra da escludersi una seduta plenaria Crea nuovi ostacoli l'atteggiamento ungherese

Vienna, 7

Nessun progresso è stato fatto negli ultimi incontri informativi per le conversazioni preparatorie della conferenza tra Ovest ed Est sulla riduzione reciproca e bilanciata delle forze militari nell'Europa centrale. Quindi, si pensa che una seduta plenaria delle 19 delegazioni entro questa settimana non sia più possibile. Queste 19 delegazioni, 12 della Nato (USA, Canada, Inghilterra, Germania Federale, Belgio, Lussemburgo, Olanda, Italia, Norvegia, Danimarca, Grecia e Turchia) e sette del Patto di Varsavia (URSS, Polonia, Repubblica Democratica tedesca, Cecoslovacchia, Ungheria, Romania e Bulgaria), hanno tenuto una prima riunione plenaria, informale e senza presidente, una settimana fa.

Da allora si sono svolti numerosi contatti bilaterali tra singole delegazioni di una parte e dell'altra, per discutere e risolvere questioni di procedura (ordine delle sedute, esercizio della carica di presidente, statuto delle delegazioni dei paesi «affiancanti», ecc.). Le conversazioni sono state bloccate, prima dalla discussione sullo statuto dei paesi «fiancheggiatori», e ora anche sul numero di questi paesi.

Negli inviti della Nato al Patto di Varsavia era stato proposto che, alle conversazioni preparatorie di Vienna, prendessero parte a pieno titolo i 12 paesi aventi proprie forze militari nell'Europa centrale (USA, Canada, Inghilterra, Germania Federale, Belgio, Lussemburgo, Olanda, da una parte, e URSS, Polonia, Repubblica Democratica tedesca, Cecoslovacchia e Ungheria dall'altra) e con statuto speciale gli altri sette paesi «affiancanti» (Italia, Norvegia, Danimarca, Grecia e Turchia da una parte, Romania e Bulgaria dall'altra).

Gli stati del Patto di Varsavia accettarono questi inviti, in questi termini, e così si è giunti all'inizio delle conversazioni di Vienna. Ma a Vienna la Romania ha dichiarato di non voler partecipare alle conversazioni se non a pieno titolo. A loro volta, gli altri stati del Patto di Varsavia hanno lanciato la proposta di far partecipare tutti gli stati europei interessati. Ed ecco che ieri, mentre ancora si discuteva su questi due punti (richiesta romena e proposta degli altri paesi del Patto di Varsavia), è saltata fuori anche la questione dell'Ungheria.

L'URSS ha sostenuto che la Ungheria dovrebbe essere inclusa non tra gli stati partecipanti a pieno titolo, ma tra gli altri, con statuto speciale. L'Ungheria si è mostrata d'accordo con la proposta sovietica. E così l'Ungheria, nonostante la sua posizione geografica e militare nel centro d'Europa, non sarebbe tenuta a ridurre le proprie forze armate. *(Ansa)*

VIETATO A PERON il ritorno in Argentina

Buenos Aires, 7

Al termine di una riunione dei comandanti in capo delle forze armate argentine è stato reso noto che la giunta dei comandanti militari ha deciso che «fino a quando non avranno assunto il potere le autorità che saranno elette dal popolo alle prossime elezioni» l'ex presidente argentino Juan Peron «non potrà entrare nel territorio argentino».

La decisione dei comandanti militari, a quanto si è saputo, è stata presa a seguito di dichiarazioni fatte da Peron all'estero, dichiarazioni nelle quali si è espresso duramente contro i capi militari argentini. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CRESCE IL NUMERO DEGLI ATTENTATI IN VISTA DELLE ELEZIONI POLITICHE

VENTUNO COMMISSARIATI A CIPRO ASSALITI DAI SEGUACI DI GRIVAS

Sono state asportate armi, uniformi e munizioni - Notevoli danni ma nessun ferito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nicosia, 7

Tutta Cipro è ancora scossa, dopo la serie di esplosioni e di sparatorie, che ha percorso l'isola durante le prime ore di stamane, e va crescendo e concretizzandosi di ora in ora il pericolo della guerra civile nell'ambito della popolazione greco-cipriota. Uomini mascherati hanno assalito ventuno stazioni della polizia, esportando armi, munizioni e uniformi. Tre commissariati sono stati fatti saltare con la dinamite. e fra assalitori e assaliti sono nati numerosi conflitti a fuoco. Non si ha notizia di feriti gravi, né di morti, mentre sembra che i ribelli abbiano ricevuto l'ordine di non uccidere.

Gli attacchi sono stati interpretati come un tentativo, da parte dei sostenitori del generale George Grivas, di scoraggiare i greco-ciprioti dal partecipare a un comizio, che il presidente Makarios ha annunciato per domani. Con il mezzogiorno di domani scade il termine utile, entro il quale è possibile avanzare candidature alle elezioni che si svolgeranno il 18 di questo mese. Salvo l'improbabile palesarsi, all'ultimo istante, di un rivale, il cinquantanovenne arcivescovo Makarios verrà dichiarato presidente per mancanza di oppositori. Il presidente, che ha già retto le sorti del paese per quasi tredici anni. ha accusato il generale Grivas di avere tramato i recenti attacchi.

Il generale. che ha ormai settantaquattro anni, è un veterano della seconda guerra mondiale, ed è conosciuto soprattut' per il ruolo che ha avuto di leader della lotta che Cipro ha sostenuto contro Londra per ottenere l'indipendenza. Grivas ha fatto ritorno nell'isola nel 1971, per continuare la campagna a favore dell'«Enosis». l'unione di Cipro con la Grecia. L'«Enosis» è respinta dalla forte minoranza di lingua turca, e i negoziati in corso fra le due comunità si propongono di ricreare l'unità in un singolo stato indipendente.

Gli osservatori si attendono un'altra spettacolare esibizione di forza, da parte dei seguaci di Grivas, per la prossima notte, esibizione che si proporrà di intimidire quei ciprioti delle campagne, che intendono recarsi nella capitale per il comizio. Negozi e industrie resteranno chiusi, e non apriranno i battenti, per l'intera giornata, nemmeno le scuole straniere. Un portavoce ufficiale ha detto che, oltre alle armi e alle uniformi, gli assalitori hanno rubato una «Land Rover» della polizia, mentre è andato distrutto un altro autoveicolo di questo tipo, probabilmente in seguito al lancio di una bomba a mano. Le tre stazioni della polizia fatte saltare con la dinamite hanno perduto tutte le attrezzature.

Durante quasi tutti gli attacchi i poliziotti si sono ritrovati numericamente inferiori agli assalitori, e quando gli agenti hanno opposto resistenza gli attaccanti si sono subito ritirati.

U. P. I.

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Davide Avoledo

Ne danno il triste annuncio la moglie ONORINA, il figlio NICO, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. Bruno Lenardon, ai Medici ed al personale tutto della Guardia Chirurgica.

I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Prendono parte al dolore le famiglie POSAR e DI BIAGIO ed i suoi piccoli MASSIMILIANO e FIORENZA.

BRUNO LENARDON e famiglia si associano commossi al dolore della loro cara NORINA.

Si associano al lutto le famiglie PITTAO PIETRO e PITTAO ANGELO.

---

†

All'Ospedale Civile di Gorizia, dopo lunga malattia, con i conforti della Fede si è spenta.

Florinda Nicolazzi in Braidotti

di anni 52

La piangono il marito, i figli, le nuore, la sorella, i cognati, le cognate ed i nipoti, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno a Mossa domani, venerdì 9 febbraio, alle ore 16, nella chiesa parrocchiale.

Gorizia - Mossa, 8.2.1973

---

†

Il giorno 4 febbraio, a 86 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Zubini

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio il figlio FABIO con la moglie ELEONORA, i nipoti FULVIO e LORETTA e i parenti tutti.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il 7 corr. è mancata al nostro affetto

Sonia Hrovatin n. Cok

Ne danno il triste annuncio il marito EMILIO, il figlio ALESSANDRO, il papà, i fratelli, la sorella ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Cattinara.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara mamma

Elisabetta (Lisetta) Cossutta v. Fusar

ringraziamo di cuore quanti presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alle famiglie Vastola, al personale dell'Ufficio Tecnico Imposte di Fabbricazione e dell'Ente Comunale di Assistenza.

Famiglie FUSAR e POSTOGNA

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Giovanni Mahnic

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

I familiari della compianta

Ada Bolaffio n. Elia

ringraziano di cuore tutti coloro che in varia guisa hanno voluto onorare la di Lei memoria e partecipare al loro grave lutto.

Ricorre oggi, giovedì 8 febbraio il XIII anniversario della morte del nostro carissimo e indimenticabile

Vico Deangeli

Nella triste ricorrenza i suoi cari, ricordandolo con immutato affetto, annunciano che una S. Messa sarà celebrata alle ore 17.20 nella Chiesa della B.V. del Rosario.

Sono già passati 11 anni dal giorno in cui

Amalia Bormioli

ci ha lasciati.

I suoi cari La ricordano con immutato rimpianto a quanti Le vollero bene.

---

†

...La luce della tua anima illumini il cammino della nostra vita...

Mercoledì 7 febbraio, dopo lunga e penosa malattia, è passata a miglior vita l'anima buona e generosa della nostra cara e adorata mamma

Anna Vuerich v. Galli

La piangono inconsolabili i figli GIUSEPPE, IRMA e TINA con il marito SORE dott. IVO e il piccolo nipotino MARCO, i parenti tutti e quanti le vollero bene.

I funerali avranno luogo domani venerdì 9 febbraio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Addolorati si associano al lutto l'indimenticabile famiglia ANTONIACOMI, le famiglie SORE-ISOTTI, DEPANGHER, prof. LODOVICO CROATO, DE MONTE-MANZIN.

---

† Questa mattina il Signore ha chiamato a sé da questa vita il nostro Confratello

PADRE

Gabrijel Francesco Cesnik

La salma che rimarrà esposta nella Cappella dell'Ospedale Maggiore dalle ore 8 alle 11 di venerdì 9 c.m. verrà traslata alla Chiesa dei Padri Cappuccini di Montuzza. Alle ore 15 si concelebrerà una liturgia di Suffragio, cui seguirà la sepoltura al Cimitero di S. Anna.

I PADRI CAPPUCCINI DI MONTUZZA

La Comunità Parrocchiale di Barcola si associa al lutto dei Padri Cappuccini grata per la opera generosa prestata dal compianto Padre

Gabriele

---

†

E' mancato ieri all'affetto dei suoi cari

Severino Clemente

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla abitazione dell'Estinto in Pieris, via Cortili.

Si ringrazia fin d'ora tutti coloro che in varia forma onoreranno la memoria del caro scomparso.

Pieris, 8 febbraio 1973

---

†

La nostra cara nonna

Anna

di anni 93

si è spenta serenamente.

Con rassegnato dolore il figlio ARNALDO, la nuora e le nipoti ne danno l'annuncio.

I funerali avranno luogo giovedì 8 febbraio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglia UMEK

Partecipano al lutto le famiglia DEQUAL - ZINIC.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Antonio Cok

ringraziamo tutte quelle persone che, in vario modo, presero parte al nostro grande dolore.

Famiglie MOCILNIK e GHERLANI

Nel III anniversario della scomparsa del

COMM.

Umberto Fornelli

la moglie MARIA PACIULLI Lo ricorda con rimpianto agli amici triestini ed a quanti Lo conobbero.

Torremaggiore, 8.2.1973

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Lucia Gianolla n. Flego già v. Marin

il figlio e i familiari La ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti L'hanno avuta cara.



IN Roiano coniugi statali cercano appartamento due, tre stanze più servizi, massimo 60.000, telefonare 761855. Ore 8-13 feriali. 71204 L

MODESTO cercasi affitto camera, cucina, gabinetto I piano o pianoterra, telefono 749805. 21043 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. LA Pellicceria Ziliotto, Trieste, via Milano 16, nonostante l'IVA per fine inverno vi offre la possibilità di realizzare il vostro sogno a prezzi particolarmente favolosi. Modelli alta moda 1973-'74. 41493 M

CALCOLATORI elettronici tascabili, assortimento, modelli, prezzi di concorrenza. Crasso Galleria Rossoni. 41093 M

GATTO siamese giovane vendesi. Tel. 796810 ore pasti. 41423 M

PELLICCE, modelli superleleganza, qualità superiore, ogni tipo: taglie da 42 a 54 pronte e su misura. Prezzi sempre straoccasione! Pellicceria Cervo - Viale XX Settembre 16 - III (ascensore). 37 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi, moderni, telefonare 30358. 41312 N

A. COMPERO quadri, orologi, pianoforti, mobili antichi, moderni. Valutazione massima. Telefonare giornalmente n. 38196 - 67645. 21264 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 41465 N

LIBRI vecchi di ogni argomento ritiriamo, pagamento in contanti. Riservatezza. Telefonare feriali 68525 orario d'ufficio. 41469 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A. ELIMINAZIONE articolo vendiamo prezzi realizzo soggiorni, salotti, camere letto, mobili singoli. Galatti 14/A. 40749 NN

A. LETTINI con materasso reclame 13.500, grandioso assortimento carrozzine cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, cuscini antisoffoco, attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000, cucine brandine 7500, scarpiere reclame 7500, soggiorni, scale, reti, comodine, materassi molleggiati 12.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. telef. 793840.

MATRIMONIALE 140.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 41228 NN

PIANINO, orologio pendolo, pago benissimo. Telefonare al 793224. 41501 NN

SCRIVANIA 6000 tavolo formica vetrina camera una persona, vendo Bosco 12 magazzino. 41501 NN

VENDO elegante mobile letto rientrante, stufa germanica kerosene, specchio bagno, attaccapanni nuovo, mobiletto cucinino, salottino 15.000, tappeto, 2 materassi lana. Telefonare 36022. 41437 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

ORO argento acquisto. Corso Italia 28, primo piano.

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. DISTRIBUZIONE BEVANDE DI MARCA. Vini comuni da pasto. Vini pregiati D.O.C. di ogni regione d'Italia. Vini esteri, Vermouth, marsale, aperitivi, Spumanti e champagne, Liquori nazionali ed esteri. Cassettine di vini e liquori. Acque minerali d'ogni tipo e medicinali. Bibite, aperitivi. Sciroppi e succhi di frutta. Birre nazionali ed estere. Olii d'oliva e di semi di varie marche. Aceto e tutto ciò che si beve, troverete in vasto assortimento presso la Bottiglieria DI.BE.MA. di via Commerciale 27, tel. 418762 o presso il deposito di v. Pagliaricci ang. Beato Angelico, tel. 740485 795043 consegnate a domicilio senza alcun onere di spesa, oppure vendita del risparmio per coloro che eseguono personalmente l'acquisto. 21072/1 OO

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Se volete risparmiare, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA. via Commerciale 27, telefono 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto acquistati e portati via dal cliente vi verrà praticato sul prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 21072/3 OO

A.A.A.A. DI.BE.MA. VINO TOCAI, MERLOT, CABERNET VENETO 11 gradi in bottiglia a perdere a lire 240 il litro, ogni 12 bottiglie acquistate una in omaggio, consegnato a domicilio telefonando alla Bottiglieria DI.BE.MA. di via Commerciale 27, tel. 418762 o presso il deposito di via Paglierìcci ang. Beato Angelico tel. 740485 - 795043. 21072/2 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122 — A.R. 1750 '69; Giulia super '65, '67; 1300 TI '66; 124 coupé '67, '68; 128 '69; Junior 1300 GT '67; Mini '68; 850 '65, '67; 238 furgone '69; Rekord 1900 '66; Simca 1500 '66; Mini MK2 '70; Maserati Mistral. Permute, rateazioni. 41361 Q

A.A.A. 127 - 128 berlina e coupé nuove pronta consegna e 128 '71, 128 familiare; Mini MK2 '70, Mini Cooper '71; 500 L '70, 500 '68, '69, 124 coupé '68, '69, 124 '66, '68, '69, 125 '68, '70 S 850 coupé '67, 850 spider '72, 1500 C '66, 750 '68, 850 '65, '66, 124 T '71, 124 S '70, 127 '71. Visibile Autosalone Trieste, via Giulia 10, aperto festivi. Visitateci. 21214 Q

A. SIMCA - CHRYSLER - SUNBEAM. CONCESSIONARIA DITTA DUPLICA, VIALE IPPODROMO 2. Dispone vasto assortimento autovetture di occasione in ottimo stato. Massime facilitazioni di pagamento. Fiat 125, 124 coupé, 124, 128, 128 rally, 1300, 1100R, 1100 R familiare, 1100 D, 1100 special, 1100 H, 850 coupé, 850 special, 850 '67 '66, 600 '69, 500 '71, 500 '67 '66. Autobianchi A 112, Primula 5 porte, Primula 3 porte. Innocenti Mini Minor, J 4, A 40. Ford Escort, 12 M, 15 M, Consul, Anglia Torino. Renault R 16, R 10, Dauphine. Alfa Giulietta. Simca 1000 '71 '70 '66, 1100 GLS '69, 1300 '64, 1500 '65, 1300 '68, 1301 special '71. Opel Manta '71, Rekord, Kadett 4 porte, Kadett coupé. NSU 1100, 1000, 600.

ALFETTA nuova da immatricolare cedo a privato, anche permute e dilazioni. Telefonare 794071. 41489 Q

AUTOAGENZIA Fiegl, via Crispi 32/a, occasioni: 500 F, 850 coupé, 127, 128 familiare, 124, 125, 125 special, 124 coupé, Mini minor, NSU-TT, Fulvia Zagato, Giulia 1300 TI, 1600 super, 1750. Permute, facilitazioni. 41489 Q

CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM PADOVAN & DE CARLI viale Sanzio 11 (bus 6 e 9) vende auto revisionate con garanzia anche senza anticipo. Simca 1000 - 1100 - 1301 special 1500 Fiat 500 850 special 1100 R 1300 1500 Renault R 6 - 10 Citroen Ami 8 ID 19 Kadett Taunus 15M Cortina - Austin. 41258 Q

FIAT 850 pulmino, perfette condizioni, vendo a privato. Visibile via Crispi 32/a. 41489 Q

FIAT 850 e 124 sport 1400 cc, ottimissime condizioni vende autofficina Sincovich, via S. Giacomo in Monte 20, telefono 741011. 41399 Q

FULVIA coupé, motore perfetto 750.000 vendesi, via Martiri della Libertà 8, Bin - Ras. 21224 Q

MERCEDES 230 SA Pagoda metallizata, ruote in lega perfette condizioni vende anche rateizzando. Servizio Peugeot, via Flavia. 71218 Q

PRIVATO vende Fiat 500 1964, telefonare 422368 dopo ore 14. 71210 Q

RALLY 128 seminuovo, e 128 quattro porte, occasione. Artisti 9. 41467 Q

VENDESI Jeep Munga Auto-union 975 cc., ogni parte meccanica assolutamente nuova. Contanti 1 milione. Tel. 410526. 41389 Q

VENDESI autocarro Fiat 655 con lavoro fisso. Via Flavia 96. 41401 Q

VENDO Alfa Romeo 1750 Berlina anno '69; Giulia 1600 Super '66; Lancia Fulvia coupé rally 1300 '68; Autobianchi Primula '67, telefono 796456. 71220 Q

128 Rally accessoriata verde da immatricolare. Pronta consegna vende Servizio Peugeot, via Flavia, telefonare dalle 8 alle 12. 71224 Q

500 '68 privato vende occasione presso distributore BP Largo Sonnino. 41477 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo, massima riservatezza. Telefonare 29258 Studio Negrini. 70976 R

CARTOLERIA - abbigliamento, bene avviata, vicinanze scuola vendesi; altra anche licenza plastica cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 41329 R

CEDESI licenza superalcoolici-cibi cotti. Agenzia Gentile, Toro 8. 41329 R

CENTRO finanziario milanese ramo prestiti fiduciari cerca liberi produttori. Casella 196 D SPI 20100 Milano. 5418 R

PASTICCERIA - rivendita pane, avviatissima, ottima posizione, arredamento nuovo, cedesi, CIVIDIN & SERPO - Via Canalpiccolo, 2. 106 R

SALONE «Gigliola», Grado, prospiciente ingresso principale spiaggia, cedesi anche affitto. Scrivere: Dovier, via Manzoni 19, Grado. 445 R

SALONE barbiere vendesi causa partenza, anche ratealmente. Tel. 728621 ore pasti. 41383 R

TRATTORIA altipiano, vasto giardino vendesi; altre tutte zone, tutti prezzi, cedonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 41327 R

TRATTORIE zona centrale lavoro garantito vendonsi causa ritiro Rivendita Tabacchi giornali cartoleria vendesi Salone Barbiere zona centro lavoro sicuro, vendesi rara occasione Altri negozi vendonsi Negozio colori tre fori cedesi Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 41277 R

URGENTE vendo o gestione avviato panificio. Cassetta 41455 R SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. SIGNORILI COSTRUZIONE S. LUIGI - COMMERCIALE - CATULLO. Appartamenti 3-4 camere, salone, doppi servizi, terrazze VISTA MARE, box auto. ULTIMI PIANI con ANNESSA MANSARDA. Ampie terrazze 160 e 180 mq ESECUZIONE PRIMARIE IMPRESE Mutui agevolati VENTENNALI VISIONE PROGETTI e informazioni ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 41263 S

A.I. STADIO (pressi). Prenotansi appartamenti in PALAZZINA camera, soggiorno; 2 camere, cucina e 2 camere, salone, servizi, ogni comforts moderno. Ampie terrazze. Box auto. Rifiniture accurate. ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA. MUTUI VENTENNALI con possibilità MUTUO REGIONALE. PRATICHE GRATUITE. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 41263 S

A.I. STADIO OCCASIONE V p. 1 camera, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta. Vendesi 7.500.000 trattabili ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 41263 S

A.I. S. VITO OCCASIONE bellissimo 2 stanze, saloncino, cucinetta, bagno, poggiolo, cantina, riscaldamento autonomo. 12.500.000 rimanenza L. 11.000 mensili. ESPERIA; Imbriani, 8, tel. 29235. 41263 S

A. VIGNETI avanzata costruzione vendonsi appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze, centralnafta, mutui agevolati. AGEP - Crispi 14. 41411 S

A.C. APPARTAMENTI occupati zona Ospedale 2-3 stanze, cucina wc 1.500.000 contanti, 48.000 mensili Mutuo quinquennale. Vende Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4, tel. 62636. 41276 S

A.C. LOCALE zona Barriera 80 mq con dilazione pagamento vende Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4, tel. 62636. 41276 S

A.C. OCCASIONE soffitta occupata buon reddito, vende Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4, tel. 62636. 41276 S

A.C. OCCASIONE soffitta libera 800.000 - 1.000.000. Vende Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4, tel. 62636. 41276 S

A.C. F. SEVERO appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi 2 poggioli ascensore centralnafta affittato vende Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4, tel. 62636. 41276 S

AFFARONE casetta 4 appartamenti 4 camere, cucina e due locali d'affari, tutto libero vendesi 759379. 41475 S

AFFITTATO 40.000, cucinino, soggiorno, stanza, bagno, ripostiglio, poggiolo, 7.700.000, vende 35664 CIVIDIN & SERPO. 109 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona VALMAURA — saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, ampie terrazze, giardino proprio, vende 4.300.000 contanti rimanenza mutuo accordato, Immobiliare CIVICA — Via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 41515 S

APPARTAMENTI liberi e occupati due, tre, quattro, cinque camere, tutti servizi vendesi condominio. Altri camera, cucina, gabinetto vendesi. Locali d'affari liberi vendesi occasione. Altri occupati contratto libero vendesi occasione. Appartamenti condominio liberi Grado vendesi. Corso Umberto Saba 33 - Agenzia Service. 41277 S

APPARTAMENTO centrale tre stanze accessori acquisto contanti. Offerte cassetta 41429 S, SPI.

APPARTAMENTO libero 2 camere, cameretta, cucina, doppi servizi, riscaldamento, altro occupato vendonsi facilitazioni pagamento. Viale Ventisettembre 90/II. Visitare venerdì e sabato ore 11 - 12.30, 14.30 - 16. 21064 S

APPARTAMENTO via Udine, III piano, cinque stanze e servizi ascensore, riscaldamento, vendesi con mutuo ventennale e facilitazioni. Tel. 38212-38585. 71138 S

APPARTAMENTO GRETTA — vista mare — 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA — Via S. Lazzaro 10, telefono 61712. 41513 S

APPARTAMENTO ROZZOL — vista mare, 3 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, veranda, vende 13.000.000 Immobiliare CIVICA — Via S. Lazzaro 10, telefono 61712. 41513 S

APPARTAMENTO via Flavia II piano — stanza, soggiorno, cucinino, 2 poggioli, bagno, ripostiglio, tutti comfort Lire 7.500.000 vendo, telefono 37609. 41519 S

APPARTAMENTO via Ghirlandaio III piano — 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, tutti comfort vendo, telefono 37609. 41519 S

CAMERA cucina, centralissimo, modesto vendesi 2.000.000, tel. 793090. 41521 S

COMPERO o affitto locale di affari zona centralissima, 300 mq. Tel. 68731. 41451 S

LOCALE posizione grande passaggio un foro mq 12 vendesi con mutuo ventennale più facilitazioni pagamento, ottimo investimento. Tel. 38585-38212. 71140 S

MONFALCONE vendonsi appartamenti in complesso condominiale inizio costruzione. Varie grandezze. Mutui già stipulati amministrazione Grimaldi, via Donota 4. 41505 S

OCCASIONE libero camera cucina gabinetto vendesi ratealmente. Belpoggio 15/III. Visitare venerdì e sabato ore 11 - 12.30. 21064 S

PRELEVEREI amministrazioni immobiliari. Cassetta 41503 S, SPI.

REVOLTELLA palazzine panoramiche, salone, 2 stanze, doppi servizi, ampie terrazze, spaziosi box auto, facilitazioni pagamento, mutuo 70%, vende CIVIDIN & SERPO - Canalpiccolo, 2. 108 S

STRADA ROZZOL 12 locale affittato, due fori, 4.000.000, vende 35664 CIVIDIN & SERPO. 107 S

TERRENO con progetto approvato, AURISINA — per costruzione palazzina, vende Immobiliare CIVICA — Via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 41515 S

TERRENO 2000 mq acquisto per chalet, acqua, luce, accesso. Telefonare 792004. 41405 S

VILLA Opicina appartamento due - tre stanze, accessori, giardino, acquisto contanti. Offerte cassetta 41427 S, SPI.

VILLE zona panoramica liberi vendesi, casette con giardino vendesi. Altri due appartamenti vendesi. Altra Rozzol vendesi rara occasione. Terreni per costruzione case ville vendesi zona Muggia, Sistiana, Visogliano, Duino occasione Villa Laggio di Cadore, due appartamenti 2600 giardino vendesi Corso Umberto Saba 33 - Agenzia Service. 41277 S

Z. SPORTING RESIDENCE NUOVO COMPLESSO RESIDENZIALE A VALMAURA - Attici vista mare da 3 e 4 stanze, ampi spazi verdi, campi gioco, garage e posti macchina, appartamenti da 1 - 2 - 3 - 4 stanze, con vista panoramica, doppi servizi, ogni comforts. Mutui fino al 75% del prezzo, contributo regionale. Per informazioni rivolgersi in cantiere, e in via Seveo 40, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.30. Telef. 822247. 41439 S

DIVERSI
V Lire 150 per parola

DELFO parapsicologo chirologia bioritmi risolve vostri problemi. Ultimi giorni. Telefonate 30131 hotel Corso. 41391 V

ORARIO FERROVIARIO
STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi). WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce).
22.25 DD Venezia Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Mosca (2), Lecce - Bologna cette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma - (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia SL (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna - Venezia ((*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino - Milano - Genova -
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973

ARRIVI

0.33 L Udine
8.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje Belgrado - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.05 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana - Villa Opicina
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica